DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 131 - N° 111

il Quotidiano del NordEst

Martedì 1 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Lignano
La mareggiata riempie di tronchi la spiaggia
Alle pagine II e III

Biennale/1
Venezia 77, un'edizione straordinaria al tempo del Covid
A pagina 16

Biennale/2
Cicutto: «Che dolore quel red carpet coperto dal muro Ma era inevitabile»
Vanzan a pagina 17

DOMANI L'INSERTO

L'analisi
La ricerca del consenso che rallenta il rilancio

Paolo Balduzzi

L'emergenza Covid ha annullato, per quest'anno, debiti scolastici ed esami di riparazione. Forse preso dalla confusione, lo stesso governo ha pensato di potersi comportare come uno studente poco volonteroso, dimenticando di prepararsi entro l'inizio dell'anno scolastico. È forse questa l'immagine più efficace per raccontare la posizione del governo italiano rispetto agli impegni che dovremo assumerci in sede europea, conseguenti all'approvazione e all'attribuzione del Recovery Fund. Sì, perché le notizie positive dello scorso luglio sull'assegnazione dei fondi europei hanno forse illuso molti che il più fosse fatto e che il risultato fosse stato raggiunto. Non è affatto così, e l'abbiamo scritto più e più volte anche su queste colonne.

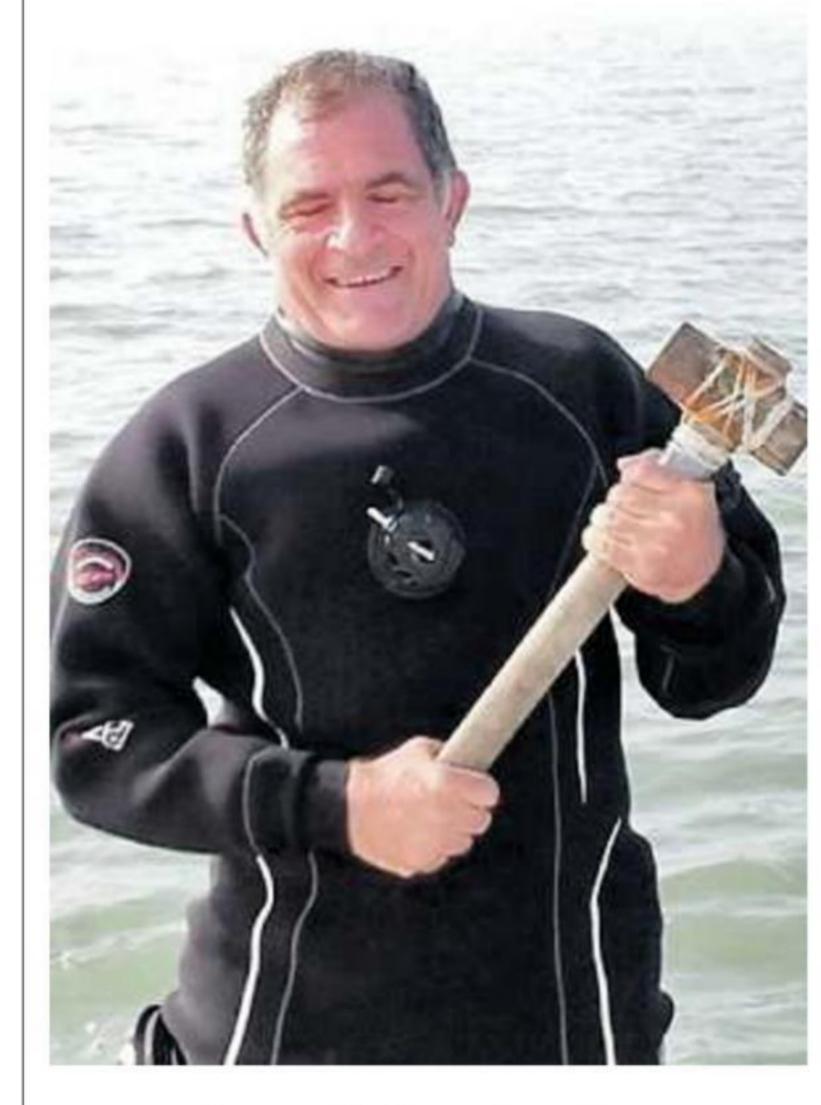
La partita sul Recovery Fund (e su tutti gli altri interventi economici dell'Unione europea) non era semplicemente, o perlomeno non soltanto, una questione di diplomazia. Certo, è stato fondamentale il lavoro squisitamente politico che ha portato alla convergenza dei vari governi e delle varie sensibilità su una posizione solidaristica comune. Lavoro che, è inutile negarlo, ci ha finora avvantaggiati. Ma la partita non è certo esaurita qui. La struttura di aiuti dell'Unione non si caratterizza come un insieme di trasferimenti a pioggia e incondizionati per i Paesi membri, che li possono utilizzare come vogliono(...)

Continua a pagina 23

In classe senza mascherina

▸Il Cts: si può togliere quando si è seduti e se c'è il distanziamento di un metro

▸Sardegna, Abruzzo, Calabria e Puglia partono dopo il 14. Forse anche Basilicata e Campania

La storia. Il surfista padovano salvato in mare

«Tradito dal calo di vento naufrago per cinque ore»

SURFISTA Gabriele Polato, 61enne padovano, istruttore di sub, per 5 ore in balia del mare dopo l'uscita col surf: «A tradirci non è stato il vento troppo forte, ma la sua assenza».
Lucchin a pagina 13

Niente mascherina a scuola se viene rispettata la distanza di un metro. «La mascherina può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (ad esempio il canto)». Lo indica il Comitato tecnico scientifico. Alcune regioni hanno intanto deciso il rinvio dell'inizio delle lezioni: la Sardegna il 22, Puglia, Calabria e Abruzzo - e probabilmente anche Campania e Basilicata - andranno al 24 settembre in modo da "scavallare" referendum e elezioni regionali del 20.

Loiacono e Mozzetti alle pagine 2 e 3

Il caso
Secondo trimestre da incubo crollo storico del Pil: -12,8%

Un crollo del Pil così non lo si vedeva dal 1995. Nel secondo trimestre di quest'anno, come conseguenza della crisi scatenata dalla pandemia da Covid, l'Italia ha subito un calo del prodotto interno lordo del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% rispetto a un anno prima. Per quanto ancora provvisori, i dati di oggi confermano che l'Italia è ormai in recessione visto che si tratta a questo punto della terza contrazione consecutiva dei conti trimestrali.

Cifoni a pagina 6

Tamponi, il piano Crisanti è un caso: gelo del ministro

▸Speranza e il progetto spinto da M5s: dubbi e nulla di deciso

Gelo del ministro sul "Piano nazionale di sorveglianza", presentato da Andrea Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova, «su invito di alcuni membri del governo», come ha puntualizzato lui stesso in un intervento sul Corriere della Sera. Ma fra quegli esponenti non c'è il ministro Roberto Speranza (Leu), che ne avrebbe infatti scoperto l'esistenza solo dai giornali, al punto da rispondere in queste ore con toni gelidi a chi gliene ha chiesto conto: nulla di deciso, insomma, malgrado l'entusiasmo del suo vice Sileri (M5s), oltre che della sottosegretaria Zampa (Pd).

Pederiva a pagina 4

Veneti in Sardegna
L'attesa (vana) di un referto dopo il test a Civitavecchia

Gabriele Pipia

«Si informano i gentili passeggeri che all'arrivo al porto di Civitavecchia sarà possibile effettuare in forma gratuita e facoltativa un tampone naso-faringeo nell'area drive-in appositamente allestita». La voce del personale di bordo rimbomba da tutti gli altoparlanti della nave Moby-Tirrenia che ci sta riportando dalla Sardegna alla costa laziale. Sono le 7.30 del mattino di domenica 23 agosto, siamo in viaggio da 10 ore e attorno a noi ci sono centinaia di persone reduci dalla vacanza nell'isola. (...)

Segue a pagina 5

Pordenone
Prestiti immediati sul web: truffate trecento persone

Una truffa vera e propria messa a segno da sedicenti società finanziarie che operavano sul web e offrivano finanziamenti immediati, senza lunghe trafile o particolari garanzie. Un raggiro che è costato caro a oltre 300 persone, 102 delle quali italiane. A scoprirlo è stata la Finanza di Pordenone dopo la denuncia di un pordenonese.

A pagina 11

Belluno
Il gatto selvatico mette su famiglia sulle Dolomiti

Il gatto selvatico mette su famiglia: l'esemplare avvistato per la prima volta nel 2014 nel Parco delle Dolomiti Bellunesi ora ha anche un piccolo. In un fermo immagine, diffuso ieri dall'Ufficio comunicazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia che sta studiando l'esemplare, si possono vedere due gatti selvatici: mamma e piccolo, che uno dietro all'altra, percorrono la parte orientale del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Si tratta della prima riproduzione accertata di questo esemplare nel Bellunese.

Fant a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il rebus 14 settembre

Niente mascherine sui banchi di scuola C'è l'intesa sui trasporti

PREVENZIONE La sanificazione dei mezzi pubblici

▶Il Comitato Tecnico Scientifico fa cadere l'obbligo di indossarle se seduti a un metro

▶Ok ai mezzi pubblici pieni all'80%, sugli scuolabus capienza piena per le corse brevi

IL CASO

ROMA Ora che è tutto più o meno pronto, e che anche sui trasporti regioni e governo hanno trovato un'intesa, il cerino arde tutto nelle mani della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. «Non era mai successo, ma ce la faremo», scrive la responsabile del dicastero di viale Trastevere in una lettera inviata a presidi, docenti e a tutto il personale scolastico che tra qualche giorno sarà alle prese con regole nuove, spesso differenti da regione a regione, e con il caos di sempre.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha consegnato ieri sera le ultime indicazioni: Niente mascherina a scuola se viene rispettata la distanza di un metro. Nella scuola primaria, «per favorire l'apprendimento e lo sviluppo relazionale, la mascherina può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza di almeno un metro e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (ad esempio il canto). Nella scuola secondaria, anche considerando una trasmissibilità analoga a quella degli adulti, la mascherina può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza di almeno un metro, l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto) e in situazione epidemiologica di bassa circolazione virale come definita dalla autorità sanitaria». In caso di recrudescenza dell'epidemia o in casi particolari, le singole scuole potranno però stabilire l'obbligo di indossare le protezioni. Obbligatorie invece all'uscita e negli spostamenti dentro l'istituto scolastico. Le classi vanno arieggiate di continuo, con 37 e mezzo di febbre si sta a casa, ma la misurazione spetta alle famiglie.

La riunione serale della Conferenza unificata Stato-regioni ha poi consegnato l'ultimo tassello delle linee guida per la ripartenza: le regole per gli spostamenti su treni e bus. La spuntano i governatori che riescono a far salire all'80% la capienza degli autobus e ottengono risorse (200 milioni di euro) per implementare le corse in modo da coprire anche il restante 20%. Scuolabus a pieno carico invece per percorsi sotto i quindici minuti. Distanziamento di un metro, e quindi posti ridotti, sul resto dei bus e sui treni regionali in attesa che arrivino i plexigas a separare studenti e passeggeri. Poi i banchi monoposto che sono in consegna, anche se ieri non sono state date certezze sui tempi.

IL SETTORE

Alla riunione, convocata dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, erano presenti la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, in collegamento i ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Istruzione Lucia Azzolina e i presidenti di regione Bonaccini e Toti nonchè i rappresentanti dell'Anci, per rimettere in attività un settore che, come ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, rappresenta una «risorsa decisiva» per il Paese.

Alla fine della riunione tutti d'accordo, anche perché non si poteva più rinviare malgrado non tutte le regioni hanno intenzione di aprire le scuole il 14 settembre. Inizia per primo la provincia di Bolzano, dove i ragazzi torneranno in classe il 7 settembre. Seguono tutte le altre il 14 ad eccezione del Friuli dove si rientrerà il 16 settembre; la Sardegna ha spostato l'inizio al 22, mentre Puglia, Calabria e Abruzzo, e probabilmente anche la Campania, andranno al 24 settembre in modo da "scavallare" referendum e elezioni regionali del 20. Un balletto di date che non rende la sfida del governo meno semplice. Il ministro Speranza avverte le scuole che comunque dovranno avere sempre pronto un piano "b" fatto di «lezioni online» soprattutto «per gli studenti fragili» e «educatori vulnerabili». Quanti saranno i professori e maestri che presenteranno il 14 settembre un certificato medico è difficile quantificarlo anche se un'ex ministra dell'Istruzione, l'azzurra Maria Stella Gelmini, parla di una stima di 260 mila supplenti da reclutare nelle prossime settimane.

L'IPOTESI DI BARRIERE DI PLEXIGLAS SUI TRENI REGIONALI SPERANZA: LEZIONI ON LINE PER STUDENTI E PROFESSORI FRAGILI

L'indagine

Uno su due non sa come recupererà le insufficienze

Uno studente su due non sa ancora come e quando svolgerà i corsi di recupero per colmare le insufficienze. Tutti gli studenti, a giugno, sono stati promossi ma dovranno recuperare quest'anno i brutti voti in pagella. I primi corsi sarebbero dovuti partire oggi ma non sarà così per tutti. A rilevarlo è un sondaggio di Skuola.net uno studente su due, tra quelli con insufficienza, non sa ancora come si farà il recupero e, tra quelli che li faranno, 6 su 10 faranno almeno una parte dei corsi online.

L.Loi.

LE INCOGNITE

1 Banchi

La scuola attende l'arrivo di 2,4 milioni di nuovi banchi monoposto. Tra questi, 400 mila sono con le rotelle. Per ora se ne sono visti pochi, le consegne sono iniziate ma in poche scuole. La maggior parte degli arredi verrà consegnata dalla prossima settimana e andrà avanti fino a ottobre.

2 Aule

Distanziati un metro l'uno dall'altro. In classe ma anche nei corridoi, a mensa e nei laboratori. le scuole stanno facendo i conti con la mancanza di spazi: e maggiori criticità al Sud ma anche a macchia di leopardo, in tutta Italia. Per i presidi devono essere sistemate ancora 20 mila aule.

3 Professori

L'immissione in ruolo su 85 mila posti potrebbe restare solo sulla carta se non si trovano gli insegnanti da assumere.Nel 2019 non si concretizzarono migliaia di assunzioni. Con la chiamata veloce, potrebbe andare meglio. Altrimenti le supplenze saranno oltre 200 mila.

4 Mascherine

L'ultima parola spetta al Comitato tecnico scientifico, in base ai dati relativi ai contagi da Covid-19. Per ora la mascherina andrà indossata a scuola negli spostamenti e negli spazi comuni. Potrà essere tolta solo quando si sta seduti al banco, se opportunamente distanziati.

«C'è un positivo»: arriva la prima chiusura A Verbania sei studenti sono in isolamento

IL CASO

ROMA Chiusa per Covid, prima ancora di riaprire. Tra le scuole italiane c'è già la prima che ha dovuto chiudere i battenti per il rischio di contagio. Si tratta dell'istituto Cobianchi di Verbania, dove la preside Vincenza Maselli ha deciso di sospendere per il momento qualsiasi attività in presenza, a partire da ieri, perché un docente della scuola risulta positivo al Covid. «L'Istituto sospende le attività didattiche a partire da lunedì 31 agosto 2020 – si legge nella comunicazione inviata alle famiglie - per consentire lo svolgimento di un intervento di sanificazione dei locali, così come previsto dalle attuali normative per il contenimento della pandemia da Covid-19. L'intervento si è reso necessario poiché un utente, entrato recentemente in istituto, è risultato positivo al virus Covid-19». Nella scuola, probabilmente la più grande di Verbania, ci sono diversi indirizzi di studio, dai licei linguistico, scienze applicate e scienze umane all'istituto tecnico, e dal 26 agosto erano rientrati i primi ragazzi per i corsi di recupero in presenza.

L'ALLARME

La notizia di un caso positivo ha quindi fatto scattare l'allarme tra tutti i presenti, imponendo un intervento di sanificazione in due aule e in un corridoio.

E così, prima ancora di avviare il nuovo anno scolastico che ufficialmente inizia oggi, c'è già un istituto costretto a chiudere. E inizia l'incubo: la paura che, di fronte ad un caso positivo, possa fermarsi tutto è assolutamente concreta. Inevitabile che accada,. In questi giorni il disagio è ridotto visto che l'istituto era aperto solo per svolgere gli esami di idoneità, previsti per legge, e i corsi di recupero per pochi ragazzi. Ma una volta iniziato l'anno scolastico, dal 14 settembre, un blocco di qualche giorno potrebbe essere molto più pesante. Per la didattica, per gli studenti che resterebbero di nuovo a casa e per le famiglie che dovranno organizzarsi.

L'istituto Cobianchi di Verbania, chiuso dopo la scoperta di un caso positivo di Covid-19 (foto ANSA)

Ed ora infatti a Verbania l'allerta è alta, molti genitori temono che la scuola possa restare chiusa ancora a lungo. Sul caso è intervenuto il Comune di Verbania assicurando che le lezioni in presenza ripartiranno, come previsto, il 14 settembre. Molto però dipenderà dall'andamento dei contagi e da quel che emergerà dall'esito di tamponi e di screening tra i giovani. Al momento, infatti, la scuola resta chiusa: sono stati messi in quarantena i 6 studenti che hanno avuto contatti con l'insegnante e ad oggi sono tutti asintomatici.

IN OSSERVAZIONE

Sono poi sotto osservazione altri 5 studenti per i quali al momento non sono state previste restrizioni: i 5 ragazzi hanno frequentato la scuola, per svolgere gli esami di idoneità, negli stessi giorni dell'altro gruppo da 6 ma erano in altre aule. La chiusura della scuola, necessaria per consentire la sanificazione, e il tracciamento dei contatti della persona risultata positiva rientrano nelle produrre previste dalle linee guida emanate dall'Istituto superiore di sanità: nel caso di un docente infatti, come avvenuto nella scuola piemontese, si vanno a rintracciare tutte le persone con cui è venuto in contatto in classe.

Se fosse accaduto dopo il 14 settembre, quindi, sarebbero state poste sotto osservazione e quindi in quarantena tutte le classi in cui il professore fa lezione. A decidere la chiusura dell'istituto e la quarantena per intere classi sarà comunque il medico di riferimento. Non sarà semplie fare fronte a situaizoni simili, con la didattica che si ferma e la paura che si fa sentire.

I CORSI DI RECUPERO ERANO COMINCIATI IL 26 AGOSTO CONTAGIATO UN DOCENTE, LA PRESIDE INTERVIENE

Lorena Loiacono

Che scuola sarà a settembre

1 milione tra docenti e personale scolastico

7,5 milioni di studenti

8 mila istituzioni scolastiche

40 mila sedi scolastiche

200 giorni di lezione all'anno

COSA SERVE

8 mila medici delle aziende sanitarie per i controlli

40 mila termoscanner per il personale scolastico

1 milione di test tra fine agosto e inizio settembre per i docenti

MASCHERINE...

PER IL PERSONALE SCOLASTICO

500 mila euro al giorno*

100 milioni di euro per l'intero anno

PER GLI STUDENTI

4 milioni di euro al giorno*

800 milioni di euro per l'intero anno

*(50 cent ciascuna) L'Ego-Hub

L'INCHIESTA **I ritardi della scuola**

Edifici fatiscenti o inagibili i nuovi sono solo sulla carta

▶L'edilizia scolastica è un'emergenza, un istituto su 3 non è ancora a norma
▶Il ministero: un piano pluriennale con i soldi del Recovery. Ma è in alto mare

IL FOCUS

ROMA Mascherina sì-mascherina no. "Turbo" banchi con le rotelle e tavolini monoposto per garantire le distanze tra gli studenti mentre le scuole d'Italia cadono a pezzi o restano chiuse perché inagibili o ancora sono formalmente insicure - ma non dal punto di vista sanitario - tanto più perché aspettano (ormai da anni) i lavori e i relativi certificati che attestino l'adeguamento ai sistemi di antincendio. Per il futuro, con le risorse del "Recovery fund", il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina promette un piano pluriennale di investimenti in materia di edilizia scolastica con la prerogativa di costruire nuove scuole. L'ambizione è quella di recuperare una quota parte importante degli oltre 200 miliardi di euro promessi all'Italia. Anche se la cifra resta da quantificare e per il momento il ministero ha richiesto 7 miliardi.

Ma intanto al quartiere Vomero di Napoli, tanto per fare un esempio, l'istituto alberghiero Giustino Fortunato non può contare sulla sede succursale, dichiarata inagibile nel 2018. Fino a che il Covid-19 non era arrivato a stravolgere gli equilibri, gli studenti erano stati ricollocati nella sede centrale e certo, si erano anche create alcune classi "pollaio". Oggi però «con il distanziamento da rispettare l'istituto Fortunato non è ancora tornato in possesso della succursale», spiega Franco De Rosa, a capo dell'Associazione nazionale dei presidi della Campania. E resta ancora da trovare una soluzione. Caso isolato? A Reggio Calabria sono in corso i lavori per l'adeguamento antisismico al liceo artistico "Preti Frangipane" e appare difficile che tutti gli studenti possano rientrare a scuola per la didattica in presenza. A Roma da quattro anni, per il terremoto del Centro Italia, è chiuso il liceo artistico Caravillani che subì diversi danni. Per ora è stata conclusa solo la progettazione dei lavori.

In Italia ci sono 40 mila edifici scolastici, il 70% dei quali costruito nella prima metà del Novecento. La loro gestione - a seconda che si tratti di scuole elementari, medie e superiori - spetta ai singoli comuni e alle province. Quanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati svolti negli anni? Banalmente, quanti impianti di riscaldamento sono stati aggiustati, quanti infissi sostituiti, quanti bagni ammodernati, quante infiltrazioni riparate?

GLI INTERVENTI

Con il decreto Agosto il ministero dell'Istruzione ha isolato per gli enti locali 70 milioni di euro per permettere l'affitto o l'acquisto di strutture temporanee dove svolgere la didattica «In quanto le scuole non bastano o versano in gravi condizioni», spiega Marcello Pacifico a capo dell'Anief, l'Associazione nazionale professori. Dai numeri elaborati da Legambiente (su dati Miur), risulta infatti che il 38,8% degli istituti nazionali necessita di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per adeguamento alle norme e per l'eliminazione dei rischi. Questa necessità riguarda il Nord per il 28,8%, il Centro per il 41,9%, ma il Sud per il 44,8% e le isole per il 70,9%: una fotografia di un Paese sostanzialmente senza sviluppo, visto che dieci anni fa, la media nazionale era del 32,8% con una percentuale del 21% che riguardava il Nord, il 26,4% il Centro, il 47,3% il Sud e il 40,8% le isole. In tema di servizi, poi, il 74% delle scuole italiane non ha la mensa. E pure di fronte al fatto che le scuole stiano usando i 330 milioni isolati a giugno per i cosiddetti interventi di "edilizia leggera", propedeutici ad ampliare le classi e a permettere a tutti gli studenti la presenza, molti istituti - 40 solo nella Capitale - stanno usando i fondi anche per ristrutturare bagni, sostituire infissi, riparare caldaie. «Voci - commenta il capo del presidi romani Mario Rusconi - su cui si doveva intervenire già molto prima del Covid».

Dal ministero di viale Trastevere fanno sapere che gli enti locali beneficiari del contributo sono stati 5.654 (l'80% del totale) e che si sta procedendo con la verifica degli Uffici scolastici regionali per autorizzare gli interventi. Giacché i "cantieri" non sono partiti in tutte le scuole che ne hanno bisogno o sono ancora in corso. «Solo in Puglia - spiega Roberto Romito a capo dei presidi regionali - ci sono 660 scuole, in una quarantina i lavori in corso rischiano di non concludersi per la ripartenza ufficiale». Le scuole italiane, tra l'altro, nel 18% del totale, non hanno ancora il certificato sull'antincendio. Il Miur tempo fa finanziò con 96,2 milioni di euro interventi in 1.405 istituti. Ma dalla graduatoria, visibile sul sito, ci sono 7.193 richieste totali, la maggior parte concentrate in Lombardia, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.

Lorena Loiacono
Camilla Mozzetti

STANZIATI 96,2 MILIONI PER INTERVENTI PER LE MISURE ANTI-INCENDIO IN 1.405 PLESSI MA IN GRADUATORIA PIÙ DI 7.000 STRUTTURE

Edifici fatiscenti in gran parte delle città italiane

ROMA

Girolami, bimbi iscritti ma le porte sono chiuse

Chiusa da 17 mesi, a scuola i lavori non partono e i bambini restano fuori. È lo strano caso della scuola Girolami, dell'istituto comprensivo Margherita Hack di Roma: era il 3 aprile del 2019 quando, a seguito di un crollo in un'aula, i bambini della scuola sono usciti dalla classe e non sono più tornati. Un'intera parte della scuola venne dichiarata inagibile. Le classi furono trasferite in altri istituti con enormi disagi per le famiglie. Con il passare dei mesi divenne chiaro che i lavori non sarebbero partiti per riaprire la scuola regolarmente il primo settembre 2019. Nel frattempo l'altra ala della scuola restava aperta. Intorno a quell'istituto, per un anno, sono stati organizzati sit in, proteste, girotondi e flash mob. Una bella scuola restava chiusa perché nessuno interveniva per rimetterla in sicurezza. Solo tante promesse. Nel gennaio scorso sono state aperte le iscrizioni e venne data l'opportunità alle famiglie di scegliere quella scuola per l'anno scolastico 2020-2021: tante lo fecero, sperando in una riapertura. Peccato però che ora, a due settimane dall'avvio delle lezioni, è ancora tutto chiuso. Risulta inagibile, infatti, anche quella parte della scuola che in un primo momento era rimasta aperta. Quindi adesso sono decine le classi che devono essere ricollocate: un problema enorme considerando che sono necessarie numerose navette, per accogliere i bambini nel rispetto delle regole Covid.

L. Loi.

GELA

Liceo Vittorini, mancano 9 aule e crollano intonaci dai soffitti

Al liceo scientifico e linguistico Vittorini di Gela (Sicilia) la preside è pronta a bussare alle porte della Procura di Caltanissetta per denunciare l'inerzia della provincia sulla gestione della scuola. «Nove classi del Vittorio per un problema di spazi - spiega la preside Angela Tuccio - erano ospitate nell'istituto Tecnico Sturzo, poi in questa scuola caddero molti calcinacci dal soffitto ma ci fu il "lockdown" e quindi i ragazzi rimasero a casa con la didattica a distanza». Da allora però sono passati sei mesi e il Vittorini resta senza 9 classi e non può usare i locali dell'istituto Sturzo. «Nonostante abbia avanzato più volte il problema - prosegue la preside - nessuno mi ha risposto, in più c'è un paradosso: nell'edificio del Vittorini, poiché anni fa ci fu un calo delle iscrizioni, la provincia decise di assegnare 5 classi a un altro istituto: il Maiorana che ora contando su un'altra sede potrebbe spostare le sue classi e lasciarci a noi quelle occupate per poter accogliere gli studenti delle 9 aule spostate allo Sturzo ma nulla, è tutto fermo. Non escludo di presentarmi in Procura».

C. Moz.

NAPOLI

Alla Scura classi occupate da un altro asilo

È una delle scuole più grandi e frequentate dei Quartieri Spagnoli di Napoli: la scuola Pasquale Scura, con le sue 3 sedi, ospita oltre 900 alunni. Non solo, da due anni il Comune ha chiesto al preside Eugenio Tibaldi di ospitare nella struttura statale anche le classi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia comunali. «Altre strutture nella zona non c'erano, le famiglie ne avevano bisogno e quindi ho accettato senza problemi – spiega il dirigente scolastico Tibaldi – ma ora con le misure di distanziamento ho bisogno di quegli spazi: si tratta di tre aule e di un'area bimbi che potrei usare per i bambini della scuola materna». Ma a questo punto quelle aule sono inutilizzabili: non solo il Comune non ha messo a disposizione della scuola spazi aggiuntivi per l'emergenza Covid, ma trattiene quelli che, di fatto, la scuola gli ha prestato. E il risultato è drammatico: «Sono in difficoltà perché per le 8 sezioni di materna, tutte da 22-26 alunni, sarò costretto a fare i turni, alternando i gruppi in classe. Non sarà facile per nessuno, soprattutto per i genitori: questo è un quartier particolare, le famiglie non possono permettersi di non andare a lavorare per tenere i figli a casa. Oppure dobbiamo augurarci che qualcuno rinunci a frequentare la scuola per paura?". Una domanda provocatoria dal momento che la D'Aosta Scura fino a qualche anno fa, soprattutto tra gli studenti più grandi, aveva una dispersione scolastica al 35%.

L. Loi.

L'emergenza Covid

IL CASO

VENEZIA Ieri in Italia sono stati contabilizzati 58.515 tamponi, domenica ben 81.723, sabato addirittura 99.108. Comunque e sempre troppo pochi secondo Andrea Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliera di Padova, che propone di quadruplicare la capacità diagnostica nazionale: è quanto prevede il "Piano nazionale di sorveglianza" che lo scienziato ha presentato «su invito di alcuni membri del governo», come ha puntualizzato lui stesso in un intervento sul *Corriere della Sera*. Ma fra quegli esponenti non c'è il ministro Roberto Speranza (Leu), che ne avrebbe infatti scoperto l'esistenza solo dalla lettura dei giornali, al punto da rispondere in queste ore con toni gelidi a chi gliene ha chiesto conto: nulla di deciso, insomma, malgrado l'entusiasmo del suo vice Pierpaolo Sileri (M5s), oltre che della sottosegretaria Sandra Zampa (Pd).

LA PROPOSTA

Il medesimo Crisanti, del resto, ieri ha dichiarato all'*Ansa*: «La proposta che ho inviato al Governo per un piano nazionale sui tamponi è una bozza, ancora informale, e avrei preferito fosse rimasta tale. Confermo che l'obiettivo è aumentare in modo esponenziale i test, fino a quadruplicando il numero attuale di tamponi per affrontare con più sicurezza la riapertura delle scuole e la ripresa di tutte le attività lavorative». Ma non c'è nessun incarico ufficiale dietro a quel progetto. «È nato – ha ribadito il docente universitario – da una discussione informale con alcuni esponenti del Governo. Mi hanno chiesto cosa si poteva fare per contrastare maggiormente la diffusione del virus. Ho risposto che, se questo era il problema, potevo dare il mio contributo. Ma ripeto, con un piano informale, che ho dato al ministero perché venga discusso, approfondito. Non è detto non sia perfettibile».

IL CORTEGGIAMENTO

Precisazioni che sembrano voler stemperare l'irritazione attorno a Palazzo Chigi per la divulgazione di un piano che punta a rivoluzionare il modello di gestione dei tamponi, finora affidato alle singole Regioni, senza che però il ministro della Salute (e nemmeno il suo collega agli Affari Regionali, il dem Francesco Boccia) ne sapesse niente. Del resto era stato proprio Crisanti a svelare che i suoi interlocutori erano stati i pentastellati e questa sua ricostruzione è stata poi confermata dal viceministro Sileri, che ad "Agorà" su *Rai3* ha parlato così del progetto: «Mi è arrivato alla fine della scorsa settimana, l'ho letto sabato e oggi (ieri, *ndr.*) l'ho girato al Comitato tecnico scientifico». Il grillino ha aggiunto che il testo era stato spedito dapprima «a Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento del Governo», probabilmente sull'onda del corteggiamento promosso dal Movimento 5 Stelle quand'era stata ipotizzata la candidatura del professore alle suppletive del Senato nel collegio di Verona. Ha continuato Sileri: «Avevo sentito in seguito D'Incà e, successivamente, mi ha chiamato Crisanti. Gli ho chiesto di inviarmi il documento che è arrivato alla fine della settimana scorsa». A ruota è tuttavia intervenuta pure la sottosegretaria dem Zampa, nel programma "La vita in diretta" su *Rai1*: «Ha elementi di interesse ma occorre capire come fare, che tipo di organizzazione, e servirà mettere in rete i laboratori. Noi abbiamo bisogno di aumentare il numero dei tamponi quindi è una iniziativa che vediamo con molto favore». Il ministro Speranza ha sempre ribadito l'importanza delle "tre T": testare, tracciare e trattare. Ma appunto, fanno notare dal ministero della Salute, i tamponi sono solo una delle frecce in un arco che conta anche i farmaci, il vaccino, la biosorveglianza.

A.Pe.

I tamponi e il piano Crisanti Gelo del ministro Speranza

▶Il prof presenta a D'Incà e Sileri (M5s) un progetto per potenziare la diagnostica. «Ma è solo una bozza»

▶L'idea dopo i contatti sulla candidatura. Ma il titolare della Salute lo scopre dai giornali. E nulla è stato deciso

PRESENTAZIONE
Qui sotto Luca Zaia, Pier Francesco Nocini e Federico Sboarina. In alto Andrea Crisanti e Pierpaolo Sileri

Diagnosi, terapie e vaccino Verona capitale della ricerca «Soluzioni da chi è in trincea»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Dalla diagnostica al vaccino, passando per le terapie, il Veneto è in prima linea nella guerra scientifica al Covid-19. L'avamposto sta a Verona, dove in questi sei mesi di emergenza l'Università ha schierato ricercatori e clinici nel tentativo di sfondare il muro del Coronavirus, al punto che ora si vedono le prime crepe e l'Ateneo ha deciso di rivendicarne il merito, «perché ha voluto dimostrare, benché molto giovane, di essere competitivo», come sottolinea il rettore Pier Francesco Nocini, e «perché qualcuno ha parlato di meno e ha lavorato di più», come punge il sindaco Federico Sboarina, chissà, forse stuzzicando Padova. Così nel giorno in cui vengono toccati i 22.989 casi (+101), con 154 ricoverati in area non critica (+17 positivi) e 13 in Terapia intensiva (+3), il governatore Luca Zaia è ottimista: «Il virus c'è ancora, non dobbiamo abbassare la guardia. Ma oggi siamo più bravi a intervenire rispetto al 21 febbraio, quando ci era stato dato un libretto "uso e manutenzioni" ridicolo: le soluzioni sono venute da chi era in trincea. E la battaglia la vinceremo noi».

LA PROTEINA

L'arma finale sarà il vaccino. Per quello italiano, Grad-CoV2 prodotto e brevettato da ReiThera, il Centro ricerche cliniche dell'Azienda ospedaliera di Verona è stato coinvolto insieme all'istituto Spallanzani di Roma sia nella definizione del protocollo di studio, sia nella realizzazione della fase clinica. Il 7 settembre il siero verrà inoculato nei primi tre dei 70 volontari arruolati sul fronte veneto, poiché i test effettuati in vitro (cioè in provetta) e in vivo (ma sugli animali) hanno evidenziato «la forte risposta immunitaria e il buon profilo di sicurezza». Lunedì partirà dunque la sperimentazione sull'uomo, nel quale il vettore virale sarà iniettato come un minuscolo "cavallo di Troia", affinché induca temporaneamente nelle cellule umane l'espressione della proteina spike, fino a innescare la risposta del sistema immunitario contro il patogeno.

In attesa del vaccino, comunque, la ricerca non si ferma e anzi opera fin dalla prevenzione. È il caso del progetto "Sentinella", per il quale sono stati raccolti 2 milioni di euro, che mira a identificare precocemente la diffusione del Coronavirus nella popolazione veronese («ma il modello può valere per tutti»). Le attività di sorveglianza, e la gestione delle eventuali positività riscontrate, coinvolgeranno cinque categorie di "vedette": donne con più di 75 anni e uomini di oltre 65; conducenti di mezzi pubblici, come bus e taxi; cassieri degli esercizi pubblici, dei supermercati e dei centri commerciali; studenti universitari che alloggiano nelle residenze dell'Esu; operatori di bar e mense e addetti alle pulizie nelle strutture sanitarie e nelle grandi aziende.

LE CURE

Imponente è poi la mobilitazione nelle cure. Dalla primavera Verona coordina gli studi "Solidarity" (trial clinico che ha coinvolto migliaia di pazienti in un trattamento a base di antivirali, clorochina e idrossiclorochina) e "Ammuravid" (trial pragmatico che verifica l'efficacia dell'immunoterapia in aggiunta agli antivirali). Ieri è stato pubblicato sul Journal of clinical investigation il risultato della sperimentazione nell'utilizzo di Baricitinib, medicinale già impiegato contro l'artrite reumatoide, per ripristinare la capacità difensiva del sistema immunitario danneggiata dal Covid: "solo" uno dei 20 pazienti trattati è deceduto, mentre sono morti 25 su 56 dei non coinvolti.

I PROGETTI

Oltre alle indagini sulle reazioni immunologiche e sulle alterazioni neurologiche, Verona firmerà anche il progetto "Orchestra", appena finanziato dalla Commissione Europea con 19,9 dei 129,5 milioni complessivamente stanziati per la ricerca, con l'obiettivo di strutturare in 19 Paesi (di cui nove extracomunitari) una coorte internazionale di individui su cui studiare il controllo e la gestione di una seconda ondata della pandemia. Infine è in fase di definizione un accordo con la Federazione sport invernali degli Stati Uniti, in base a cui i laboratori scaligeri cureranno il monitoraggio Covid degli atleti americani che prenderanno parte alle tappe europee della Coppa del Mondo e ai Mondiali di sci alpino di Cortina 2021.

Angela Pederiva

LUNEDÌ PROSSIMO VIA ALLA SPERIMENTAZIONE DEL SIERO ANTI-VIRUS IL TEST SUI PRIMI TRE DEI 70 VOLONTARI ARRUOLATI IN VENETO

Il contrasto al Covid 19

L'odissea per un tampone Senza risposta da 8 giorni

▶L'inutile attesa di un gruppo di veneti sbarcato a Civitavecchia dalla Sardegna

▶Stanchi di aspettare chiusi in casa, si sono rivolti all'Ulss di Venezia: l'esito in 24 ore

IL CASO

VENEZIA «Si informano i gentili passeggeri che all'arrivo al porto di Civitavecchia sarà possibile effettuare in forma gratuita e facoltativa un tampone naso-faringeo nell'area drive-in appositamente allestita». La voce del personale di bordo rimbomba da tutti gli altoparlanti della nave Moby-Tirrenia che ci sta riportando dalla Sardegna alla costa laziale. Sono le 7.30 del mattino di domenica 23 agosto, siamo in viaggio da 10 ore e attorno a noi ci sono centinaia di persone reduci dalla vacanza nell'isola. Bambini con lo sguardo incollato fuori dall'oblò, genitori preoccupati che scorrono le ultime notizie sul cellulare (*«Boom di contagi in Sardegna, la Regione Lazio prende le contromisure»*) e pure un campione del mondo: il nuotatore Max Rosolino sorride e si lascia fotografare, ma sempre mantenendo le distanze. Il personale ripete l'annuncio al microfono una volta e poi un'altra ancora. Noi, in attesa di sbarcare e tornare in Veneto, ci guardiamo convinti: «Facciamo il tampone».

SENSO CIVICO

Non abbiamo sintomi da Covid. Non siamo stati in locali dove sono emersi casi di contagi. Non siamo obbligati a fare il tampone. Ma è una questione di senso di responsabilità. In questi giorni di vacanza siamo sempre stati attenti e sabato sera al porto di Cagliari ci hanno misurato la temperatura, ma sappiamo che non basta. Questa è una precauzione in più. «Tanto l'esito ci arriva in poco tempo», diciamo. Sì, più o meno. Perché se ora abbiamo in mano un referto negativo il merito è solo dell'efficienza dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia e non certo del tampone effettuato dall'Asl di Roma, di cui negli 8 giorni successivi non abbiamo più saputo nulla.

IL TEST

La nave attracca in porto dopo le 10. Il drive-in è fuori dall'area portuale e le indicazioni lasciano a desiderare, ma ci arriviamo comunque in fretta. Ci troviamo in coda con una decina di altre persone (molto poche, rispetto alla mole di vacanzieri di ritorno dalla Sardegna) e in meno di 30 minuti sbrighiamo tutto senza mai scendere dall'auto. Una prima addetta in camice bianco ci fornisce due moduli da compilare in cui inseriamo nome, indirizzo, codice fiscale, telefono e mail. Ci viene fatto il tampone e poi chiediamo informazioni. «Quando avremo l'esito?». Pronta la risposta di un'infermiera: «Se siete positivi vi chiamiamo entro 48 ore». Ma l'esito lo riceveremo comunque? «Sì, entro 72 ore». La risposta è accompagnata da un sorriso e una raccomandazione: «Magari intanto non andate a trovare la nonna». Nel momento in cui scriviamo, però, di ore ne sono passate 200. E la nonna, ovviamente, non siamo mai andati a trovarla.

CIVITAVECCHIA Le auto incolonnate per il tampone al drive-in del porto

COME FUNZIONA

Prima di lasciarci proseguire ci viene dato un foglio con l'intestazione dell'Asl Roma 4: «In caso di esito positivo sarete contattati tempestivamente. Per ricevere l'esito del tampone effettuato può rivolgersi ai seguenti contatti». Seguono una mail e un numero di telefono. I problemi, però, nascono qui. Per due giorni quel telefono risulta costantemente occupato mentre alle mail (siamo in quattro e ne abbiamo inviate almeno il doppio) non risponde nessuno. Due giorni dopo, magia: il telefono non è più occupato, ma risponde una voce automatica: «Per acquisire i referti dei tamponi l'utente deve inviare una mail». L'indirizzo fornito è diverso da quello riportato sul foglio di carta. Scriviamo anche qui, spedendo almeno 5 mail: zero risposte. Allora scriviamo all'Ufficio relazioni col pubblico: ci viene inviata una mail preimpostata con diversi recapiti telefonici, ma anche a questi non risponde nessuno. Proviamo allora con la pagina Facebook dell'Asl Roma 4: «Ti preghiamo di attendere». Poi il nulla.

I DISAGI

Nel frattempo, però, siamo in Veneto. C'è chi deve lavorare, chi deve andare dai genitori, chi deve fare una visita medica («Finché non avete l'esito del tampone è meglio che non venite, rinviamo l'appuntamento» spiega gentilmente la segreteria di un centro clinico veneziano). Formalmente noi non siamo in isolamento, ma sta a noi limitare al massimo i contatti. «Saremo negativi o magari si sono persi i tamponi?», iniziamo a chiederci. Nel dubbio, attendiamo e continuiamo a sollecitare invano. Fino a venerdì mattina, quando cogliamo al volo la nuova ordinanza della Regione Veneto: tamponi facoltativi a chi rientra dalla Sardegna.

All'ospedale di Noale il personale è bene organizzato e la risposta è efficiente. Tampone effettuato venerdì mattina, referto (negativo) caricato sul portale dell'Ulss sabato pomeriggio. A Civitavecchia 10 giorni fa l'afflusso di vacanzieri di ritorno era enormemente maggiore e il personale dell'Asl romano ha lavorato giorno e notte, certo, ma il problema è soprattutto di comunicazione. Lo evidenzia su Instagram, con un lungo sfogo, il noto chef stellato Giancarlo Morelli: «Ho fatto il tampone il 23 a Civitavecchia di ritorno dalla Sardegna, dopo 4 giorni non so ancora niente. Ma come funziona l'Italia?». Di giorni per noi ne sono passati 8. E la domanda è sempre la stessa.

Gabriele Pipia

De Luca impone i controlli a chi torna dalla Sardegna

I DATI

ROMA Con 184 casi registrati in 24 ore, ancora una volta la Campania è la prima regione per numero di nuovi contagi. E il governatore Vincenzo De Luca corre ai ripari: impone il tampone per chi rientri dalla Sardegna e dall'estero «con mezzi pubblici o privati, sia con tratte dirette che attraverso scali o soste intermedie nel territorio nazionale». Si legge nell'ordinanza - firmata ieri - con la quale le misure di emergenza sono state prorogate fino al 10 settembre: tutti i cittadini campani che tornano nella regione hanno «l'obbligo di segnalarsi entro 24 ore dal rientro al competente Dipartimento di prevenzione della Asl di appartenenza, al fine di somministrazione del test sierologico o del tampone e del monitoraggio della relativa situazione epidemiologica». Le regole sono sempre le stesse: l'isolamento domiciliare fiduciario per 14 giorni dal rientro, in attesa dell'esito negativo degli esami. Nel complesso in Italia il numero dei contagi è in calo: scende sotto quota mille.

CAMPANIA Il governatore Vincenzo De Luca

IL CALO

Dal bollettino diffuso ieri dal ministero della Salute emerge che l'incremento dei malati è di 996 unità, rispetto alle 1.365 del giorno precedente. Ma potrebbe essere solo un'illusione, perché è sceso considerevolmente il numero dei tamponi effettuati: ne sono stati fatti 58.518, oltre 20mila in meno rispetto a sabato, quando ne erano stati processati 81.723. Sale, invece, il numero delle vittime: se ne contano sei in un giorno, mentre il giorno prima erano state quattro. Dall'inizio dell'emergenza, i morti sono 35.483. Negativo il dato relativo ai ricoveri in terapia intensiva, che è in crescita: sono 8 in più rispetto al bollettino precedente.

Per quanto riguarda la mappa del contagio, subito dopo la Campania ci sono il Lazio (+148) e la Lombardia (+135). Le uniche due regioni senza nuovi casi sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia sono 26.078: 94 si trovano in terapia intensiva, 1.288 ricoverate con sintomi, 24.696 in isolamento domiciliare. Intanto, per velocizzare i controlli nella regione della Capitale, è stato attivato nel parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq, resa disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità Sanitarie della Regione e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa.

ALA IL NUMERO DEI NUOVI MALATI MA IN UN GIORNO SONO STATI FATTI OLTRE 20MILA TEST IN MENO

L'APP

Nel frattempo fa discutere il flop dell'app di tracciamento Immuni, che registra solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe stata scaricata dal 14 per cento della popolazione.

Michela Allegri

Lo scontro sugli stadi

Il Cts: sport senza pubblico Ma come per le discoteche le Regioni pronte ad aprire

▶Bocciata l'ipotesi di disputare a porte aperte le partite di A e gli Internazionali di tennis

▶Sì di Bonaccini al moto Gp: 10mila persone In Toscana 3mila spettatori al Mugello

Le sagome cartonate con le foto dei tifosi in una delle ultime partite disputate dalla Lazio all'Olimpico a porte chiuse

IL CASO

ROMA Gli Internazionali di tennis, in programma al Foro Italico di Roma dal 14 al 21 settembre, si giocheranno a porte chiuse. Il Comitato tecnico scientifico, ieri pomeriggio, ha confermato che non vi sono le condizioni, visto l'andamento dell'epidemia, per aprire i cancelli al pubblico. La Regione Lazio, che aveva domandato un parere al Cts in seguito alla richiesta della Federazione tennis, rispetterà questa decisione. «In questo momento dobbiamo pensare alle scuole, non possiamo prenderci altri rischi» ripete l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato. Il Cts ha detto no anche al pubblico per la serie A di calcio, ma su questo l'ultima parola spetta al governo. Problema: come è successo per la riapertura delle discoteche quest'estate, ogni Regione sta andando per conto proprio.

PRESSIONI

Attilio Fontana, governatore della Lombardia, lascerà a porte chiuse il Gran premio di Formula 1 di Monza che si svolgerà domenica (ci saranno solo 250 medici e infermieri), ma ha già detto: «È possibile riaprire gli stadi e i palazzetti? Assolutamente sì». Ancora: «Ho pronta l'ordinanza per la riapertura per il 25 per cento della capienza, con obbligo di mascherina solo nei posti chiusi». Sta però aspettando che ci sia una linea comune per tutto il Paese e la sta chiedendo al ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia. «Se non mi dovesse dare risposte concrete, sono disposto a firmare l'ordinanza». Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, però, l'altro giorno in una intervista al Messaggero è stato perentorio: «Dobbiamo riaprire le scuole, non gli stadi». Tesi condivisa proprio in Lombardia dal professor Massimo Galli, responsabile di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano: «Se riportiamo il pubblico negli impianti sportivi, rischiamo di commettere lo stesso errore fatto con la riapertura delle discoteche quest'estate». E se il ministro della Salute, Roberto Speranza, è in linea con la prudenza del Cts, dalle Regioni le fughe in avanti sono già numerose e trasversali. Partiamo dall'Abruzzo: il governatore Marco Marsilio (centrodestra) ha firmato un provvedimento che riapre gli stadi, «non ho fissato una percentuale, autorizzeremo un numero di spettatori di volta in volta, sulla base della richiesta e delle garanzie degli organizzatori». L'altro giorno, a Castel Di Sangro, si è disputato un triangolare di calcio, al quale ha partecipato anche il Napoli, con 1.500 spettatori. Emilia-Romagna, il presidente Stefano Bonaccini (centrosinistra) ha autorizzato la riapertura degli impianti sportivi con un numero massimo di spettatori pari al 25 per cento della capienza. Per dire: mentre la Supercoppa di basket in Lombardia si è disputata a porte chiuse, l'altro giorno all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno, alle porte di Bologna, il derby tra la Fortitudo e Reggio Emilia si è giocata con 590 spettatori. Per il Moto Gp a Misano Adriatico, in provincia di Rimini, si parla di 10.000 spettatori. Gli eventi in realtà sono due, nel secondo e nel terzo fine settimana di settembre. Bonaccini aveva spiegato: «Dove prima entravano 150.000 persone, metterne ora 10.000 non è molto complicato. Si evita di entrare nei prati, si può entrare solo sedendosi sulle tribune in distanziamento». Al Mugello, in Toscana, per la Formula 1 (13 settembre), previsti 3.000 spettatori. In Friuli-Venezia Giulia, il presidente Massimiliano Fedriga (centrodestra) ha autorizzato 1.000 spettatori nel palasport di Trieste per la Supercoppa di basket. In sintesi: il Cts frena, le Regioni accelerano, il Lazio sugli internazionali di tennis appoggia la linea del rigore degli scienziati, la Lombardia chiede scelte unitarie in tutto il Paese ma ha già pronta l'ordinanza per riaprire stadi e palasport come hanno già fatto Abruzzo, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. «In questi giorni tutti gli sforzi dovrebbero essere concentrati sulla scuola, gli stadi possono aspettare» è la tesi di Miozzo.

Mauro Evangelisti

AL FORO ITALICO TORNEO CON GLI SPALTI VUOTI. IL LAZIO: «NOI RISPETTIAMO LE INDICAZIONI DEGLI SCIENZIATI»

ACCELERAZIONE DEL GOVERNATORE MARSILIO IN ABRUZZO IN 1.500 SULLE TRIBUNE PER IL NAPOLI

Reporter contagiata

Al ritiro del Napoli giornalisti in quarantena

Una giornalista che segue il ritiro del Napoli scopre di essere positiva e viene messa in isolamento in una struttura ricettiva di Castel Di Sangro, assieme ad altri 7 colleghi, tutti risultati negativi al virus: anche il tampone della Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila ha confermato la positività al coronavirus per la giornalista campana. L'esito è arrivato ieri pomeriggio e circoscrive il contagio al solo caso sospetto, rivelatosi fondato. La giornalista, al suo ritorno da una vacanza in Sardegna, si era sottoposta al test seriologico e tampone in una struttura privata, comunicandolo alla Asl. La Asl abruzzese ha considerato inizialmente incerto il risultato di positività, perché i test erano stati eseguiti in una struttura esterna non riconosciuta. Ma ora il dubbio è stato fugato.

Già in produzione il vaccino russo "Gam-COVID-Vac" a Zelenograd, vicino a Mosca

La corsa al vaccino preoccupa gli esperti «C'è troppa fretta, può essere pericoloso»

IL FOCUS

Nella gara a chi arriva prima ad un vaccino per il Covid, alla velocità sembra sia subentrata la fretta. Con il rischio però che alla fine a pagarne le spese siano i pazienti. Ecco perché la presa di posizione del capo della Food and Drug Administration, Stephen Hahn, intenzionato ad abbreviare i tempi per l'approvazione di un vaccino per il Covid- 19 sta allarmando la comunità scientifica. In sostanza, per arrivare ad autorizzare un vaccino per il Covid non servirà più aspettare la conclusione degli studi su larga scala, ossia la cosiddetta fase tre, ma basterà decidere in base al fatto che i benefici superino i rischi. In realtà, che dietro la fretta di Hahn ci sia la volontà di arrivare ad un vaccino made in Usa, in vista delle elezioni, c'è più di un sospetto anche tra gli stessi scienziati americani.

«DECISIONE SBAGLIATA»

Anche in Italia, dove sono in lizza altri candidati vaccini, le nuove regole del gioco che la Fda vorrebbe attuare, sparigliando così le carte, non sono piaciute affatto. Secondo Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, si tratta di una «decisione sbagliata e pericolosa». Per i vaccini, «va dimostrata la sicurezza ancora prima dell'efficacia. Non è possibile derogare a metodi e tempi adeguati». D'altronde, la comunità scientifica lo sostiene da sempre. L'approvazione del vaccino, mette in guardia Filippo Drago, componente della task force sul Covid della società di Farmacologia e a capo dell'unità operativa di Farmacologia clinica del policlinico di Catania, «deve essere conseguente ad uno studio su una popolazione che deve avere una rilevanza dal punto di vista epidemiologico. Quindi non si può evitare di fare uno studio di fase tre. Ma se Fda, per motivi legati a questioni politiche, dovesse mai modificare la procedura di approvazione del vaccino, sarebbe un fatto grave, perché sicuramente potrebbe dare luogo ad un precedente dannoso». Il vaccino per il Covid, «che sarà utilizzato da milioni di persone - prosegue Drago - dovrà essere efficace e sicuro, e quello che potrebbe mancare nel dossier sono proprio i dati di sicurezza che in una fase tre sono obbligatoriamente prodotti sulla base di uno studio di popolazione».

Non bisogna poi sottovalutare che, come puntualizza Mauro Pistello, vicepresidente della Società italiana di Microbiologia, direttore di Virologia dell'azienda ospedaliera Universitaria Pisana e ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'università di Pisa, abbreviando la procedura «potremmo avere un dato che poi non corrisponde alla vita reale. Servono tempi più lunghi tra la vaccinazione e le potenziali esposizioni. D'altra parte, siccome non è un'infezione molto diffusa, è chiaro che prolungando l'osservazione delle persone, e aumentando le possibilità di essere esposte, si va a vedere nel lungo periodo qual è il vero livello di protezione». Insomma, precisa Pistello, «bruciare le tappe potrebbe essere un azzardo. Supponiamo che per la fretta si somministri un vaccino che funziona poco. I vaccinati non userebbero alcuna precauzione e potrebbero, alla fine, contribuire a diffondere l'infezione».

Intanto, la Commissione Europea prova a giocare d'anticipo, e tratta con i produttori dei vaccini specifiche clausole che, come spiega la portavoce per la Salute Vivian Loonela, possano coprire «alcuni rischi» in cui si incorre se accelerando l'iter e la produzione del vaccino toccherà per esempio far fronte ad eventuali cause in sede civile. Il che suona già come un'aperta ammissione che il vaccino prodotto non solo possa non essere efficace, ma che possa risultare addirittura dannoso. «È nostro interesse avere il vaccino il più velocemente possibile - ha spiegato Loonela - ed è per questo che abbiamo inserito in questi contratti alcune possibilità per indennizzare i produttori di vaccini nel caso di determinate responsabilità».

L'AVVERTIMENTO DELLA UE

Il monito della Commissione europea però è chiaro: «Ciò che prevediamo è che gli Stati membri devono fare dei controlli rigidi sulla sicurezza dei vaccini, che i cittadini devono vedere rispettati tutti i loro diritti normali in campo farmaceutico e che gli Stati membri devono essere pronti a coprire finanziariamente alcuni rischi in cui incorrono le compagnie, precisamente per fare in modo che abbiamo un vaccino».

Graziella Melina

ACCUSE IN PARTICOLARE ALLA SANITÀ USA CHE HA ABBREVIATO I TEMPI DI SPERIMENTAZIONE «RISCHIAMO DANNI SERI PER LA POPOLAZIONE»

RICCIARDI, CONSIGLIERE DEL GOVERNO ITALIANO: «ATTENTI ALLE DEROGHE LA SICUREZZA DEL FARMACO DEVE SEMPRE ESSERE DIMOSTRATA»

La crisi dell'economia

Pil, crollo storico del 12,8% Adesso il governo vuole accelerare gli investimenti

▶Con la manovra spinta all'innovazione delle imprese e ai piani per l'Alta velocità

▶Ma per l'ok all'anticipo dei fondi europei bisognerà comunque aspettare il 2021

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

LA CONGIUNTURA

ROMA Un dato atteso, anche se leggermente peggiore rispetto alla stima preliminare. I numeri sul Pil resi noti dall'Istat dal punto di vista del governo non modificano particolarmente il quadro, ma confermano la necessità di accelerare il passaggio dalla fase degli interventi di emergenza a quella della spinta alla crescita. E quindi degli investimenti pubblici e provati e - su un altro versante - della riforma fiscale. Con il mese di settembre entra nel vivo il lavoro di preparazione della Nadef (la Nota di aggiornamento che contiene le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, attesa entro il 27 settembre) e della vera e propria legge di Bilancio. Il percorso si intreccia con quello in via di definizione a livello europeo: l'esecutivo punta ad ottenere in tempi rapidi 20 miliardi di fondi con il meccanismo del "pre-finanziamento", ma come puntualizzato ieri anche da un portavoce della Commissione la strada non è in discesa.

Certo, le cifre sull'andamento del prodotto interno lordo tra aprile e giugno misurano in modo impietoso la profondità del baratro in cui pandemia e conseguente lockdown hanno fatto precipitare l'economia del nostro Paese, come del resto quella degli altri. Dal punto di vista statistico si tratta del più grave crollo dal 1995, ma in realtà dal dopoguerra in poi perché il raffronto con 25 anni fa dipende solo dal fatto che quello è l'inizio della serie delle attuali serie di rilevazioni. Il dato come si diceva è risultato ancora un po' più basso rispetto alla stima *flash* di fine luglio sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al corrispondente periodo del 2019: rispettivamente -12,8 e -17,7 per cento, in entrambi i casi con un peggioramento dello 0,4 per cento che comunque - su valori così eccezionalmente ampi - si colloca all'interno del normale margine di oscillazione. La variazione acquisita per quest'anno è pari a -14,7 per cento: vuol dire che questo sarebbe il risultato finale in caso di variazione nulla i entrambi i trimestri successivi. Circostanza che non si verificherà, perché dai prossimi mesi ed in particolare per il periodo che va da luglio a settembre è atteso un forte rimbalzo.

A spingere l'economia in basso sono tutte le componenti della domanda interna: consumi ma in misura ancora maggiore investimenti. Dalla catastrofe si salva parzialmente l'agricoltura (-3,7 per cento sul trimestre precedente) che tuttavia incide in misura limitata sul prodotto complessivo: l'industria fa molto peggio dei servizi (-20,2 contro -11 per cento).

GLI STRUMENTI

Per contrastare questa tendenza l'esecutivo punta a mettere in campo con la legge di Bilancio tutte le risorse disponibili. Quindi anche i 20 miliardi che in base all'accordo del luglio scorso la commissione potrebbe anticipare a valere sulle disponibilità del Recovery Fund. Tuttavia Bruxelles ha già chiarito che le somme saranno disponibili solo con l'approvazione dei vari progetti. E anche se Palazzo Chigi punta a presentarli entro il 15 ottobre insieme allo schema della manovra, la valutazione europea non arriverà prima del 2021, il che potrebbe porre qualche problema contabile. In ogni caso sui 20 miliardi teoricamente disponibili (il 10 per cento della quota totale del nostro Paese) circa 13 saranno di prestiti e solo 6-7 di contributi a fondo perduto. Senza contare che alla fine l'importo totale potrebbe essere più basso, perché l'anticipo non si riferisce necessariamente a tutti gli strumenti del Next Generation Eu.

Le risorse saranno canalizzate su misure che possano attivare investimenti in tempi rapidi: quindi il potenziamento degli incentivi di Industria 4.0 e del superbonus per l'edilizia (l'obiettivo è anche estenderne la durata temporale) e l'avvio del programma "Italia veloce" per la modernizzazione delle infrastrutture di trasporto in particolare al Sud). Molto più problematico l'utilizzo delle risorse europee per interventi pure ritenuti urgenti come la riforma fiscale e l'attivazione dell'assegno unico: i fondi provenienti da Bruxelles andrebbero comunque sostituiti dopo due anni da quelli nazionali.

Luca Cifoni

ESECUTIVO AL LAVORO ANCHE PER FINANZIARE RIFORMA FISCALE E ASSEGNO UNICO, CHE DIFFICILMENTE POTRANNO PESCARE NELLE RISORSE UE

Semplificazioni, si cerca l'intesa sulle misure per l'edilizia

IL DECRETO

ROMA Riunioni di maggioranza e votazioni sul decreto Semplificazioni si sono succedute per l'intera giornata. E ancora si va avanti. Al Senato l'esame in commissione è proseguito sui nodi più delicati, rigenerazione urbana e l'ammodernamento degli stadi. Ma anche le certificazioni sugli impatti ambientali quando si interviene su infrastrutture come gli aeroporti. Tutti punti su cui deve essere travata la quadra tra le forze di governo. Sulla possibilità di demolire e ricostruire con procedure sburocratizzate e velocizzate si consuma il confronto più difficile. Il provvedimento già mette dei paletti per quel che riguarda le cosiddette «zone omogenee A», che grossomodo coincidono con i centri storici ma che in città come Roma hanno confini più ampi. Un ombrello quello contenuto nel testo giudicato da Leu non soddisfacente a proteggere il tessuto urbano. All'opposto, sempre in maggioranza, c'è anche chi vede la norma troppo rigida.

Gualtieri ottimista sul rimbalzo gettito fiscale meglio delle attese

IL FOCUS

ROMA Bisognerà aspettare due mesi per sapere come è andata l'economia italiana nel terzo trimestre dell'anno, che del resto è ancora in corso: l'Istat diffonderà la stima preliminare il 30 ottobre, appena un mese dopo la conclusione del periodo. Un forte rimbalzo è atteso da tutti, non solo dal ministro dell'Economia che ne ha parlato più volte negli ultimi giorni. Via Venti Settembre dispone però di dati che sono più in tempo reale, quelli relativi alle entrate fiscali aggiornati allo scorso 20 agosto. L'indicazione che da questi numeri si trae al Mef è che gli italiani hanno ripreso a pagare le tasse, andando oltre - almeno per alcuni tributi - gli incassi dello stesso periodo dello scorso anno. E che quindi anche l'economia in qualche modo ha ricominciato a girare.

Nel dettaglio, il ministero spiega che ad agosto c'è stato un incremento del 9% delle entrate versate dai contribuenti con il modello F24 rispetto allo stesso mese del 2019. Risultato che dipende dal buon andamento dell'Irpef e dell'Ires versate in autoliquidazione. Tenendo conto delle diverse tempistiche delle scadenze fiscali nei due anni, si arriva ad una crescita dell'Irpef del 3,3% e dell'Ires del 4,8%, mentre il gettito Irap si è ridotto di circa la metà a seguito di una scelta del governo: la cancellazione del versamento del saldo 2019 e della prima rata dell'acconto 2020 per le imprese con fatturato non superiore a 250 milioni (per un importo di circa 4 miliardi). Alla fine - esclusa questa voce - il saldo positivo rispetto ad un anno fa è intorno al miliardo.

I SEGNALI

Due dati sono ritenuti particolarmente incoraggianti: la sostanziale tenuta dei versamenti effettuati dai contribuenti Isa (professionisti e lavoratori autonomi) con una contrazione limitata a 700 milioni e il buon andamento dell'Iva, che fa pensare ad una ripresa dei consumi in estate nonostante il peso negativo delle transazioni relative ad aprile maggio e giugno ancora incorporate nei versamenti dei contribuenti trimestrali. Quanto alle ritenute da lavoro dipendente, il calo si è fermato a 150 milioni: i flussi dei contributi a carico dell'Inps per i lavoratori in cassa integrazione hanno contribuito a compensare l'effetto negativo della crisi sulle retribuzioni erogate dai datori di lavoro privati.

«I dati sulle entrate tributarie si aggiungono ad altre evidenze che ci consentono di auspicare un forte rimbalzo del Pil nel terzo trimestre, dopo la caduta del secondo trimestre confermata dai dati odierni dell'Istat che apportano alla precedente stima una revisione molto contenuta» ha commentato il ministro Roberto Gualtieri. Spiegando che «i consumi interni delle famiglie italiane nei mesi di luglio e agosto si sono riavvicinati ai livelli pre-crisi, anche oltrepassandoli in alcune componenti ad agosto» mentre allo stesso tempo «gli ordinativi e le aspettative delle imprese, pur rimanendo inferiori al normale, sono ulteriormente saliti nel bimestre». «Credo che si debba dare atto al sistema paese di aver lavorato unito per far fronte ad una situazione senza precedenti» ha aggiunto poi Gualtieri, esprimendo un particolare ringraziamento «agli intermediari per il lavoro straordinario svolto in questi mesi difficili, per far sì che cittadini e imprese beneficiassero delle misure predisposte dal governo e dal Parlamento». La conclusione è che «la crisi Covid non è finita, ma i risultati sin qui ottenuti ci spronano ad andare avanti con grande impegno per affrontare al meglio i prossimi mesi, che si preannunciano molto impegnativi ma da cui il nostro Paese può uscire ulteriormente rafforzato».

L. Ci.

ESCLUDENDO L'IRAP CANCELLATA A GIUGNO IL SALDO POSITIVO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO È DI CIRCA UN MILIARDO

Commercio

Colpito di più il Nord, 5 anni per la ripresa

Le misure di contenimento della pandemia da Covid-19 potrebbero bruciare 116 miliardi di consumi entro la fine di quest'anno, ma la chiusura delle attività produttive su tutto il territorio non ha avuto lo stesso impatto nelle diverse regioni italiane. Secondo i dati Confcommercio, l'effetto-Covid infatti è corso a due velocità, se il Nord è stata l'area più penalizzata con quasi il 60% del calo complessivo, nel Mezzogiorno la riduzione della spesa è stata più contenuta, segnando un -8,5%. Tuttavia, in tutte le regioni, dovranno trascorrere almeno cinque anni per poter tornare ai livelli di spesa del 2019. Nessuna area del Paese è stata risparmiata dalle conseguenze del Covid, ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli: «Il tempo non gioca a nostro favore e i nodi fiscali e burocratici che rallentano la crescita devono ancora essere risolti».

Verso le Regionali

LO SCENARIO

M5S, incubo settembre «Finiremo sotto il 10%»

▶Nel Movimento nessuno si fa illusioni Bugani: «Rischiamo di restare in pochi»

▶Un altro addio alla Camera, lascia Lattanzio Dopo le elezioni slavina in direzione democrat

ROMA Fuori un altro da M5S. E «questo è ancora niente», commentano i grillini che ancora mostrano di credere - ma sempre meno - all'esistenza in vita del movimento. Insomma, ieri è stato il deputato Paolo Lattanzio - «Continuerò comunque a sostenere il governo dal Gruppo Misto», assicura l'onorevole barese - ad abbandonare l'esercito in disarmo degli stellati. Il vero fuggi fuggi, l'8 settembre '43 - nel senso del rompete le righe - è previsto all'indomani del voto regionale in accoppiata con quello referendario. Quando l'incubo potrebbe materializzarsi così, come nei pensieri cupi non solo di peones ma anche di big del movimento: «Rischiamo di non arrivare al 10 per cento». L'ex invincibile armata che alle politiche del 2018 prese il 33 per cento teme di finire molto più che dimezzata.

In Veneto non si prevede di superare il 3 per cento. In Puglia, dove nei collegi 2018 si toccò il 45 per cento, superare il 20 per cento, come qualche sondaggio reputa possibile, sarà un miracolo ma anche un dimezzamento. E nasce proprio dal caso pugliese - «Dovevamo fare assolutamente l'alleanza in favore di Emiliano con il Pd», dice Lattanzio che laggiù fu eletto alla Camera e che altri pugliesi come lui sarebbero pronti a seguire in direzione "ostinata e contraria", ossia Pd - quest'ultimo tuffo fuori dalla nave stellata piuttosto spiaggiata.

Si sfoga Max Bugani, che è stato uomo forte e socio di Casaleggio e ora lavora con la Raggi: «Il problema è che Grillo è lontano e noi rischiamo la scissione e di rimanere in pochi». E chissà se è vero che Grillo ha chiamato Conte per dirgli di dare una mano al movimento. Quel che è certo è che il premier, per dare sostegno a M5S ed evitare che il caos stellato travolga il governo, ha deciso due mosse che fanno piacere a Di Maio: non puntare al Mes, pur sapendo quanto sia necessario, e rinviare a ottobre il varo dei nuovi decreti sicurezza al posto di quelli gialloverdi firmati Salvini. Basterà la tutela di Conte per non far esplodere il pianeta 5 stelle in ebollizione?

DI MAIO PREOCCUPATO DA UN POSSIBILE FLOP DELL'AFFLUENZA AL REFERENDUM OFFRE A ZINGARETTI LA LEGGE ELETTORALE

VITTORIA MUTILATA?

Opinionisti come Paolo Mieli lo danno già per morto. Ma corrono troppo. Perché il successo referendario M5S l'avrà il 20 e 21 settembre. Il problema è che si tratterà di una vittoria mutilata, per una serie di ragioni. La prima è che il Pd, optando per il sì sia pure mitigato da libertà di voto, non ha intenzione di lasciarla tutta ai grillini. La seconda ragione è che, stando ai sondaggi attuali, andranno solo il 30 per cento degli italiani a votare. Ed è questo che inquieta Di Maio. Il quale, dicono i compagni di partito, «la faccia sul tonfo alle regionali non la vuole mettere». E infatti si occupa solo della campagna referendaria e cerca in tutti i modi di sensibilizzare le masse, distratte, su quest'ultimo totem grillino e si affanna - lo ha fatto ieri - a chiedere aiuto al Pd non solo perché i sì risultino strabordanti ma soprattutto perché si mobilitano gli elettori dem e riempiano le cabine elettorali: «Siamo pronti a votare subito la legge elettorale», è l'offerta di Luigi a Zingaretti.

SINISTRESI E SINISTRATI

Ma dopo aver ottenuto la riduzione dei parlamentari, quali altre bandiere restano in pugno al movimento che doveva rivoluzionare l'Italia? Rimane - ecco il senso delle ultime uscite del presidente della Camera, Fico, e del ministro Bonafede - il principio della stabilità, del legarsi mani e piedi al governo Conte in attesa di momenti migliori, se mai arriveranno.

Per ora c'è il settembre giallonero. Quello in cui Grillo è sfiduciato. Anche rispetto alla sua Liguria. Dove corre l'unico candidato rossogiallo, il perdente Sansa, e M5S dal 24,8 del 2015 è stimato all'11 per cento, e verrebbe addirittura superato da Fratelli d'Italia. E che differenza con 5 anni fa. Nel 2015, M5S conquistò Roma con la Raggi e Torino. Ora, nel migliaio di Comuni che vanno al voto, non c'è ne quasi nessuno - a parte Pomigliano d'Arco - dove ci sia un pentastellato in corsa con qualche chance.

Quella da tenere d'occhio è l'ala sinistra M5S. Lo schema zingarettiano prevede un PD partitone di sinistra, che lascia a Renzi e a Calenda il compito liberale. La fuoriuscita del pugliese Lattanzio e le conversazioni di quelli che si riconoscono in Fico, ma anche in generale in Conte, raccontano un'attrazione verso il Pd come ultima scialuppa di salvataggio per i grillini che credevano di rottamare la dicotomia novecentesca di destra e sinistra ma hanno fallito anche in questo e devono accasarsi nei vecchi edifici fin qui disprezzati.

Mario Ajello

CINQUESTELLE Beppe Grillo con Luigi Di Maio

LE MOSSE DI CONTE PER EVITARE IL BIG BANG STELLATO: NO MES (PER ORA) E RINVIO DEI DECRETI SICUREZZA A OTTOBRE

Clima, Rutelli alla Soft Power Conference

«Il lockdown non ha portato alcuna reale riduzione delle emissioni»

VENEZIA La prima Soft Power Conference si è aperta con una sessione dedicata al contrasto ai cambiamenti climatici ed all'innalzamento del livello del mare organizzata dallo Ied (Institute of European Democrats). «Il lockdown - ha detto il presidente Ied Francesco Rutelli - non ha portato alcuna reale riduzione delle emissioni che alterano il Clima. Anzi: si annuncia il via libera, in diversi paesi, all'utilizzo delle fonti più inquinanti, come il carbone. Ho un'altra preoccupazione di fondo: una minoranza di cittadini impegnati per contrastare questi rischi enormi ha di fronte una maggioranza silente, distratta, inerte. Il Soft Power diffuso richiede proposte molto concrete e pragmatiche. Una predicazione con decine di obiettivi complicati e remoti non avvicina, ma allontana la gente comune. Le nostre proposte: abolire l'uso del carbone come fonte energetica in tempi rapidi; sostituire presto il diesel per i trasporti (camion e navi); incentivare veicoli a emissioni zero e a basso standard di carbonio; supportare l'idrogeno; grandi programmi regionali di forestazione e riorganizzazione agricola; sostenere i Paesi meno sviluppati per l'adozione di queste politiche; rigenerazione urbana, per davvero; non escludere il 'carbon removal' dall'atmosfera. Il Covid - ha concluso Rutelli - dimostra che malattie globali e clima non si fermano alle frontiere. Ma il tempo per le risposte è scaduto: l'Europa può fare di queste politiche, col Green Deal, uno strumento di risposta efficace alla crisi economica».

Francesco Rutelli

La svolta in Medio Oriente

Israele-Emirati, volo storico E ora Abu Dhabi aspetta gli F35 promessi dagli Usa

▶Per la prima volta un aereo collega i due Paesi. Sorvolata l'Arabia Saudita

▶A bordo il genero di Trump. La Casa Bianca fornirà anche droni non rilevabili dai radar

L'EVENTO

NEW YORK Jared Kushner e il consigliere statunitense per la Sicurezza nazionale Robert O' Brien sono stati i primi ad uscire dalla cabina del Boeing El Al 737 di classe turistica che aveva appena scritto una pagina di storia. Era la prima volta che un aereo israeliano volava dall'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, verso Abu Dhabi, negli Emirati, dopo aver solcato una porzione di cielo sopra l'Arabia Saudita. Sulla fusoliera, sopra uno dei finestrini della cabina di pilotaggio, la parola: "pace" era stata stampata in arabo, inglese ed ebraico, in omaggio ai dignitari dei tre paesi che viaggiavano a bordo. «Ho pregato ieri di fronte al muro del pianto - ha detto il genero di Donald Trump alla partenza - che i musulmani e gli arabi in tutto il mondo potessero guardare questo aereo e riconoscere che siamo tutti figli di Dio, e che il futuro non deve essere predeterminato dal passato».

Il volo è il primo risultato dell'accordo firmato tra Israele e gli Emirati arabi firmato lo scorso 13 di agosto, che prevede il pieno scambio di rapporti diplomatici e commerciali tra i due paesi. Per la terza volta dopo Egitto e Giordania il piccolo paese del Golfo Persico ha rotto il fronte antisraeliano che ha tenuto uniti i paesi arabi per decenni, in un patto di solidarietà con il popolo palestinese e la sua lotta per difendere il territorio in cui vive.

SULLA FUSOLIERA È STATA SCRITTA LA PAROLA «PACE» IN ARABO, INGLESE ED EBRAICO

L'aereo sul quale viaggiavano le delegazioni è al tempo stesso un monito ambulante della fragilità degli equilibri della regione mediorientale: come tutti gli aeroplani di linea della El Al, è dotato di un sistema di difesa antimissile. A bordo insieme ai diplomatici c'era una fitta rappresentanza dei rispettivi apparati di sicurezza. A terra ad Abu Dhabi mentre il volo era ancora in corso, si sono verificate esplosioni di gas che hanno colpito due simboli della presenza statunitense nel mondo: i fast food Hardees e Kentucky Fried Chicken. L'accordo è stato raggiunto al tavolo della diplomazia, ma la sua verifica sul territorio è ancora tutta da dimostrare.

Kushner e i consiglieri della Sicurezza dei tre paesi coinvolti hanno poi discusso ad Abu Dhabi i dettagli dell'operazione che è ancora per molti aspetti in una fase negoziale. Sul tavolo in primo luogo la vendita di jet militari F35 agli Emirati. L'amministrazione Trump ha annunciato pochi giorni dopo l'accordo di voler fornire gli aerei di combattimento al regno arabo, e di droni non rilevabili dai radar. È la prima volta che Washington viola il diritto di esclusività di Israele a possedere le armi più evolute in area mediorientale. Il governo Netanyahu ha ordinato 50 F35, ne ha ricevuti 20, e li ha già impiegati in operazioni militari in Siria. Egitto e Giordania, dopo aver regolarizzato i rapporti con Israele hanno conquistato il diritto di comprare equipaggiamento militare dagli Usa, ma la fornitura si è limitata ad aerei F16 e a carri armati M-1, di classe inferiore rispetto a quelli consegnati a Gerusalemme. La diplomazia statunitense ha dovuto fornire solide rassicurazioni ad Israele prima di procedere con l'attuale negoziato con gli Emirati.

IL NEGOZIATO

Netanyahu ieri ha mandato un suo messaggio di auguri ai passeggeri del volo, ma ha tenuto a precisare che qualsiasi trattativa in corso ad Abu Dhabi non sarà conclusa a scapito della sicurezza del suo paese. Una delegazione diplomatica emiratina sarà presto ricevuta a Gerusalemme. Entro il mese di settembre poi i leader dei due paesi, Netanyahu e Khalifa bin Zayed, si recheranno a Washington per la firma ufficiale dell'accordo. La data è ancora incerta: Trump vorrà usarla per tutto il suo valore mediatico per rinforzare le sue ambizioni elettorali, e potrebbe spingerla ancora più vicina alla data del voto, l'inizio di novembre.

Flavio Pompetti

Nelle due foto grandi il discorso ufficiale di Jared Kushner e la salita a bordo dell'aereo israeliano. A sinistra il messaggio di augurio fatto trovare sui tavolini delle poltrone: «Facendo la storia» è il titolo

Il caso Cheng Lei

Anchor australiana arrestata in Cina

Cheng Lei, popolare anchor woman con passaporto australiano della Cgtn, canale in lingua inglese del network statale cinese Cctv, è stata arrestata a Pechino in un caso altamente delicato per le relazioni già molto tese tra Canberra e Pechino. La donna era sparita da alcune settimane: è detenuta in una forma di arresto domiciliare ma ancora non si conoscono la cause.

Trump arriva nel Wisconsin e infiamma lo scontro: ignorata la comunità afroamericana

IL CASO

NEW YORK Lo pregano di non andare, ma lui non ascolta ragioni. Oggi Donald Trump arriverà a Kenosha, la città del Wisconsin dove il 29enne afroameriano Jacob Blake è in ospedale, paralizzato dalla vita in giù, dopo essere stato colpito alla schiena da 7 colpi di pistola da un poliziotto bianco.

LE MANIFESTAZIONI

Il vice-governatore del Wisconsin, Mandela Barnes, ha chiesto al presidente di astenersi da questa visita, preoccupato che la sua presenza possa alimentare le divisioni e scatenare altre manifestazioni: «Considerati i commenti incendiari che il presidente ha fatto – protesta Barnes in una intervista alla Cnn – non vedo come possa essere d'aiuto». Effettivamente, nel programma del viaggio, reso noto ieri dalla Casa Bianca, Trump non sembra intenzionato a creare un ponte fra le due parti, e avrebbe deciso di incontrare solo «gli eroici poliziotti». Non risultano programmati incontri con i leader della comunità afro-americana o con la famiglia di Blake. Il che rientra comunque nel piano elettorale che il presidente sembra sempre più deciso ad abbracciare: convincere il Paese che la legge e l'ordine sono a rischio per colpa della inettitudine dei sindaci e dei governatori democratici, che sarebbero caduti «ostaggio della sinistra estremista». Dopo lo scontro fra i gruppi di destra che lo sostengono e i manifestanti a Portland, nell'Oregon, dove uno dei suoi sostenitori è stato ucciso da una pallottola che ancora non ha una firma, Trump ha deriso il sindaco Ted Wheeler definendolo «un pazzo, un cretino» e minacciando di far calare sulla città le forze federali. Wheeler gli ha risposto aspramente: «Lei non porta la pace. La sua campagna di paura è antidemocratica e crea odio».

IL PRESIDENTE USA A KENOSHA VISITA SOLO I «POLIZIOTTI EROI» IL VICEGOVERNATORE L'AVEVA INVITATO A NON PRESENTARSI

LO SCONTRO

Ma lo scontro con i politici locali fa comodo a Trump. L'unica strada che gli si apre per poter cavalcare la carta della legge e dell'ordine è infatti di convincere il pubblico che non è colpa sua, presidente da quasi quattro anni, se il Paese sta attraversando una crisi quasi senza precedenti, ma dei governatori e dei sindaci. La strategia sembra riscuotere qualche successo tanto che sia nel Wisconsin che nella Pennsylvania il rivale Joe Biden ha perso tre punti nel vantaggio di sette-otto punti che vantava da vari mesi. Il partito democratico ha cominciato a sudare freddo, anche per l'arrivo di un'infinità di messaggi in tutti i social, che spronavano Biden a tornare allo scoperto, condannare le manifestazioni violente e far fronte a Trump. E il democratico aveva promesso di mettersi in cammino dopo la Festa del Lavoro del 7 settembre, ma il degenerare della situazione lo ha spinto ad accorciare i tempi e ieri pomeriggio è andato in un sobborgo di Pittsburgh, in Pennsylvania, per tenere un discorso di decisa condanna delle violenze: «Le rivolte non sono una protesta – ha iniziato Biden - Sono illegalità pura e semplice. E chi lo fa deve essere condannato. La violenza non porterà il cambiamento, ma solo distruzione». E una volta chiarito che il partito democratico non sta con i facinorosi e i violenti, Biden ha sfidato Trump: «Vi sentite sicuri con questo presidente? Dovrebbe proteggere il Paese e invece è incapace di portare calma e fa il tifo per il caos e la violenza». Finora il partito democratico aveva puntato con successo soprattutto sulla crisi della pandemia e dell'economia per attaccare Trump, dati i numeri orrendi che continuano a peggiorare con oltre sei milioni di casi di infezione accertata e oltre 183 mila morti. Ma il degenerare della crisi razziale, con il delinearsi di possibili scontri fra opposte fazioni come quello di Portland, potrebbe riaccendere la paura nei sobborghi bianchi e favorire Trump, nonostante tutto ciò stia succedendo proprio mentre lui stesso è alla Casa Bianca.

Anna Guaita

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump passa in rassegna i militari della Guardia Nazionale

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Annone Veneto (VE), Via Postumia - Lotto UNICO: Appartamento facente parte del condominio Residence Paola, al piano terra composto da soggiorno, cucina, due camere, disimpegno, bagno e due terrazze. Garage e ripostiglio al piano seminterrato. Posto auto scoperto al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 103.612,98.** Offerta minima Euro 77.709,73. **Vendita senza incanto 11/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 72/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT77M0533612500000042448493 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 72/2019**

Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto 1: Appartamento al piano terra composto da cucina, due camere, corridoio e un bagno. Piccolo vano ad uso centrale termica. Area comune scoperta di pertinenza comprende un ampio lastricato e un giardino. Occupato senza alcun titolo. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 44.500,00.** Offerta minima Euro 33.375,00. **Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto 2: Appartamento** al piano terra composto da soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e un bagno. Piccolo vano ad uso centrale termica. Area comune scoperta di pertinenza comprende un ampio lastricato e un giardino. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 41.500,00.** Offerta minima Euro 31.125,00. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 263/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12W0835612500000000999267 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 263/2017**

Fiume Veneto (PN), Viale delle Repubblica 103 - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano, composto da ingresso-atrio, soggiorno, cucina, atrio zona notte, 3 camere, 1 bagno oltre 3 terrazze. Locale garage ricavato su un fabbricato elevato ad un solo piano fuori terra contiguo all'edificio. Area scoperta condominiale, in parte adibita a giardino e in parte alla viabilità di servizio. Occupato. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 60.000,00.** Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 259/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT10P0306912505100000005477 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 259/2017**

Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzalovo - Lotto UNICO: Villetta con terreno di pertinenza corrispondente ad un bene comune non censibile. Irregolarità edilizie sanabili. Occupata. **Prezzo base Euro 108.000,00**. Offerta minima Euro 81.000,00. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 79/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 79/2016

Portogruaro (VE), Via Risere 30 - Lotto 2: Unità immobiliare con zona seminterrata in cui è presente un'ampia taverna e locali accessori ad uso deposito, lavanderia, centrale termica, bagno e autorimessa; nel piano primo, ingresso con antistante portico, cucina abitabile, ampia zona giorno; nel piano rialzato il disimpegno, tre camere da letto, anticamera, due bagni e terrazzi coperti; nel sottotetto stanze da studio e salottino. Occupata. **Prezzo base Euro 450.900,45.** Offerta minima Euro 338.175,34. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 63/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95Y0533612500000042277634 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 63/2018**

Portogruaro (VE), Via Palazzine snc - Lotto UNICO: Appartamento sull'edificio C, al terzo piano costituito da zona giorno (soggiorno e angolo cottura, annesso ripostiglio e terrazza esterna, nella zona notte disimpegno, bagno e 2 camere da letto, terrazzino e ripostiglio. Garage e posto auto scoperto al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili rientranti nella detrazione forfettaria del 30% in quanto immobile non ultimato. **Prezzo base Euro 43.800,00.** Offerta minima Euro 32.850,00. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 68/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31M0533612500000042207209 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 68/2017**

Pravisdomini (PN), Via dell'Argine - Lotto UNICO: Appartamento int. 8, facente parte del complesso denominato Residenza Giacomo, composta da zona giorno con cucina pranzo e soggiorno, piccolo poggiolo, zona notte disimpegno, 2 camere e bagno. Al piano terra locale ad uso cantina. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastale ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 63.500,00**. Offerta minima Euro 47.625,00. **Vendita senza incanto 11/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 1/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95Z0548412500CC0561000279 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 1/2018**

Roveredo in Piano (PN), Via Martin Luther King 35 - Lotto UNICO: Appartamento int. 1, al piano terra composta da ingresso, soggiorno-pranzo-cottura, disimpegno, 3 camere, bagno, ripostiglio e terrazzino nel quale vi è la caldaia murale a gas. Cantina, lavanderia e autorimessa al piano interrato. Occupato da terzi senza alcun titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto 06/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 206/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53B0548412500CC0561000410 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 206/2018

San Michele al Tagliamento (VE), Via Cavalieri di Vittorio Veneto - Lotto UNICO: Appartamento facente parte di un piccolo condominio denominato Residence ai Tigli, al piano terra, int. 3 composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, portico esterno con piccolo coperto, disimpegno, due ripostigli, bagno e due camere di cui una con piccolo porticato esterno e scoperto retrostante. Box auto al piano interrato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 73.261,23.** Offerta minima Euro 54.945,92. **Vendita senza incanto 10/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 94/2017 + 30/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT41C0306912505100000005632 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 94/2017 + 30/2019

Fiume Veneto (PN), Via Piave 30 - Lotto UNICO: Villetta di un piano fuori terra composto da due vani attualmente adibiti ad ufficio, cucina, ingresso, wc, e ripostiglio (adibito a camera). Area scoperta recintata. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 82.000,00.** Offerta minima Euro 61.500,00. **Vendita senza incanto 10/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 25/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17E0306912505100000005626 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 25/2017**

BENI COMMERCIALI

Prata di Pordenone (PN), Via Silvio Pellico 32 - Lotto UNICO: Opificio edificato su due piani fuori terra, costituito da opificio, uffici, accessori al piano terra, opifici ed uffici al piano primo. Area scoperta destinata a verde, spazi di manovra e parcheggi. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità edilizie catastali sanabili. **Prezzo base Euro 1.050.000,00.** Offerta minima Euro 787.500,00. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 145/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT54Y0306912505100000005430 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 145/2018**

Prata di Pordenone (PN), via Stella - Lotto 2: Cabina elettrica in uso all'Enel. Terreno circostante utilizzato a scopi agricoli. Il C.t.u. riferisce che non esistono pratiche edilizie presso il Comune di Prata di Pordenone. **Prezzo base Euro 82.500,00.** Offerta minima Euro 61.875,00. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 86/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 86/2015

MULTIPLI IMMOBILIARI

San Stino di Livenza (VE), Via E.Fermi - Lotto 1: Locale ad uso negozio posto al piano terra con antibagno e bagno. Libero. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 80.665,00.** Offerta minima Euro 60.498,75. **San Stino di Livenza (VE), Via Giosuè Carducci - Lotto 2: Appartamento** al secondo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno finestrato, corridoio, due ripostigli e terrazzo. Garage e cantina la piano interrato. Autorimessa al momento non utilizzabile in quanto sprovvista di rampa. Libero. Difformità edilizie catastali sanabili. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 100.380,00.** Offerta minima Euro 75.285,00. **San Stino di Livenza (VE), Via Giosuè Carducci - Lotto 3: Area urbana** occupata da parcheggi prospicienti il complesso condominiale. **Prezzo base Euro 170,00**. Offerta minima Euro 127,50. **San Stino di Livenza (VE), Via Giosuè Carducci - Lotto 4: Area urbana** sul lato ovest del complesso immobiliare. **Prezzo base Euro 238,00.** Offerta minima Euro 178,50. **Vendita senza incanto 10/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 199/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95P0708412500036003700920 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 199/2017

Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 49 - Lotto 1: Locale discoteca, in stato di abbandono, si compone da ampio locale seminterrato, ingresso, sala da ballo e due vani deposito, al piano terra disimpegno, blocco servizi igienici, centrale termica e zona riservata al personale, locale a destinazione commerciale bar-ristorante in stato di abbandono, al piano rialzato comprende il locale di mescita con saletta, cucina, con veranda senza autorizzazione, sala da pranzo, servizi igienici e magazzini. Liberi. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 223.500,00.** Offerta minima Euro 167.625,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 43 - Lotto 2: Appartamento** composto da tre camere da letto, sala da pranzo con adiacente vano, cucina, bagno, ripostiglio, tre vani, corridoi di disimpegno e due terrazze. Soffitta al primo piano. Libero. **Prezzo base Euro 80.400,00.** Offerta minima Euro 60.300,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 51 - Lotto 3: Appartamento** composto da ingresso, cantina al piano terra, cucina, due camere, bagno e ampio corridoio al piano primo. Autorimessa utilizzata come deposito-posto auto. Occupato da terzi con contratto di comodato d'uso. **Prezzo base Euro 23.700,00.** Offerta minima Euro 17.775,00. **Sesto al Reghena (PN) - Lotto 4: Terreno edificabile** nella zona urbanistica B2 residenziale di completamento estensiva, attualmente incolto. Libero. **Prezzo base Euro 28.700,00.** Offerta minima Euro 21.525,00. **Vendita senza incanto 03/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 17/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07J0533612500000042232063 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 17/2018**

TERRENI E DEPOSITI

San Stino di Livenza (VE) - Lotto UNICO: Terreni in parte inerbato e in parte con alberi da alto fusto e cespugli, ricade in zona omogena P.I. Z.T.O. C2 - zone residenziali di nuova formazione. Liberi. **Prezzo base Euro 108.375,00.** Offerta minima Euro 81.281,25. **Vendita senza incanto 06/11/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47C0306912505100000005718 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2019**

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Porcia (Pn), via Piave 5 – Lotto unico: appartamento int. 3, di 87 mq più 10 mq di terrazze al piano primo, più autorimessa di 16 mq e cantina di 14 mq. **Vendita senza incanto 13/11/2019 ore 12:00** presso il Tribunale di Pordenone – aula n. 107. **Prezzo base Euro 60.000,00.** Offerte da depositare entro le ore 11.30 del giorno che precede la vendita presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, allegando assegni circolari non trasferibili della cauzione del 10% del prezzo offerto. Curatore Dott. Alberto Poggioli con studio in Pordenone, Piazza XX Settembre n. 1, tel. 0434.552270. Informazioni presso il geom. Luigi Tonegutti tel. 0434.20032.
FALLIMENTO N. 100/2014

MULTIPLI IMMOBILIARI

San Martino al Tagliamento (PN), Via Valvasone - Lotto 1: Locale ad uso garage (posto auto scoperto) - proprietà al 100%**. Prezzo base Euro 300,00.** Offerte in aumento Euro 50,00. **San Martino al Tagliamento (PN), Via Valvasone - Lotto 2: Locale ad uso garage** (posto auto scoperto) - proprietà al 100%. **Prezzo base Euro 300,00.** Offerte in aumento Euro 50,00. **San Martino al Tagliamento (PN), Via Valvasone - Lotto 3: Locale ad uso garage** (posto auto scoperto) - proprietà al 100%. **Prezzo base Euro 300,00.** Offerte in aumento Euro 50,00. **Vendita senza incanto 10/11/2020 ore 14:00** presso lo studio del Curatore Dott.ssa Ada Maria Vignati in Pordenone, Vicolo delle Acque 2, tel. 0434247389 email: a.vignati@commercialistispa.it. Offerta di acquisto da depositare in busta chiusa presso la cancelleria fallimentare entro le ore 11.30 del giorno che precede la vendita, con cauzione da versare mediante bonifico sul c/c bancario della procedura IBAN IT08L0533612500000041561046 o mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni
FALLIMENTO N. 77/2012

Fanna (PN), Via Paiani - Lotto UNICO: Piena proprietà di **immobile ad uso abitativo** con terreno. Classe Energetica G. **Prezzo base Euro 22.200,00**. Offerta in aumento pari a Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 13/11/2020 ore 14:00** presso lo studio del Curatore Dott.ssa Ada Maria Vignati in Pordenone, Vicolo delle Acque 2, tel. 0434081009 email commercialista@adavignati.it. Offerte irrevocabili di acquisto non inferiori a quello base, presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:30 del 12/11/2020, a corredo dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero almeno pari al 10% del prezzo base sul c/c della procedura c/o Banca di Cividale di Pordenone IBAN IT89O0548412501CC1028201950 mediante bonifico o assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni.
FALLIMENTO N. 73/2010

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it

Prestiti immediati on line Trecento persone truffate

▶La Finanza di Pordenone oscura cinque siti internet riconducibili a due tedeschi

▶I gestori chiedevano di versare mille euro per la pratica, ma il bonifico poi non arrivava

L'INDAGINE

PORDENONE Una truffa vera e propria messa a segno da sedicenti società finanziarie che operavano sul web e offrivano la possibilità di finanziamenti immediati, senza lunghe trafile o particolari garanzie. Un raggiro che è costato caro in termini monetari a centinaia di persone, 102 delle quali italiane. A mettere fine a questo mercato truffaldino ci ha pensato la Guardia di finanza di Pordenone, coordinata dalla Procura, dopo la denuncia di un pordenonese. La pm Maria Grazia Zaina, nell'ambito delle indagini, ha chiesto e ottenuto dal gip il sequestro con conseguente oscuramento di 5 siti web, riconducibili a due persone residenti in Germania, utilizzati per accalappiare le vittime e mettere a segno le truffe.

IL MODUS OPERANDI

I servizi erano pubblicizzati su Facebook, ad esempio sul sito "SimpleMoney" si leggeva che «il prestito concesso prevede una quota che varia da un minimo di 1.500 fino a un massimo di 50mila euro per un totale di 117 rate; la società svizzera è un intermediario che offre prestiti per risanamenti finanziari senza prevedere Tan oppure Taeg aggiunto, ma solo un interesse calcolato del 15% e incluso direttamente nella rata; il prestito viene concesso rapidamente». Niente di tutto questo. Il primo a denunciare l'accaduto è stato un pordenonese che ha raccontato di essersi rivolto a una società finanziaria con sede a Zurigo che faceva pubblicità su Facebook, perchè aveva bisogno di un prestito. Il primo contatto era avvenuto via mail e subito dopo gli era stata notificata la concessione al finanziamento. Ma l'uomo, scopertosi poi vittima, doveva versare anticipatamente 1.266 euro attraverso un bonifico bancario su un conto corrente aperto in una banca con sede nelle isole Canarie. Il pordenonese lo ha fatto, senza sospettare nulla. Ma quando la sedicente società elvetica, dopo aver intascato i soldi, gli ha comunicato di aver "ceduto la pratica" a una terza società con sede nella penisola iberica e dopo qualche giorno anche quest'ultima gli ha chiesto soldi per erogare il finanziamento ha capito di essere caduto nelle mani di truffatori. Tanto che quando si è rifiutato di versare altro denaro e ha chiesto il rimborso di quello già corrisposto, si è sentito rispondere con un netto rifiuto e l'intimazione a pagare la somma aggiuntiva, altrimenti si sarebbe proceduto al "recupero forzoso".

SI FACEVANO PUBBLICITÀ SU FACEBOOK: AVEVANO GIÀ RACCOLTO 210MILA EURO

TUTTO SUL WEB **Pubblicità su Facebook e 5 siti internet: così sono riusciti a truffare trecento persone. Nelle foto due dei siti oscurati**

LE VITTIME

Dalle indagini della Guardia di finanza, al comando del colonnello Stefano Commentucci, è emerso che la truffa aveva mietuto dal 1° marzo al 30 aprile 2019, trecento vittime tra spagnoli, croati, inglesi, tedeschi e portoghesi, nonchè 102 italiani, dei quali nove residenti in Veneto e sei in Friuli Venezia Giulia, oltre a lombardi, piemontesi, toscani, laziali, campani, calabresi e siculi. Una truffa da 210 mila euro a fronte di milioni di finanziamenti promessi e mai erogati. Gli accertamenti condotti dalle Fiamme Gialle hanno portato all'individuazione di due persone residenti in Germania beneficiarie delle truffe e collegate alle società di diritto elvetico e spagnolo gestori inoltre di diversi siti internet utilizzati per compiere i raggiri.

I SITI

Cinque, dunque, i siti sequestrati e oscurati: www.simpleymoney.it; www.cm-ag.ch; www.alphateamcanaries.com; www.ventiglobales.com; https://italy-word-of-finance.ch/contatto.htm. Tutti offrivano la possibilità di accedere a finanziamenti pur non avendo alcuna autorizzazione all'esercizio dell'attività finanziaria. «Attenzione all'offerta di finanziamenti ottenibili on line da società straniere - l'avvertimento del colonnello Commentucci -. Tali attività spesso mascherano delle vere e proprie truffe di società fittizie prive di autorizzazioni a operare in campo finanziario».

S.S.

Sorelline morte in camping un perito dovrà valutare le condizioni dell'albero

L'INCHIESTA

MASSA CARRARA «Purtroppo non c'è più niente da fare. Le bambine non ci sono più». Fatima e Hachim, i genitori delle due sorelline uccise da un albero mentre erano in campeggio a Massa Carrara, sono distrutti. La madre non smette di piangere. Avevano mandato una persona per avvisare la nonna materna Kahibia, visto le sue condizioni di salute, ma a lei è bastato guardare il telegiornale per capire che si trattava delle sue adorate nipotine. «Non le porteremo in Marocco. Le seppelliremo a Torino: Dio è ovunque». Il padre e la sorella più grande si sono salvati perché erano usciti a sistemare la tenda che rischiava di essere portata via dal vento. Poi quel terribile schianto. La sorella più grande era sotto choc: non riusciva nemmeno a capire cosa in quel momento le stesse dicendo il padre. La sorellina più piccola, di due anni e mezzo, è morta quasi subito. Quella di 14 anni no: era lucida fino al suo arrivo in ospedale. Da lottatrice, era una promessa del judo, ha lottato. «Zio vedrai che andata tutto bene. Adesso vado in ospedale, ma poi torno a casa con te. Vedrai». Invece alla fine si è arresa anche lei. E la mamma non riesce a darsi pace. «Adesso sono sola. Devo tornare a casa senza due delle mie bambine. Eravamo venuti al mare perché piaceva tanto a Malak».

LA PROCURA

La procura di Massa Carrara ha aperto un'inchiesta per individuare eventuali responsabili e per capire se questa tragedia poteva essere evitata. Oggi sarà incaricato un agronomo che dovrà stabilire in che condizioni era l'albero e se era prevedibile o meno potesse cadere in caso di maltempo. Si cerca di capire insomma se quell'albero dovesse essere abbattuto dai proprietari del camping perché pericoloso. Le radici sembravano secche, il tronco spezzato in più parti. Lo hanno spiegato anche degli esperti vedendo le immagini. Said, lo zio delle bambine, che era in vacanza con loro, è furioso: «Non si può morire per un albero». Sabato e domenica scorsi la protezione civile della Toscana aveva diramato un allarme arancione per il maltempo e la procura adesso vuole capire se tutte le procedure di sicurezza sono state seguite in quel campeggio a due passi dal mare.

L'AGRONOMO DOVRÀ CAPIRE SE DOVEVA ESSERE ABBATTUTO DAI PROPRIETARI IN VISTA DEL MALTEMPO

Dolomiti bellunesi, il gatto selvatico si riproduce: ecco femmina e piccolo

LA STORIA

BELLUNO Il gatto selvatico mette su famiglia: l'esemplare avvistato per la prima volta nel 2014 nel Parco delle Dolomiti Bellunesi ora ha anche un piccolo. In un fermo immagine, diffuso ieri dall'Ufficio comunicazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia che sta studiando l'esemplare, si possono vedere due gatti selvatici: mamma e piccolo, che uno dietro all'altra, percorrono la parte orientale del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Si tratta della prima riproduzione accertata di questo esemplare nel Bellunese.

LO STUDIO

Il Felix Silvestris, dal pelo morbidissimo fra le nuance del giallo e il nocciola, è oggetto di uno studio pluriennale condotto dal Parco e dall'Università Ca' Foscari Venezia. Per la prima volta si hanno prove certe della riproduzione di questa specie nel contesto delle Dolomiti bellunesi. Grazie ad un progetto triennale di dottorato di ricerca in Scienze Ambientali all'Università Ca' Foscari Venezia, la dottoressa Arianna Spada, sotto la supervisione del professore Stefano Malavasi sta indagando, attraverso l'uso di fototrappole, la presenza e la distribuzione di questa specie, assai elusiva, all'interno dell'area protetta.

IL MONITORAGGIO

Il gatto selvatico è stato segnalato nel Parco per la prima volta, nel 2014, grazie ad un progetto curato in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Venezia. Fu rivisto solo quattro anni dopo, nel febbraio 2018. Da allora la specie è stata monitorata attraverso l'uso di fototrappole ma, fino ad oggi, non erano mai stati raccolti dati sulla sua riproduzione all'interno dei confini del Parco. Si tratta della prima nascita certa. I dati raccolti non solo nell'ambito di questo progetto, ma grazie anche alla collaborazione con i Carabinieri Forestali e attraverso progetto "Il sentiero dei lupi". «Questo nuovo dato - ha dichiarato il presidente del Parco Dolomiti Bellunesi, Ennio Vigne – è il frutto della collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia e testimonia dell'impegno costante del Parco nell'ambito delle ricerche scientifiche, uno dei principali scopi dell'Ente». Il professor Stefano Malavasi prosegue: «La conservazione della biodiversità dovrebbe essere il fine ultimo delle ricerche zoologiche e bio-ecologiche. Il lavoro che stiamo svolgendo è un ottimo esempio di come la ricerca e lo studio possano essere poste al servizio del territorio e della natura». Purtroppo uno di questi esemplari di gatto selvatico che popolano le Dolomiti fu vittima, nel novembre del 2019, di un cacciatore in Alpago, nel Bellunese. Anche per questo la zona in cui la famiglia si è insediata viene tenuta nascosta.

Federica Fant

LE FOTOTRAPPOLE DELL'UNIVERSITÀ DI VENEZIA SONO RIUSCE A IMMORTALARE LA COPPIA NEL BOSCO

LO SCATTO **La femmina di gatto selvatico con il piccolo al seguito inquadrati dalla fototrappola dell'università di Venezia**

La polemica

«Bolzano, i medici parlino solo tedesco»

Nella Provincia autonoma di Bolzano parlare il solo tedesco è "requisito sufficiente di conoscenza linguistica" per l'esercizio delle professioni sanitarie. È quanto contenuto in un emendamento al Decreto semplificazioni, approvato al Senato dalle Commissioni riunite I e VIII, che ha come prima firmataria la senatrice Julia Unterberger del Gruppo per le autonomie. La proposta ha sollevato le critiche della Fnomceo, la Federazione degli ordini dei medici che, attraverso il suo presidente Filippo Anelli, ha chiesto al Governo e al Parlamento di fare un "passo indietro". «La lingua ufficiale del nostro Paese - sottolinea Anelli - è ancora l'italiano».

Nordest

PASSANTE DI MESTRE, SASSO CONTRO UN'AUTO

Torna l'allarme per i sassi in autostrada. Ieri sul Passante di Mestre, una pietra è finita su una Volvo, rompendo il parabrezza. Illeso il conducente

VERONA La piena dell'Adige a Castelvecchio e nell'area del Ponte Pietra: l'acqua è arrivata a un'altezza massima di 1,66 metri, lontana dai due metri del 2018 che portarono all'apertura della galleria col Garda

Verona risparmiata, ma 2 morti nell'Adige salvo il pompiere eroe

▶Danilo Marino s'è tuffato per raggiungere un uomo che era finito in acqua: trascinato dalla corrente, è stato recuperato 16 chilometri a valle dopo 4 ore

MALTEMPO

VERONA «Il nostro collega è stremato e soprattutto molto scosso per quanto accaduto». Non fanno sapere altro i vigili del fuoco di Verona, anche perché ieri, per ore sono stati impegnati sulla nuova emergenza legata alla piena dell'Adige, poi passata verso le 13 senza problemi. Quello che è certo è che ha rischiato la vita Danilo Marino, il vigile del fuoco scaligero che si è gettato nella acque già tumultuose dell'Adige per cercare di salvare la vita ad un giovane che, poco dopo le 21,30 di domenica, all'altezza di Ponte Pietra nel cuore di Verona, si era lasciato cadere nel fiume. Un atto di coraggio che il pompiere, del nucleo soccorso acquatico, ha rischiato di pagare caro: era, infatti, riuscito a raggiungere il giovane, un rumeno, e a trattenerlo per una decina di minuti. Ma il ragazzo ha reagito colpendo il vigile del fuoco, nel tentativo di svincolarsi dalla presa e portare a compimento il suo gesto estremo, trascinandolo più volte sott'acqua. Fino a quando nella colluttazione non si è sganciata la corda di sicurezza tenuta dalla squadra dei pompieri che operava da terra, con il pompiere che è rimasto così in balia della forte corrente, recuperato dai colleghi solo alle 2,15 della notte, in buone condizioni di salute, a Zevio, sedici chilometri a valle da dove si era tuffato. Curato per una leggera ipotermia è stato dimesso nella mattina dall'ospedale di Borgo Trento. «Ho sentito Danilo per assicurarmi che stesse bene a seguito di questa disavventura. Toccante sentire dalla sua viva voce quanto sia risultato determinante l'addestramento pratico svolto proprio per far fronte a simili situazioni», dichiara in una nota il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia: «Danilo Marino ha potuto contare sulla sua professionalità e sulla forte determinazione. Ad accompagnarlo in questa improvvisa lotta per la sopravvivenza il pensiero dei suoi cari e il suono costante delle sirene dei colleghi che lo hanno cercato per ore. Un lieto fine per lui, mentre sono tuttora in corso con ogni mezzo le ricerche dell'uomo caduto nell'Adige, che si era divincolato sottraendosi al soccorso che gli veniva offerto».

Una notte tremenda per i vigili del fuoco scaligeri, già sotto pressione ancora da domenica 23 agosto, quanto Verona è stata letteralmente devastata da un tromba d'aria con bombe d'acqua e grandine (solo in questo weekend più di 350 gli interventi nel Veronese). Poco dopo, infatti, alle 23.30 circa, una seconda persona è caduta, anche questa sembra per un gesto volontario, nell'Adige dal ponte di San Pancrazio, in un punto in cui le rapide e la corrente non hanno consentito il recupero nonostante

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO SIBILIA CHIAMA AL TELEFONO IL VIGILE DEL FUOCO «FONDAMENTALE IL SUO ADDESTRAMENTO»

L'ONDATA DI MALTEMPO La Feltrina bloccata da una frana (1); chicchi di grandine come palline di tennis nel Veronese (2); l'Alemagna chiusa per una colata di fango a Cortina (3)

Doppia colata, riaperta la Feltrina Coldiretti Veneto: danni milionari

LA SITUAZIONE

VENEZIA L'ultima emergenza è stata tamponata ieri pomeriggio: Veneto Strade alle 17 ha riaperto al traffico la Feltrina, chiusa per due volte fra sabato e domenica, a causa di altrettanti smottamenti nel territorio di Quero Vas. Così dopo il fine settimana di maltempo, che ha imperversato da Belluno a Verona, passando per le province di Treviso, Padova e Vicenza, il Veneto si ritrova adesso a contare i danni. Sperando che l'ondata passi del tutto, visto che fino alle prime ore di oggi sono previsti ancora rovesci e temporali, soprattutto nella fascia pedemontana.

IL GOVERNO E L'UE

Le immagini del tornado, della grandine, degli allagamenti e delle frane hanno colpito anche Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato: «Il maltempo passa, i danni restano. Mi auguro che il Governo dia risposte immediate allo stato d'emergenza richiesto dalla Regione Veneto inserendo per decreto misure economiche a favore di famiglie e imprese. Non c'è più tempo da perdere». Ha promesso Achille Variati, sottosegretario all'Interno, dopo un sopralluogo nel Vicentino: «L'attenzione e l'impegno del Governo saranno pieni. Sappiamo bene come queste siano tra le zone più produttive del Paese, con una grande concentrazione di attività economiche fortemente orientate all'export».

Coldiretti Veneto segnala che sono centinaia gli agricoltori impegnati nella presentazione delle denunce per i danni subiti dalle strutture: «I numeri aumentano di ora in ora e sono ingenti. Stalle scoperchiate e allevamenti avicoli da ristrutturare. Un sistema di protezione delle colture vale da 25.000 a 40.000 euro per ettaro. E poi i raccolti perduti di kiwi, uva, tabacco, ortaggi, per un valore di milioni». Dichiara il senatore centrista Antonio De Poli: «Il Governo si attivi immediatamente per l'attivazione del Fondo di solidarietà europeo con l'obiettivo di sostenere l'agricoltura». L'europarlamentare leghista Mara Bizzotto fa sapere di aver presentato un'interrogazione urgente con la richiesta di «dare pieno e concreto sostegno al Veneto messo in ginocchio dal maltempo attraverso la mobilitazione del Fondo di solidarietà europeo e l'utilizzo di tutti gli strumenti di emergenza previsti a livello comunitario».

CASELLATI: «IL GOVERNO DIA RISPOSTE ALLO STATO D'EMERGENZA» VARIATI: «ATTENZIONE E IMPEGNO PER ZONE COSÌ PRODUTTIVE»

I FINANZIAMENTI

Intesa Sanpaolo annuncia lo

LA SENTENZA

Il Tar: «Tris di Zaia? Non può andare adesso alla Consulta»

VENEZIA Sulla presunta illegittimità del terzo mandato di Luca Zaia, non può essere chiesto adesso alla Corte Costituzionale di pronunciarsi. L'ha stabilito il Tar del Veneto, nella sentenza con cui ha respinto il ricorso di Loris Palmerini contro l'esclusione della lista "Venetiae per l'autogoverno" dalle Regionali. I giudici amministrativi hanno reputato inammissibile la richiesta dell'indipendentista di sollevare il caso davanti alla Consulta, precisando che l'ipotesi potrà essere valutata solo dopo l'eventuale riconferma del governatore uscente.

LE FIRME

In ogni caso, resta valido il verdetto emesso dall'ufficio centrale regionale e dagli uffici circoscrizionali delle sette province, secondo cui la dichiarazione di presentazione della candidatura di Palmerini «non risulta sottoscritta da alcun elettore» e «non sussistono neppure le condizioni di esonero dalla raccolta» delle firme. L'aspirante presidente aveva invece sostenuto che la sua compagine, «in quanto espressione di minoranze etnico-linguistiche, avrebbe dovuto beneficiare di un implicito regime di esenzione», mentre così starebbe patendo «effetti distorsivi a vantaggio di altri gruppi politici (già rappresentati in Consiglio Regionale o beneficiari di "dichiarazioni di collegamento")».

I GIUDICI AMMINISTRATIVI BOCCIANO LA RICHIESTA DELL'INDIPENDENTISTA PALMERINI E CONFERMANO L'ESCLUSIONE DELLA SUA LISTA DALLE REGIONALI

IL CONCORRENTE

Il venetista aveva inoltre contestato la ricandidatura di Zaia dopo due legislature di fila, per violazione del principio di non "immediata rieleggibilità allo scadere del secondo mandato consecutivo"», previsto però dalla legge regionale soltanto a partire dal 2025. Palmerini aveva chiesto che tale norma venisse esaminata dalla Corte Costituzionale. Ma per il Tar, questo tema va affrontato «esclusivamente alla conclusione del procedimento unitamente all'atto di proclamazione degli eletti», cioè se e quando Zaia sarà rieletto, mentre in questa fase «l'ammissione di una lista elettorale diversa dalla propria e, allo stesso modo, l'ammissione di un candidato presidente della Giunta regionale, non lede in alcun modo» il diritto degli altri concorrenti a partecipare.

Angela Pederiva

"VENETIAE PER L'AUTOGOVERNO"
Il segretario Loris Palmerini

1,66

metri il livello della piena dell'Adige: due i morti, 350 gli interventi nel Veronese

l'intervento immediato di più squadre di pompieri che hanno operato anche a bordo di gommoni. Le ricerche delle due persone disperse, ieri sera, erano ancora in corso con l'ausilio di droni e del nucleo sommozzatori.

RIAPERTA L'AUTOBRENNERO

Questo, mentre in città e in provincia, i colleghi e gli uomini della Protezione civile erano alle prese con la piena dell'Adige. Il fiume, esondato domenica sera ad Egna provocando la chiusura dell'Autostrada del Brennero (riaperta solo alle 7 del mattino) e della linea ferroviaria (riattivata dalle 10,30 fra Trento Roncafort e Mezzocorona e fra Bressanone e Ponte Gardena, e che sta gradualmente tornando alla normalità), minacciava infatti sia Verona che diversi paesi sul suo percorso: da Pescantina e Bussolengo, dove i sindaci dei due paesi hanno disposto la chiusura di due ponti sull'Adige; fino a Zevio e Ronco all'Adige, dove si sono dovute evacuare una ventina di famiglie che abitano nelle zone golenali che già al mattino si stavano riempendo d'acqua. Alla fine, la piena dell'Adige è passata come previsto poco prima delle 13 a Verona, con il fiume che ha toccato un massimo di 1,66 metri sopra il livello di guardia, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri e che costrinse all'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti con Protezione civile e Polizia locale impegnati più che altro a contenere la folla di curiosi. A Legnago, invece, l'ondata di piena è passata poco prima delle 17,30. Anche qui senza pericoli.

Massimo Rossignati

stanziamento di un plafond di 300 milioni di euro per le province di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige colpite dal maltempo. Per imprese e famiglie sono previsti la sospensione per 12 mesi della quota capitale dei finanziamenti in corso e l'accesso a nuove linee di credito a condizioni agevolate. Ma il tema entra anche nella campagna elettorale. «Occorre investire da subito per contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici, stoppando il consumo di suolo e avviando una vera transizione energetica», chiede Andrea Zanoni (Pd). Stefano Casali (Fdi) guarda a Verona: «Serve lo sforzo di tutti, da quello economico, a quello tecnico. Servono fondi, idee, progetti, studi approfonditi sull'intera rete acquedottistica e meteorica urbana». *(a.pe.)*

Jesolo

Gli albergatori contro gli allarmi meteo

Certo la mareggiata c'è stata. E ha colpito un po' tutte le spiagge del litorale. Assieme alla pioggia. Ma, secondo gli albergatori jesolani, l'ultimo weekend di agosto di questa disastrata stagione condizionata dal virus si sarebbe potuto salvare se i siti meteo non avessero tenuto alla larga i turisti: «Quelle previsioni hanno fatto molti danni, facendo perdere numerose presenze: capisco la rabbia degli albergatori», dice il sindaco del primo centro balneare veneto, Valerio Zoggia. Alcuni hotel si sono svuotati completamente, con la conseguente decisione di chiudere la stagione in anticipo.

Cinque ore aggrappato al kitesurf «Così sono sopravvissuto in mare»

▶Gabriele Polato, 61 anni padovano, è stato recuperato al largo di Falconera

▶Istruttore di sub, è riuscito a rimanere a galla con il maltempo: «Sangue freddo»

Pordenone 12 comuni senz'acqua per 7 giorni

L'EMERGENZA

PORDENONE Dodici comuni senz'acqua per almeno una settimana. Tutta colpa di una bomba d'acqua che non ha precedenti nella storia recente. È stata la causa della situazione di emergenza che si è verificata sulla presa del torrente Comugna, in comune di Vito d'Asio, in Alta Val d'Arzino in provincia di Pordenone.

Proprio a causa di precipitazioni che nessuno ricorda così intense e localizzate in un brevissimo lasso di tempo, una dozzina di Comuni sono ancora alle prese con il blocco dell'acquedotto. La pioggia violentissima ha causato l'interramento del letto filtrante del torrente alla presa di captazione, nonché lo smottamento di parte delle aree a monte e a valle degli ingressi della galleria entro la quale è posizionato il primo tratto della condotta. Le persone interessate dal problema sono all'incirca 15 mila, nei comuni di Arba, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Fanna, Forgaria nel Friuli, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Travesio, Vito d'Asio e Vivaro. In questi Comuni protezione civile e vigili del fuoco hanno già portato le botti per consentire ai residenti di avere l'acqua potabile.

IL CASO

PADOVA «Calma, sangue freddo e studio del mare e delle tecniche di soccorso. Così ho affrontato l'emergenza e me la sono cavata rimanendo aggrappato alla tavola del kitesurf». Ecco come Gabriele Polato, 61enne padovano, esperto istruttore di sub, ha superato le 5 e più ore da naufrago al largo di Caorle. Si tratta dell'ultimo surfista salvato l'altra sera dalla Guardia costiera della cittadina del litorale Veneziano. Uscito poco dopo le 17.30 con un'altra ventina di persone, è stato recuperato davanti a Falconera intorno alle 22.30. Anche il fratello Federico, 57 anni, era con lui durante l'escursione in kitesurf, recuperato molto prima assieme a tre amici, due di Treviso e uno di Conegliano, di 53, 52 e 41 anni.

UOMO DI MARE

«Paura? Ho lavorato come sommozzatore professionista per l'Agip in tutto il mondo, sono un uomo di mare, me ne sono capitate di tutti i colori, molto peggio di questa, quindi diciamo che ero abbastanza preparato. Ma voglio raccontare per bene quel che è successo perché potrebbe aiutare chi, un giorno, si può ritrovare nella stessa situazione». D'altro canto Gabriele Polato è un vero "lupo di mare", e collabora anche con il Cnr e l'Arpav come sommozzatori per il controllo e il monitoraggio della qualità delle acque: sa di quel che parla, l'uscita in mare di domenica non è stata azzardata. A tradire il gruppo, come evidenzia «non è stato il vento troppo forte, ma, al contrario, la sua assenza. Avevamo aspettato il momento giusto per uscire a "correre" col vento adatto, come controllato anche attraverso l'app apposita assieme ai surfisti locali che conoscono bene la zona».

Insomma, sfruttando il vento di Libeccio favorevole per l'attività e concludere in bellezza la giornata di festa, «siamo usciti per correre un'oretta, dopo le 17.30». All'improvviso, poco dopo le 19 le vele sono cadute a mare per un buco di vento. E così i cinque sportivi si sono trovati presto in acqua, in difficoltà a raggiungere la riva per il repentino cambio delle condizioni meteo: niente vento e corrente che spingeva dalle bocche di porto verso il largo. Uno di loro è riuscito a raggiungere la costa e ad allertare la Guardia Costiera. I primi quattro in difficoltà sono stati recuperati poco dopo, Polato invece ha dovuto attendere in mare, completamente al buio, fino alle 22.30 circa.

«Conosciamo bene sia le problematiche che si possono incontrare, che come affrontare le situazioni di emergenza. Capito che non potevo sfruttare il "vortice" che grazie alle correnti delle bocche di porto ti spingono verso terra, ho fatto l'unica cosa che si deve fare in questi casi: mettermi tranquillo e in sicurezza. C'è stato un momento in cui ho toccato il fondale coi piedi, avrei potuto andare a nuoto verso la spiaggia, ma sarei arrivato o la corrente mi avrebbe portato via senza più la tavola e la vela? Ecco perché in questi casi bisogna contare fino a 2, e scegliere la soluzione migliore che non sempre è quella che suggerisce l'istinto».

SOMMOZZATORE PROFESSIONISTA
Gabriele Polato, 61 anni di Padova, è rimasto in balia delle onde per 5 ore dopo essere uscito in kitesurf a Caorle con amici

HA GUIDATO I SOCCORSI CON I FISCHI: È STATO RECUPERATO ALLE 22.30

L'ATTESA

Così Polato si è tenuto in galleggiamento aggrappato alla sua tavola. Nel frattempo ha iniziato a scendere la sera: «Con il buio ho visto le barche che uscivano dalla capitaneria di porto. Per me era facile vederli, per loro invece era difficile vedere me. Così ho aspettato che una lancia mi passasse vicino durante la loro ricerca a pettine, quando ho visto le luci di segnalazione ho fatto un fischio, loro hanno rallentato la corsa e a quel punto ho fischiato nuovamente, un segnale che vuol dire "accosta a sinistra" e così mi hanno trovato».

L'istruttore era ben equipaggiato: «Avevo il giubbotto e una muta con una capacità termica superiore alla necessaria. A una certa età meglio stare al caldo che morire di freddo. In ogni caso quel che dovevo fare era mantenere la posizione, poi la guardia costiera ha fatto un ottimo lavoro per recuperarmi. Il messaggio che voglio dare a tutti è di prestare attenzione e di uscire in mare sempre preparati e di non agitarsi. L'importante è mantenere la concentrazione e la serenità mentale. Se invece ci si lascia prendere dal panico si combinano danni».

Marina Lucchin

Economia

OFFICINA STELLARE, SOCIETÀ IN VIRGINIA PER SVILUPPARE IL MERCATO USA

Gino Bucciol
Ad Officina Stellare Corp.

economia@gazzettino.it

G | Martedì 1 Settembre 2020
www.gazzettino.it

+0,32% *Euro/Dollaro* 1 = 1,194 $

1 = 0,8930 £ +0,14% 1 = 1,079 fr +0,20% 1 = 126.40 ¥ +0,64%

-0,94% *Ftse Italia All Share* 21.462,34

-1,04% *Ftse Mib* 19.633,69

-0,33% *Ftse Italia Mid Cap* 34.446,30

+0,56% *Fts e Italia Star* 38.452,66

L M M G V L

L'EGO - HUB

Veolia vuole le nozze con Suez per creare un colosso mondiale

▶L'azienda ha avanzato un'offerta per acquistare il 29% della rivale nel trattamento di acque e rifiuti

▶I dubbi della società in previsione di una possibile Opa: «Proposta non sollecitata». Il titolo in Borsa sfiora il 20%

L'OPERAZIONE

PARIGI «Voglio creare la società di domani per il mondo di domani»: Antoine Frérot, ceo di Veolia, non ha esitato a usare toni epici per sostenere le nozze con Suez, suo storico concorrente nel settore dei servizi ambientali. L'offerta di acquisto è stata formalizzata domenica sera: Veolia propone di acquistare il 29,9% di Suez, rilevando la quasi totalità del 32% delle parti del capitale in mano al colosso energetico francese Engie, azionista di maggioranza. L'operazione sancirebbe la fusione dei numeri uno e due mondiali nella gestione delle acque e dei rifiuti. L'offerta di Veolia a Engie, valida fino al 30 settembre, mette sul piatto 15,5 euro cash per azione, il 27% in più in rispetto alla chiusura del titolo di venerdì e il 50% in più rispetto al prezzo registrato a fine luglio, quando il presidente di Engie, Jean-Pierre Clamadieu aveva annunciato l'intenzione di «ricentrare» le attività del gruppo, liberandosi di attivi non strategici e dando il via libera ad un'eventuale cessione di Suez. L'intera operazione valuterebbe la quota di Engie 2,9 miliardi e la totalità di Suez circa 9,7 miliardi. Se la proposta fosse accettata, Veolia sarebbe pronta al take over amichevole e a superare la soglia del 30% con una successiva «Offerta pubblica d'acquisto del saldo delle azioni di Suez» come ha precisato a *Le Monde* Frérot. Per il ceo di Veolia sarebbe un sogno che si realizza, il progetto su cui lavora da quando è arrivato alle redini del gruppo nel 2009 e che nel 2012 si era arenato. «La proposta di Antoine Frérot potrebbe consentire di trovare una buona soluzione», ha dichiarato una fonte di Engie vicina al dossier citata da *Le Monde*, secondo la quale anche se «l'accordo ancora non c'è, in compenso c'è una vera logica industriale».

Meno entusiasta la direzione di Suez. Il presidente Philippe Varin e il direttore generale Bertrand Camus sarebbero stati messi davanti al fatto compiuto. Il gruppo ha fatto seccamente sapere ieri di «prendere atto» dell'annuncio, precisando che «l'iniziativa di Veolia non è stata sollecitata né è stata oggetto di alcuna discussione con Suez». Il cda, riunito nel pomeriggio, ha giudicato il progetto «carico di incertezze» e ha ribadito all'unanimità «la totale fiducia nel progetto strategico di Suez in quanto società indipendente». La Borsa, invece, ha spinto il titolo verso l'alto fino a sfiorare il 20%. Frérot ha comunque già avviato una campagna di persuasione: «Il nostro è un approccio inclusivo e amichevole», ha detto, certo che alla fine le squadre «manageriali» di Suez si convinceranno.

GLI EQUILIBRI

Partita anche l'operazione simpatia presso il governo, che con il 24% è primo azionista di Engie. Al premier Castex, Frérot ha assicurato che il progetto non prevede «lo smantellamento» di Suez e che non ci saranno «effetti negativi» sull'occupazione. «Lo Stato sarà attento agli impegni che prenderà Veolia in termini di garanzie sui posti di lavoro e di conservazione di asset strategici per la Francia», ha detto il ministro dell'Economia Bruno Le Maire: «Lo stato azionista studierà con attenzione l'offerta con la governance e deciderà in funzione degli interessi di Engie e del mantenimento di una pluralità di attori nei servizi alle collettività locali». Per prevenire le obiezioni Antitrust, Veolia ha previsto di scorporare le attività della gestione acqua di Suez (Suez Eau France) che sarebbero rilevate da Meridiam. Potrebbe nascere un gigante da 45 miliardi di fatturato e 260 mila dipendenti nel mondo. Nel 2016 il gruppo Caltagirone è diventando primo azionista privato di Suez con il 3,5% del capitale dopo uno scambio azionario con la stessa Suez che è così cresciuta al 23,3% di Acea.

Francesca Pierantozzi

Uno dei mezzi di Suez

Settore auto

Mef e Mise in campo: verificheremo gli impegni di Fca sugli investimenti

In merito a notizie di stampa sui progetti industriali di Fca, progetti che prevederebbero la delocalizzazione di alcune produzioni, fonti Mef e Mise precisano che il governo verifica e continuerà a verificare il rispetto di tutti gli impegni assunti da Fca. Anche in ragione del prestito da 6,5 miliardi accordato e legato, come notop, alla crisi del coronavirus che ha duramente colpito il settore auto. Del resto l'azienda ha recentemente confermato il piano industriale che prevede oltre 5 miliardi di investimenti per la produzione in Italia dei modelli di alta gamma e a trazione elettrica che hanno maggiore valore aggiunto. Anche per la produzione delle utilitarie, già in corso in altri stabilimenti d'Europa, il governo, sottolineano sempre fonti del ministero dell'Economia, adotterà le iniziative necessarie alla tutela dei fornitori italiani dell'indotto.

Coca Cola, nuova linea di produzione super veloce

L'INVESTIMENTO

VERONA Rivoluzione nello stabilimento della Coca Cola di Nogara. Decollato l'investimento da oltre 15 milioni di euro per il nuovo impianto di imbottigliamento che, oltre a migliorare ulteriormente le già elevate performance di sostenibilità della fabbrica veronese, permetterà un aumento del 40% della velocità produttiva nonché una maggiore flessibilità nel mix dei diversi formati.

DUE MILIARDI DI BOTTIGLIE

Un rinnovo che arriva dopo 36 anni di lavoro e più di 2 miliardi di bottiglie prodotte dalla vecchia linea, fermata in questo weekend. A sostituirla il nuovo impianto ad alta velocità, i cui lavori di installazione hanno preso il via a fine luglio e si concluderanno entro al fine di settembre.

«L'arrivo della nuova linea vetro ad alta velocità è un grande motivo di orgoglio - ha dichiarato Dario Soriano, direttore dello stabilimento Coca-Cola HBC Italia di Nogara -. Siamo la fabbrica più grande di Coca-Cola in Europa, e grazie a questo ulteriore investimento diventiamo ancora più competitivi ed efficienti».

La fabbrica di Nogara con i suoi 452 dipendenti diretti genera 2.480 posti di lavoro dal cui reddito dipendono, totalmente o in parte, oltre 5.800 persone: dati che emergono da uno studio condotto da Sda Bocconi sull'impatto socio-economico di Coca-Cola in Italia nel 2019, e da cui emerge, inoltre, che le risorse generate dall'azienda in regione sono state pari a 110,7 milioni di euro.

M.R.

Microsoft-Walmart più vicini a TikTok ma c'è l'incognita Oracle da superare

LA DECISIONE

NEW YORK La scelta è fatta, ma l'annuncio verrà solo oggi. La piattaforma di video musicali TikTok ha trovato un acquirente negli Usa, così come le aveva imposto di fare il presidente Donald Trump. L'offerta in pole position è quella della cordata Microsoft-Walmart, con Oracle come unico concorrente. Nelle ultime ore invece sono spuntati due contendenti interessati alla distribuzione internazionale fuori dagli Usa. Uno è il gruppo londinese di private equity Centricus Assets che potrebbe fare da scudo ad un'azienda estera; l'altra è la Triller Inc. di Los Angeles, la quale opera nello stesso campo dei video e della musica, ma con un target di consumatori adulti. Il prezzo dell'acquisto oscilla tra i 20 e i 230 miliardi di dollari. Dietro il negoziato commerciale, l'ombra della politica continua ad avere un ruolo fondamentale, al punto di minacciare l'esito finale della transazione. Il governo di Pechino venerdì scorso ha inserito l'Intelligenza Artificiale tra i settori di tecnologia la cui cessione fuori dai confini nazionali deve essere approvata dal ministero del Commercio. TikTok usa componenti della AI, e per questo l'eventuale vendita richiederà l'apertura di un processo di autorizzazione che richiede circa un mese per essere completato. Dietro la decisione c'è una levata di orgoglio da parte della burocrazia cinese, umiliata finora dall'arroganza con la quale Trump ha richiesto la vendita di TikTok sulla base di sospetti di spionaggio mai sostanziati, e poi l'ha amministrata con un controllo asfissiante, tale da determinare le dimissioni del ceo Kevin Mayer. Donald Trump tra l'altro non ha mai chiarito se scherzava quando ha detto che si aspetta che la vendita produca una "fetta maggioritaria del valore di acquisto" nelle tasche del governo Usa. L'altro messaggio che Pechino intende dare è che anche le aziende cinesi sono depositarie di proprietà intellettuale sensibile, che il governo intende proteggere. Walmart si era lanciata nella gara per l'acquisto fino dal primo momento, intenzionata a conquistare una porzione maggioritaria di TikTok, e di dividere la proprietà con Softbank e Alphabeth (Google). Il governo Usa ha obiettato che l'azienda doveva finire nelle mani di un nuova proprietà che avesse come primo investitore un'azienda del settore tecnologico. Per questo il gigante della distribuzione dell'Arkansas si è alleato con Microsoft, questa volta in una posizione di minoranza. L'ingombrante ingerenza della politica ha complicato la trattativa in ogni passaggio, e ha forzato tempi di negoziato poco realistici per una vendita di questo calibro.

ULTIMATUM

L'ultimatum voluto da Donald Trump scade il 20 di settembre, data nella quale il beneplacito di Pechino potrebbe non essere ancora pervenuto.

Flavio Pompetti

TIKTOK La app cinese ha un grandissimo successo tra i giovani

OGGI L'ANNUNCIO DELL'ACQUISTO DELLA PIATTAFORMA DI VIDEO MUSICALI SOLLECITATO DAL PRESIDENTE TRUMP

Rete unica, entro marzo via libera alla nuova spa

▶Tim battezza FiberCop con Kkr e Fastweb, firmato il memorandum con Cdp per AccessCo

▶Al gruppo di tlc la maggioranza del network, il controllo della governance andrà alla Cassa

IL PIANO

ROMA Il primo passo cruciale verso la società per la rete unica è agli atti: l'avvio dell'operazione che porterà alla nascita di AccessCo passando dall'integrazione dell'infrastruttura del gruppo telefonico con Open Fiber è stato suggellato ieri dai cda di Tim e Cassa depositi e prestiti. Il consiglio di amministrazione del gruppo tlc ha dunque approvato come nelle attese l'accordo con il fondo Usa Kkr (che verserà a Tim 1,8 miliardi) e Fastweb per la costituzione di FiberCop, la newco in cui verranno conferite la rete secondaria di Tim (dall'armadio di strada alle abitazioni dei clienti) e la rete in fibra sviluppata da FlashFiber, la joint-venture partecipata da Tim (80%) e Fastweb (20%). Lo stesso cda ha poi espresso «soddisfazione per la recente firma di un protocollo d'intesa con Tiscali» per il coinvestimento in FiberCop e ha approvato la lettera d'intenti con Cdp Equity per l' integrazione di FiberCop e la costituzione della società della rete unica nazionale.

I PALETTI

La rete in fibra che porterà la banda ultra larga nelle case di tutti gli italiani sarà realizzata dalla newco con un modello di coinvestimento aperto all'ingresso di tutti gli altri operatori, assicura Tim confermando il messaggio arrivato dal cda di Cdp, pronto ad annunciare l'avvio, «un tavolo tecnico» anche per «acquisire l'eventuale interesse di altri operatori a partecipare» poi alla nascita di AccessCo.

La nuova società, di cui Tim deterrà il 58%, Kkr il 37,5% e Fastweb il 4,5%, offrirà servizi di accesso passivi della rete secondaria in rame e fibra a tutti gli operatori del mercato. E Tim sarà il fornitore esclusivo per la costruzione e la manutenzione delle reti oltre a fornire ulteriori servizi a FiberCop che avrà una struttura snella con meno di 100 dipendenti. Kkr entrerà dunque in FiberCop sulla base di un enterprise value di circa 7,7 miliardi (equity value 4,7 miliardi), mentre Fastweb avrà il 4,5% di FiberCop a seguito del conferimento del 20% attualmente detenuto in FlashFiber. La previsione è che FiberCop parta con una dote di Ebitda di circa 0,9 miliardi e un Ebitda–Capex positivi a partire dal 2025, senza richiedere iniezioni di capitale.

Ma è la contestuale lettera di intenti firmata tra Tim e Cdp Equity a porre le basi per la società della rete unica, AccessCo, attraverso la fusione tra FiberCop e Open Fiber (controllata dalla stessa Cdp e da Enel). Secondo quanto previsto dall'intesa, Tim deterrà almeno il 50,1% di AccessCo. Come contrappeso, Cdp avrà la maggioranza in cda e potrà far pesare il suo ruolo di garante pubblico. Dunque, ci sarà un meccanismo di governance condivisa con CDPE garantito anche da maggioranze qualificate e importanti poteri di veto da parte della Cassa, che potrà nominare il presidente, con il beneplacito di di Tim. Viceversa, il gruppo tlc esprimerà l'amministratore delegato con l'approvazione di Cdp.

Ancora tutti da definire i valori degli asset destinati a confluire in AccessCo e le quote di partecipazione nella società. Dipenderanno dalle due diligence da chiudere entro fine anno. Tra i nodi cruciali ancora da sciogliere anche quello del 50% di Enel in Open Fiber sul quale ha diritto di prelazione Cdp e per il quale si è candidato il fondo australiano Macquarie.

L'accordo dovrà comunque essere chiuso entro il primo trimestre del 2021. Solo allora, partirà il lungo iter autorizzativo che passerà anche da Bruxelles. E potrebbero passare anche due anni prima che l'integrazione delle reti sia effettiva. Ma un ruolo importante per accelerare i tempi potrebbero averlo, nella speranza del governo, i 6 miliardi del Recovery Fund per spingere la digitalizzazione del Paese e quindi accelerare gli investimenti. «È un passaggio storico per il Paese che va affrontato con serietà, nell'interesse collettivo e nella massima sicurezza», ha commentato il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli su Facebook.

Roberta Amoruso

SOLO DOPO IL PRIMO TRIMESTRE 2021 PARTIRÀ IL LUNGO ITER AUTORIZZATIVO MA IL RECOVERY FUND PUÒ ACCELERARE I TEMPI

TRA I NODI DA SCIOGLIERE LA VALUTAZIONE DEGLI ASSET CHE FINIRANNO NELLA NEWCO E LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ

CANTIERE ITALIA Lavori di posa della fibra ottica in una delle città del Nordest

Logistica

Amazon, sì del governo Usa ai droni per le consegne

Via libera alla consegna dei pacchi di Amazon via drone entro i 24 km distanza: il colosso del commercio elettronico ha ricevuto l'approvazione della Federal aviation administration (Faa) per gestire la sua flotta di droni per Prime Air. Si tratta di un sì importante per l'azienda di Jeff Bezos, che le permette di espandere su ampia scala le consegne automatizzate.
L'approvazione dell'autorità federale rappresenta per Amazon il riconoscimento che può in modo sicuro ed efficiente consegnare pacchi a casa dei clienti. La certificazione dell'Faa dà ad Amazon la capacità di trasportare oggetti su piccoli droni oltre la "distanza visibile" all'operatore. La consegna avverrà, almeno nelle intenzioni, sulla soglia di casa entro 30 minuti dalla richiesta.
Amazon ha cominciato a testare i droni per le consegne nel 2013, con l'obiettivo di portare le merci acquistate online sulla soglia di casa dei clienti nel giro di 30 minuti o anche meno.

Marina Yachting e Henry Cotton's, via libera ai produttori padovani

MODA

MESTRE Marina Yachting ed Henry Cotton's sono marchi della moda conosciuti in tutto il mondo, oltre che ai clienti dello storico ex negozio di campo San Luca a Venezia. Henry Cotton's si rifà allo stile british e Marina Yachting alla tradizione marinara delle nostre coste, e sono da almeno sette anni al centro di una disputa internazionale, tra India, Gran Bretagna e Irlanda ma con epicentro il Veneto, tra Venezia e Padova. Nel 2013 Industries Sportswear Company, con sede in via Maderna a Mestre, costituita su iniziativa della società di diritto lussemburghese Cavaliere Holding Sarl acquistò i due marchi dal Gruppo Moncler prima della sua quotazione in borsa nel 2013, per poi cederli nel giugno del 2014 a Spring Holding sarl, società del fondo lussemburghese Emerisque Brands dell'imprenditore indiano Ajay Khaitan: questa cessione era stata ritenuta illegittima dal curatore della veneziana Industries Sportswear Company, fallita nel 2017; le speranze di ricavare i soldi per poter pagare i creditori stanno, infatti, tutte nella possibilità di far fruttare i marchi, e la società veneziana ha potuto proseguire l'attività con alcuni negozi tra Mestre e Trebaseleghe anche dopo il fallimento su autorizzazione del giudice e sotto la gestione del curatore Gianluca Vidal (mentre il custode giudiziario è un altro veneziano, Mario Tucci). E queste sono solo alcune delle puntate di una intricata disputa sui due marchi che, come ad esempio Mcs (ex Marlboro Classic), un tempo facevano parte della galassia del gruppo Valentino/-Marzotto.

Altre due puntate più recenti risalgono al 2018 quando la proprietà dei due marchi venne trasferita in Irlanda, per poche decine di dollari, alla Henry Cotton's Brand Management Company Limited e alla Marina Yachting Brand Management Company, con amministratrice la moglie dell'indiano Khaitan, la signora Mandira. Penultima puntata è del luglio 2019 quando il Tribunaale di Venezia sequestrò i due marchi facendoli tornare nella disponibilità della veneziana Industries Sportswear Company.

A quel punto la storia sembrava volgere al termine quando, invece, ad un anno di distanza, la sezione Imprese e Proprietà industriale del Tribunale di Venezia, ha ora accolto quasi totalmente il reclamo delle due srl padovane Creso e Itinerant Show Room, rappresentate dagli avvocati Alessio Vianello e Lorenzo Boscolo dello studio Mda di Mestre con Vittorio Catelli e Giacomo Pescatore, contro il fallimento di Industries Sportswear Company con l'avvocato Piergiovanni Cervato. In buona sostanza, a parte alcuni marchi Marina Yachting ed Henry Cotton's registrati all'Uibm (l'Ufficio italiano brevetti e marchi), l'ordinanza del Tribunale consente alle due società facenti capo all'imprenditore padovano Enrico Gottardello di produrre, distribuire e commercializzare i prodotti con gli stessi nomi ma registrati in Europa al Rmue (il Registro marchi dell'Unione europea) e pure alcuni che coesistono con marchi registrati in Italia. Le due aziende, che avevano ottenuto la licenza d'uso dei marchi dalle due società irlandesi, possono continuare, dunque, a produrre e a vendere abbigliamento e accessori Marina Yachting ed Henry Cotton's praticamente in tutta Europa, almeno fino a nuova eventuale sentenza.

E.T.

LE DUE AZIENDE CHE AVEVANO RICEVUTO LA LICENZA D'USO DEI DUE MARCHI OTTENGONO DAL TRIBUNALE L'OK ALLA VENDITA IN EUROPA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1940**	0,210
Yen Giapponese	**126,4700**	0,861
Sterlina Inglese	**0,8961**	0,153
Franco Svizzero	**1,0774**	0,149
Fiorino Ungherese	**354,5400**	-0,180
Corona Ceca	**26,2080**	0,031
Zloty Polacco	**4,3971**	0,114
Rand Sudafricano	**19,9589**	0,382
Renminbi Cinese	**8,1711**	-0,046
Shekel Israeliano	**4,0131**	0,120
Real Brasiliano	**6,4739**	-1,325

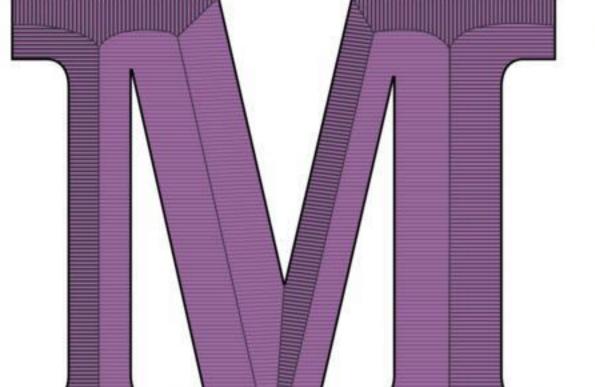
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**51,20**	53,90
Argento (per Kg.)	**695,05**	751,50
Sterlina (post.74)	**375,00**	405,00
Marengo Italiano	**295,00**	325,05

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,223**	-1,25	1,005	1,894	1173586
Atlantia	**13,330**	-3,75	9,847	22,98	195819
Azimut H.	**16,205**	-1,73	10,681	24,39	83248
Banca Mediolanum	**6,215**	-2,89	4,157	9,060	390442
Banco Bpm	**1,412**	-1,57	1,049	2,481	1519893
Bper Banca	**2,301**	-3,32	1,857	4,627	323709
Brembo	**8,080**	-0,12	6,080	11,170	23854
Buzzi Unicem	**20,52**	-1,30	13,968	23,50	39938
Campari	**8,592**	1,43	5,399	9,068	249492
Cnh Industrial	**6,634**	-0,75	4,924	10,021	351596
Enel	**7,589**	-0,67	5,408	8,544	2005723
Eni	**7,800**	-2,03	6,520	14,324	1346527
Exor	**49,40**	-1,28	36,27	75,46	24356
Fca-fiat Chrysler A	**9,231**	-1,95	5,840	13,339	646400
Ferragamo	**12,070**	-1,39	10,147	19,241	30624
Finecobank	**12,700**	-1,01	7,272	13,219	137007
Generali	**13,005**	-1,77	10,457	18,823	380221
Intesa Sanpaolo	**1,805**	-1,08	1,337	2,609	9831042
Italgas	**5,395**	0,65	4,251	6,264	246934
Leonardo	**5,668**	-2,85	4,510	11,773	358648
Mediaset	**1,550**	-1,65	1,402	2,703	126686
Mediobanca	**7,282**	-2,10	4,224	9,969	952278
Moncler	**32,45**	0,15	26,81	42,77	72621
Poste Italiane	**7,690**	-2,04	6,309	11,513	349375
Prysmian	**23,44**	-1,76	14,439	24,74	89329
Recordati	**45,67**	0,59	30,06	48,62	25196
Saipem	**1,795**	-0,55	1,784	4,490	1043008
Snam	**4,290**	-1,02	3,473	5,085	677853
Stmicroelectr.	**25,14**	-0,51	14,574	29,07	207544
Telecom Italia	**0,3988**	-0,50	0,3008	0,5621	15282317
Tenaris	**4,920**	-0,12	4,361	10,501	383638
Terna	**6,058**	-0,69	4,769	6,752	439980
Ubi Banca	**3,630**	-1,14	2,204	4,319	115612
Unicredito	**8,250**	-2,33	6,195	14,267	1294770
Unipol	**4,040**	-2,65	2,555	5,441	254162
Unipolsai	**2,404**	-0,91	1,736	2,638	204410

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,285**	-0,15	2,930	4,606	11000
B. Ifis	**8,720**	-2,02	7,322	15,695	11436
Carraro	**1,342**	0,15	1,103	2,231	599
Cattolica Ass.	**4,980**	-1,68	3,444	7,477	32707
Danieli	**12,500**	2,12	8,853	16,923	1710
De' Longhi	**27,80**	0,72	11,712	28,08	7714
Eurotech	**4,360**	-3,41	4,216	8,715	19682
Geox	**0,6590**	0,46	0,5276	1,193	16510
M. Zanetti Beverage	**3,740**	2,19	3,434	6,025	965
Ovs	**0,8070**	-1,71	0,6309	2,025	216441
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,760**	-0,78	9,593	14,309	2712

Musica

Lady Gaga e le sue mascherine dominano gli Mtv

Lady Gaga e le sue mascherine regnano sull'edizione 2020 degli Mtv Video Music Awards, i primi premi del mondo dell'entertainment da quando è cominciata la pandemia da coronavirus. Durante varie apparizioni, la pluripremiata cantante ha indossato una impressionante collezione di protezioni anti-Covid invitando gli spettatori degli awards a fare altrettanto. La signora Germanotta ha vinto cinque premi tra cui quelli di cantante dell'anno e canzone dell'anno. Ma anche Taylor Swift ha fatto storia, diventando la prima artista donna a vincere per la regia con il single "The Man" in cui sfida, nell'epoca del #MeToo, gli archetipi del machismo attaccando i privilegi di cui ancora godono nel mondo maschi "alfa" bianchi come Leonardo DiCaprio in "Lupo di Wall Street" o il tennista John McEnroe.
Sullo sfondo i temi portati alla ribalta dalle proteste Black Lives Matter e un commosso omaggio a Chadwick Boseman, l'attore di "Black Panther" morto venerdì scorso di cancro a soli 43 anni.

Preapertura della Mostra del cinema tra guai per le prenotazioni via web (hacker iraniani?) e stretta anti-virus Oggi il ministro Franceschini visita i Giardini della Biennale per i Leoni d'oro speciali

Venezia, via a un'edizione straordinaria

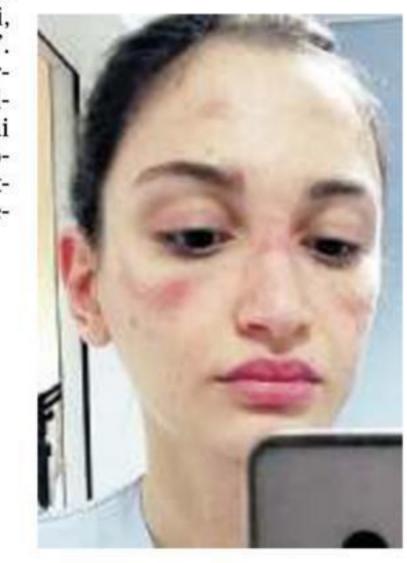
LA VIGILIA

VENEZIA Mancavano solo gli hacker. Iraniani, dicono. Del resto, per una edizione numero 77, cos'altro ci si poteva aspettare? La smorfia napoletana dice che il 77 è il numero del diavolo ed effettivamente quante ne sono successe in questi otto mesi. La pandemia, i morti, il lockdown, la crisi economica, le frontiere chiuse. Il miracolo, volendo, è che Venezia77 si faccia. «La Mostra del cinema? Non si poteva non farla», ha detto nella notte tra sabato e domenica il direttore Alberto Barbera, ignaro che di lì a poche ore la piattaforma Boxol per la prenotazione dei biglietti e dei posti in sala per gli accreditati - quanti? mille? millecinquecento? di certo non i tre, quattromila degli anni passati - sarebbe andata in tilt, non si è ancora capito se piratata o più banalmente squassata dalla mole di richieste. Tant'è, domani si comincia. Con il "muro" e con gli oleandri che faranno piangere i cacciatori di selfie perché del tappeto rosso non si potrà vedere niente, né la madrina Anna Foglietta né la presidente della giuria Cate Blanchett, neppure il nuovo presidente della Biennale Roberto Cicutto. Tutti bendati, tutti distanziati, tutti "murati". Per vederli bisognerà collegarsi a Rai Movie, la tv ufficiale della Mostra del cinema, oppure ai canali social della Biennale, dove tutto sarà trasmesso in diretta. E sarebbe un festival "in presenza".

I PREPARATIVI

Il lunedì che precede l'inaugurazione della Mostra del cinema è sempre stato una sarabanda. Operai, giardinieri, muratori, elettricisti, baristi, vivandieri. E giornalisti, accreditati, cinefili. Il lunedì ante Mostra era un condensato di elettrica attesa, mentre i lavori per concludere gli allestimenti davano l'idea del formicaio: tutti all'opera. Ieri, una mestizia. Pareva la vigilia dei Morti, grigio, freddo, umido, pioggia. Con gli operai al lavoro, sì, ma senza quell'allegra, caotica confusione che fino a un anno fa aveva caratterizzato il Lido. Sì, sarà un'edizione diversa. Anche per il "popolo della Mostra", che quest'anno farà ancora più fatica a sfamarsi visto che il self service nel giardino del Palazzo del Casinò per evitare assembramenti è stato abolito. Solo un paio di bar e una pizzeria e ovviamente la Terrazza Biennale di Tino Vettorello, che, essendo all'aperto, è già gettonatissima dalle delegazioni dei film per le cene post proiezione. E poi l'incubo delle prenotazioni: il protocollo anti-Covid ha non solo imposto il distanziamento e la mascherina obbligatoria ovunque - anche all'aperto, anche durante le proiezioni dei film - ma anche l'abolizione della carta, una scelta che magari farà felice Greta Thunberg (che però al documentario in suo onore, il 4 settembre, non ci sarà), ma che renderà complicata la vita di tanti se le piattaforme informatiche, com'è successo da domenica, andranno in tilt. Appunto: cos'è successo domenica? E ieri? È stato un attacco degli hacker, come ha ventilato il direttore della Mostra Alberto Barbera su Instagram, a bloccare la piattaforma Boxol o è stato qualcos'altro? A ieri sera, la Biennale non si era ancora pronunciata: dovrà essere Boxol a dire cos'è successo prima che la Fondazione si pronunci ufficialmente, di certo il disagio non è mancato e, soprattut-

CANCELLATO IL GALA INAUGURALE SULLA SPIAGGIA MA ARRIVA LA MADRINA ANNA FOGLIETTA

IL LEONE DI VAIA A Lido il leone realizzato dall'artista roanese Marco Martalar con alberi abbattuti dalla tempesta Vaia

PROTAGONISTA Tiziana Rocca e, a lato, l'infermiera simbolo della lotta contro il coronavirus Alessia Bonari: sarà premiata alla cena al Sina Centurion

E tra le "star" del festival l'infermiera con i lividi

NON SOLO GLAMOUR

VENEZIA C'è anche chi non si arrende. Il coronavirus ha ucciso le feste, stroncato la mondanità, ammazzato il glamour? Non è detto, basta adeguarsi. E alle regole - distanziamento, sanificazione, mascherine, misurazione della febbre - si è adeguata Tiziana Rocca, presenza fissa al Lido durante la Mostra del cinema, pi-erre affermata, ma soprattutto direttore generale del Filming Italy Award.

GLI APPUNTAMENTI

Alcuni dei principali eventi mondani a Venezia77 portano la sua firma: venerdì al Sina Hotel Centurion Palace, a Venezia, si terrà la serata *Diva e Donna* dove saranno premiati Claudia Gerini, Paola Barale, Francesco Pannofino, Tania Cagnotto, Daniela Ferolla, Maya Talem e Alessia Bonari, l'infermiera simbolo della lotta contro il Covid che ha commosso il popolo del web mostrando il volto segnato dalla mascherina. E domenica 6 settembre all'Excelsior ci sarà il *Premio Filming Italy Best Movie Award*, con la madrina Rocío Muñoz Morales e, tra i premiati, Francesca Archibugi, Giuseppe Battiston, Claudio Bisio, Barbora Bobulova, Alessio Boni, Ficarra e Picone, Angela Finocchiaro, Claudia Gerini, Matilde Gioli, Monica Guerritore, Vanessa Incontrada, Massimo Popolizio, Claudio Santamaria, Alessandro Siani, Sara Serraiocco, Pierfrancesco Favino, Ginevra Elkann.

FILM SULL'ACQUA

Accanto alla Terrazza Biennale di Tino Vettorello ci sarà lo spazio Campari, il main sponsor che dal 7 settembre punta anche sul Boat In con il cinema sull'acqua all'Arsenale con ospiti Carolina Crescentini, Edoardo Leo, Matt Dillon e persino la divina Cate Blanchett per la serata finale dell'11 settembre trasmessa anche in streaming al Floating Theatre Roma con la proiezione della miniserie tv "Mrs America". In programma, poi, la cena ufficiale del premio Kineo (che si gemella con Ittv Festival) il 5 a Cà Sagredo, al momento l'unico palazzo a Venezia legato ad aprire per occasioni legate alla Mostra del cinema, mentre la serata di premiazione sarà all'aperto in Campo Santa Sofia, a due passi dal ponte di Rialto. Ci saranno l'ex Bond Girl Olga Kurylenko, Katherine Waterston (*Animali Fantastici e dove trovarli*), Anna Foglietta, Sara Serraiocco.

All'Ausonia Hungaria del Lido sarà invece operativa la Corradi Cinema Lounge per conferenze e collegamenti (ad esempio la videoconferenza con Caetano Veloso dal Brasile). La festa di Ciak è rinviata al prossimo anno, mentre Pegaso Lounge all'Excelsior punta sulla formazione, con testimonial Rocio Morales (studentessa universitaria on line) e incontri in streaming. Defilati ossia senza eventi di rappresentanza anche i main sponsor Armani beauty e Jaeger-LeCoultre.

TIZIANA ROCCA TRASFORMA LE FESTE IN CENE, CAMPARI PORTA I FILM SULL'ACQUA, KINEO TRASLOCA IN CENTRO STORICO

Da Emma a Baglioni, tutta la musica all'Arena

L'EVENTO

Ripartire da Verona, con quel tocco di inevitabile retorica che accompagna le narrazioni della ripartenza e il desiderio autentico di rimettere in piedi un settore – quello dell'intrattenimento – messo in ginocchio dall'emergenza sanitaria. Parte così, con una raccolta fondi per i lavoratori dello spettacolo (numero solidale, attivo da oggi al 21 settembre: 45588), l'edizione 2020 dei Seat Music Awards, evento musicale estivo di Rai traslocato per l'occasione dalla collocazione balneare a quella semi-autunnale, il 2, 5 e 6 settembre in diretta dall'Arena di Verona. Due giornate più una, le prime due "subito dopo il Tg" condotte da Carlo Conti e Vanessa Incontrada, la seconda nel pomeriggio dalle 16 con il conduttore per caso Nek: tra gli ospiti del 2 settembre la coppia Antonello Venditti e Francesco De Gregori, interpreti della sigla-inno Canzone di Lucio Dalla, e ancora Claudio Baglioni, Emma, Tiziano Ferro e Gianni Morandi, con Achille Lauro, Boomdabash, Diodato, Levante e Mahmood nella seconda serata.

Il palco sarà collocato al centro dell'arena, per una visione a 360 gradi: previste tra le 3800 e le 4200 persone nel pubblico, con distanziamento sociale e rilevazione della temperatura all'ingresso. Oltre ai Seat Music Awards, Rai ospiterà il 3 settembre anche la diretta in prima serata dallo Stadio di Verona con la Partita del cuore, edizione speciale, condotta sempre da Carlo Conti: tra i giocatori Paolo Bonolis, Eros Ramazzotti, Paolo Maldini e l'allenatrice Milena Bertolini. La settimana della musica di Verona

VERONA All'Arena una settimana dedicata alla canzone con i Seat Music Awards

terminerà domenica 6 con il concertone in streaming a pagamento Heroes, cinque ore di musica a scopo benefico, dalle 19 e senza pubblico, con Elodie, Marlene Kunz, Fedez, Subsonica e Brunori Sas attesi tra gli altri sul palco. In tutto a Verona in questa settimana arriverà una pattuglia di 126 artisti e 263 musicisti, per un totale di 1415 lavoratori.

Ilaria Ravarino

to, non è stato un bel biglietto da visita. Sito in tilt per ore sia domenica che ieri, impossibilità per alcuni di prenotare la partecipazione alle conferenze stampa (ebbene sì, vanno prenotate anche quelle), panico totale, poi, un po' alla volta, la soluzione dei problemi. Il fatto è che Venezia77 si regge sul distanziamento, sulle mascherine, sulla misurazione della febbre, ma soprattutto sulle prenotazioni. Un bravo fotografo potrebbe immortalare il popolo della Mostra: Venezia77 sarà tutta gente china sul telefonino alle prese con le prenotazioni e fan attaccati ai social della Biennale a guardare le dirette dei red carpet. Presenti fisicamente eppure assenti.

IL PROGRAMMA

Oggi, vigilia dell'inaugurazione, il programma è già denso. A mezzogiorno arriverà la madrina Anna Foglietta (e ancora non è chiaro come dovranno comportarsi i fotografi alla darsena dell'Excelsior, tradizionale luogo di sbarco della prima delle dive). Alle 17 ci si sposterà in centro storico, ai Giardini della Biennale, dove il ministro ai Beni culturali Dario Franceschini parteciperà alla cerimonia di assegnazione dei Leoni d'Oro Speciali 2020 a Maurizio Calvesi, Germano Celant, Okwui Enwezor e Vittorio Gregotti. Poi, la sera, in Sala Darsena e al PalaBiennale, la proiezione di *Molecole*, il film documentario fuori concorso di Andrea Segre. Alla fine tutti a casa. Come domani, del resto. Perché il Covid ha cancellato anche il gala inaugurale sulla spiaggia dell'Excelsior.

Venezia77. E poi dicono che è superstizione.

Al.Va.

Il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, alla sua prima Mostra nell'anno scandito dal Covid
«A maggio Barbera ha mandato una lettera agli uomini del cinema. E tutti hanno detto: s'ha da fa'»

«Quella passerella oscurata: un dolore ma si doveva fare»

PRODUTTORE
Il presidente della Biennale di Venezia, Roberto Cicutto, 71 anni. A sinistra il muro davanti al red carpet

L'INTERVISTA

Non c'era ancora il lockdown quando Roberto Cicutto, da neo presidente della Biennale, lo scorso inverno è arrivato a Venezia. La città, come altre zone del Veneto, era già stata dichiarata "zona rossa". «Così, quando sono rientrato a Roma ho dovuto fare la quarantena. E poco dopo l'intera Italia è stata chiusa». Veneziano di origine («Sono nato e cresciuto qui fino alla maturità nel '67»), in quegli attimi Cicutto ha riscoperto la Venezia di quand'era ragazzino: «Quella sera sono andato a fare una passeggiata ed è stato il flashback di cinquant'anni prima. Sentivo il rumore dei miei passi. Sono andato a sedermi in campo Santo Stefano, in quello che era il bar di mia mamma e delle sue amiche. E ho pensato: se non mi guardo, mi vedo il bambino che andava a scuola alla Scarsellini. E l'altra impressione che ho avuto è che la città era molto meglio conservata di quando sono andato via».

Presidente Roberto Cicutto, che cosa avrebbe voluto per le sue due prime manifestazioni in laguna, Biennale Architettura e Mostra del cinema?

«Intanto entrambe le scelte non erano state mie, nel senso che Alberto Barbera per il Cinema era già lì e Hashim Sarkis per Architettura era stato scelto dal mio predecessore Paolo Baratta. Visto che non avevo la responsabilità diretta delle scelte, la mia idea era di imparare. E ho verificato subito che lo staff della Biennale è una macchina ad orologeria: gente preparata, motivata, appassionata».

C'è stato un momento durante la pandemia in cui ha pensato di non farcela?

«Su Architettura i timori sono cominciati molto presto, anche se all'inizio mi ero illuso che avremmo potuto, pur con limitazioni, fare comunque la mostra, peraltro già spostata al 29 agosto. Ma stiamo parlando di installazioni, di allestimenti da tutto il mondo. Non era possibile. Mi ha emozionato la conferenza con i commissari dei Paesi che partecipano alla Biennale, in Zoom 202 persone in rappresentanza di più 80 Paesi, presenti tutti i titolari. Lì ho capito quanto il mondo tiene alla Biennale».

Per il Cinema, vi eravate dati con il direttore Alberto Barbera una data entro la quale decidere se sì o se no?

«Il 31 maggio. Alberto ha preparato una lettera che ha mandato alle organizzazioni che rappresentano i produttori, gli autori, alcuni clienti fissi della Mostra del cinema, chiedendo: se riusciamo a fare la Mostra, anche se con qualche limitazione, voi sareste d'accordo? E tutti hanno detto: *s'ha da fa'*».

Se non ci fosse stata la pandemia, considerato anche il suo ruolo di presidente e ad di Istituto Luce - Cinecittà, che Mostra del cinema avrebbe voluto?

«Molti pensano che mi sarei impegnato più nella Mostra del cinema che in altro. Non è assolutamente vero, non è per questo che sono stato contento di venire alla Biennale. I direttori hanno una autonomia totale, io non interverrò mai nelle loro scelte. L'unica cosa che ho cercato di fare con i direttori è metterli in rapporto fra loro».

Si riferisce alla mostra "Le muse inquiete", prima volta in cui i direttori dei sei settori artistici hanno lavorato assieme. Ci tiene così tanto?

«Tantissimo. E dirò di più: l'avevamo concepita prima della pandemia, si sarebbe tenuta anche se ci fosse stata Architettura, l'idea era di farla all'Arsenale e il primo soggetto, suggeritomi da Latella (Antonio, direttore del settore Teatro, ndr), era di fare una mostra sulle censure nelle arti. Ebbene, abbiamo scoperto che non ce n'è stata nessuna, semmai la Biennale ha suscitato scandali».

Torniamo al cinema. Li ha visti i film?

«Neanche uno, li vedrò in sala».

Una volta c'era il "buco" del Lido, adesso c'è il "muro": una barriera fisica per separare il red carpet dal pubblico così da evitare assembramenti. Non bello.

«Però il muro sappiamo che è provvisorio e artificiale, il buco non si sapeva quanto sarebbe durato. Il muro è un dolore, è vero, ma è stato una imposizione. Tutto il protocollo è stato fatto con la prefettura e le autorità sanitarie».

Farete le mascherine anti-Covid con il logo della Biennale?

«No. Io non vorrei che Venezia77 fosse ricordata come la Mostra del cinema del Covid. Sono i 125 anni della Biennale. E 125 anni fa i Lumières aprivano i cinema e la prima troupe veniva a Venezia».

È vero che ha rivoluzionato la cerimonia inaugurale?

«L'avrei voluta rivoluzionare, ma invece no».

IL MURO CHE SEPARA IL PUBBLICO NON È COME IL BUCO CHE C'ERA PRIMA: QUELLO NON SI SAPEVA QUANTO SAREBBE DURATO QUESTO È PROVVISORIO

LE MASCHERINE CON IL NOSTRO LOGO? NO, NON VORREI CHE FOSSE RICORDATO COME IL FESTIVAL DEL CORONAVIRUS

VOLEVO RIVOLUZIONARE LA CERIMONIA DI APERTURA: INVECE NO IO SALIRÒ SUL PALCO SOLO PER LA CHIUSURA, IN SMOKING NERO

Salirà sul palco?

«No. Lo farò alla cerimonia di chiusura per un saluto».

Smoking nero o bianco?

«Nero, non vorrei mi chiedessero un gin fizz».

Presidente, uno dei suoi prossimi impegni sarà la nomina dei direttori di settore: cinema, teatro, danza, musica.

«È incredibile la quantità di persone che si sono manifestate per le direzioni, persone di grandissimo livello, dall'Italia e dall'estero. Oltre ai festival qui si tratta soprattutto di fare i College, grazie al mio predecessore Paolo Baratta di cui sono un grande fan. In quanti si sono proposti? Almeno 25. Nessuno per il cinema».

Come sarà Venezia77?

«Sarà una coproduzione con il pubblico. La Biennale fornisce il 50% della materia che sono le regole e il pubblico deve fornire l'altro 50%, cioè applicarle. Altrimenti è una catastrofe. L'altra cosa da dire è che quest'anno se fossimo giudicati per le presenze, forse saremmo sottozero. Dobbiamo essere giudicati per le scelte che si sono potute fare. E soprattutto per il fatto di essere una Mostra internazionale di arte cinematografica e non il festival di Venezia».

Alda Vanzan

La casa di Monaco è in pole position nella corsa alla mobilità sostenibile. Prima in Europa nella classifica delle vendite di auto con la spina, ha già messo in strada mezzo milione di vetture ricaricabili. Nel 2030 sarà metà della produzione

Bmw

FAMIGLIA GREEN
Sono molti i modelli elettrificati proposti dalla casa bavarese: da sinistra la nuova iX3, la piccol i3 e la Mini elettrica

L'ACCELERAZIONE

La leadership nel dna

Chi ha tempo non aspetti tempo. Lo pensano anche a Monaco di Baviera, dove il costruttore tedesco che ha messo su strada più auto ibride ed elettriche di qualsiasi altro connazionale è pronto a rilanciare i propri piani per confermare primati che hanno numeri e marciano su ruote. Era infatti il 2014 quando BMW presentò la i3 elettrica e la sportiva i8 ibrida plug-in. Ebbene, da allora sono già 500mila le BMW elettrificate vendute, ma il dato più sorprendente è che il 10% delle auto ricaricabili immatricolate in Europa sono riconducibili al gruppo tedesco e oltre il 13% delle BMW e Mini targate quest'anno appartengono a questa categoria. Diventeranno il 25% nel 2021, il 33% nel 2025 e il 50% nel 2030 quando le BMW alla spina circolanti saranno 7 milioni e due terzi di queste saranno elettriche.

ECOLOGICA
A fianco la nuova Bmw 330e mentre si ricarica ad una colonnina elettrica L'ibrida plug-in ha un'autonomia in modalità elettrica di circa 66 km

GIOIELLI A COMBUSTIONE

Dunque alla fine del decennio ancora un'auto su due del gruppo avrà a bordo un motore a pistoni (anche se "morbidamente" ibridizzato a 48 volt) perché chiamarsi "Fabbrica di motori bavarese" non è un caso e a Monaco non credono nelle rimozioni psicologiche. L'identità anzi sarà rafforzata e i gioielli a combustione per la quale l'Elica è da sempre famosa – proprio perché nacque come costruttore di motori aeronautici – continueranno a vivere e ad evolversi, diesel compreso. Di più: BMW proseguirà la tradizione costruendo a casa tutti i powertrain elettrici e lo stabilimento di Dingolfing, grazie ad un investimento di 500 milioni di euro, nel 2022 sarà in grado di sfornarne mezzo milione all'anno.

Il più avanzato è il Gen5 che sfrutta l'esperienza maturata anche in Formula E e sarà condiviso con Jaguar Land Rover, costruttore con il quale BMW ha stabilito un accordo anche lo sviluppo di ulteriori soluzioni rivolte all'elettrificazione. La prima auto a montarlo sarà la nuova iX3: 210 kW, 0-100 km/h in 6,8 secondi, autonomia di 460 km grazie alla batteria da 80 kWh ricaricabile fino a 150 kW, e un sound firmato dal musicista premio Oscar, Hans Zimmer insieme a Renzo Vitale, sound designer italiano incaricato di rendere le BMW riconoscibili all'orecchio, con la stessa naturalezza con la quale basta uno sguardo per notare il doppio rene della calandra e il gomito di Hofmeister del finestrino posteriore e sapere che è farina bavarese. Il powertrain Gen5 integra in sol blocco la trasmissione e l'inverter e fa a meno delle costose terre rare riducendo così i costi e l'impatto sull'ambiente, dall'estrazione fino al riciclo. Pure su questo versante BMW può mettere sul piatto un'esperienza invidiabile, anche dal punto di vista etico.

SONO IN ARRIVO NUMEROSI MODELLI ZERO EMISSION ENTRO IL 2023 SARANNO 13 I VEICOLI AL 100% A BATTERIE

LITIO E COBALTO

Affinché i diritti dei lavoratori e la sostenibilità vengano tutelati, ha stabilito rapporti di fornitura per complessivi 640 milioni con le aziende che estraggono il litio e il cobalto. BMW, prima di farne batterie, passa i preziosi minerali ai suoi tre partner per le celle (CATL, Samsung e Northvolt) con i quali si è già assicurata rapporti di fornitura per complessivi 12,2 miliardi. Di più, le batterie di BMW saranno riciclabili per oltre il 90% e saranno prodotte al 100% con energie rinnovabili, così da annullare l'impatto di CO2 che pesa per oltre il 40% dell'intera auto elettrica. È questo l'imponente "dietro le quinte" di un costruttore che entro il 2023 avrà a listino 25 modelli ad alta elettrificazione dei quali 13 elettrici e 12 ibridi plug-in.

Quest'ultimi già abbondano tanto che si possono già acquistare per le Serie 2, 3, 5, 7, X1, X2, X3 e X5 oltre alla Mini Countryman. Per le elettriche, dopo la Mini Cooper S E e la BMW iX3, sarà la volta della i4 (0-100 km/h in meno di 4 s. e 600 km di autonomia) e del suv iNext, quindi sarà il turno della Serie 7, della X1 e della Serie 5. Arriverà anche una nuova i8 che deriverà dalla Vision M Next e si favoleggia persino di una M5 tutta elettrica a tre motori da 1.000 cv. Di sicuro, nel 2022 ci sarà anche la X5 a idrogeno, una tecnologia per la quale la BMW sta lavorando con Toyota.

ANCHE LE MOTO

L'unica consociata destinata a rimanere apparentemente fuori dalla rivoluzione elettrica è la Rolls-Royce, ma forse è solo questione di tempo perché due concept (la 102EX nel 2011 e la 103EX del 2016) dicono che a Goodwood il tema è tutt'altro che trascurato. Non rimarranno immuni invece le due ruote e, anche in questo caso, la casa tedesca è partita in anticipo con lo scooter C Evolution.

La prima moto vera e propria arriverà invece nel 2025 e, con ogni probabilità, somiglierà alla Vision DC Roadster, una nuda che sembra avere il solito bicilindrico boxer invece è la batteria con due ventole di raffreddamento. A Monaco insomma non si perde tempo, ben sapendo che anche l'occhio vuole la sua parte. E per assecondarlo, bisogna dare tempo al tempo.

Nicola Desiderio

Nuova Serie "5" tante ibride al top le plug-in

LA PROVA

MONACO Che naso grande che hai! Le ultime BMW non sono né il lupo cattivo né Pinocchio, ma di sicuro hanno i due reni della calandra sempre più grandi. La BMW Serie 5 si allinea in occasione del restyling con due narici più ampie del 20%, fari dotati di nuova firma luminosa e i gruppi ottici posteriori privi di lente che mettono a nudo le luci.

AERODINAMICA DA RECORD

La tedesca invece non cambia di una virgola le forme della carrozzeria che già le davano un'aerodinamica da record (cx di 0,23) mentre il nuovo sistema telematico con schermo fino a 12,3" si collega senza fili con qualsiasi smartphone, si aggiorna over-the-air e lascia che il calcolo della rotta avvenga in cloud, così da essere molto più veloce e preciso.

Diventano più completi e precisi anche i dispositivi di assistenza alla guida, ormai davvero a un passo dalla guida autonoma visto che la Serie 5 sa scegliere da sola la corsia giusta e indica intorno a sé tutti i mezzi che riesce a vedere nella vicinanze attraverso i suoi molti occhi elettronici. E poi arriva l'elettrificazione pressoché totale. Gli unici a salvarsene – se così si può dire – sono il V8 da 530 cv della 550i e quello da 600 cv e 625 cv della M5, capace di prestazioni mostruose (0-100 km/h in 3,3 s.). Sono invece tutti mild hybrid a 48 Volt e omologati Euro 6d il 2 litri da 184 cv e 252 cv, il 6 cilindri-in-linea 3 litri da 333 cv e i diesel di pari cilindrata le cui potenze vanno da 150 cv a 340 cv.

CAMBIO A OTTO RAPPORTI

Per tutte le versioni il cambio è automatico a 8 rapporti anche per le ibride plug-in che passano da due a cinque. La 530e è infatti disponibile con la trazione posteriore e integrale sia con carrozzeria berlina sia Touring. Il sistema è composto da un 2 litri a benzina da 184 cv, da un elettrico da 80 kW e una batteria da 12 kWh per una potenza combinata di 292 cv. In elettrico raggiunge 140 km/h con un'autonomia compresa, a seconda delle versioni, tra 46 e 67 km e un consumo nella forbice 1,3-2,2 litri/100 km pari a 30-50 g/km di CO2. La quinta versione ricaricabile è la 545e xDrive con motore 6 cilindri da 286 cv e una potenza complessiva di 394 cv. Ce n'è abbastanza per pareggiare l'accelerazione della M5 E60 con motore V10 5 litri da 507 cv di qualche anno fa (0-100 km/h in 4,7 s.), ma con un consumo di 2,4-1,7 litri/100 km pari a 54-38 g/km di CO2.

RAFFINATA
Sopra la nuova Bmw Serie 5 in alto la tecnologica plancia comandi Sotto il gruppo ottico posteriore

IL RECUPERO DI ENERGIA È SUI 4 E 6 CILINDRI, SOLO TERMICI I PODEROSI V8 CHE SVILUPPANO OLTRE 500 CAVALLI

LA EDRIVE ZONE

Le Serie 5, come tutte le ibride plug-in di BMW, possono inoltre sfruttare in alcune città europee (ma non in Italia) l'eDrive zone che attiva automaticamente la modalità di marcia elettrica dove possono accedere solo le auto ad emissioni zero. Non è merito del fiuto e delle grosse narici delle BMW per le ZTL, ma del principio del geofencing: si arriva in un'area dove possono accedere solo le auto elettriche e, su istruzione del sistema di navigazione, l'auto disattiva il motore a scoppio.

N.Des.

Sport

TENNIS

A New York fuori al primo turno Travaglia e Paolini

Stefano Travaglia ko al primo turno dello Us Open sul cemento di Flushing Meadows a New York. L'azzurro (foto) ha ceduto all'australiano Jordan Thompson 6-3, 6-4, 4-6, 6-2. Nel torneo femminile fuori subito anche Jasmine Paolini eliminata dalla francese Caroline Garcia con il punteggio di 6-3, 6-2.

IBRA, RITORNO AL PASSATO

▶Lo svedese ha firmato il rinnovo del contratto col Milan e si è ripreso la maglia numero 11. Domani test col Novara

▶Preliminari di Europa League: i rossoneri affronteranno lo Shamrock Rovers: gara secca il 17 settembre in Irlanda

IL FOCUS

MILANO Il primo dei tre avversari che il Milan deve superare per approdare ai gironi di Europa League ha una rosa che vale meno di un terzo dei 7 milioni di euro all'anno che guadagnerà Zlatan Ibrahimovic. Il 17 settembre, a Dublino, i rossoneri affronteranno gli irlandesi dello Shamrock Rovers, estratti dall'urna all'ora di pranzo, più o meno mentre lo svedese varcava i cancelli di Milanello dopo aver firmato il suo nuovo contratto (l'ufficialità è arrivata in serata dopo le ultime formalità burocratiche), con la sua nuova maglia numero 11, sorridente e in condizioni fisiche più che buone.

Ha svelato lui stesso ai follower il nuovo numero, infilando la maglia sul sedile anteriore dell'auto, avvolta con la cintura di sicurezza «sennò prende la multa», come ha scherzato in un video su Instagram. Alla fine Ibrahimovic ha scartato la 9, che non ha portato fortuna a chi l'ha indossata dopo Filippo Inzaghi. Ha preferito avere sulle spalle lo stesso numero scelto dieci anni fa per la sua prima avventura rossonera, quella dello scudetto e della Supercoppa italiana.

OBIETTIVO MINIMO

Ora l'obiettivo minimo è tornare in Champions, attraverso l'Europa League o il campionato. Entrambi i tornei iniziano fra meno di venti giorni. La sfida con lo Shamrock Rovers è una gara secca (a porte chiuse), quindi vietato sbagliare. Stefano Pioli sa che il tempo è poco. Non a caso ha spostato dal mattino al pomeriggio l'allenamento, per poter subito fare entrare in gruppo Ibrahimovic, che ha svolto con i compagni la prima parte della seduta, dedicata a esercitazioni tecniche, poi ha proseguito con lavoro personalizzato in palestra e in campo. Il sorriso era quello di chi è tornato a casa e le condizioni fisiche non molto diverse da quelle con cui ha lasciato Milanello meno di un mese fa al termine della stagione. Come sempre, Ibrahimovic si sente pronto.

Domani c'è il primo test, contro il Novara a Milanello, poi sabato sera la suggestiva amichevole a San Siro contro il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. A quel punto potrebbe essere già completato il trasferimento in rossonero di Sandro Tonali, proveniente dal Brescia in prestito oneroso fissato a 10 milioni di euro per un anno, con diritto di riscatto che può arrivare a 25 milioni di euro, più una percentuale sulla rivendita. Come si suol dire, un sogno che si avvera per il ventenne centrocampista, che da bambino aveva messo un completo del Milan fra nella lista dei desideri per Santa Lucia, chiedendole se a suo parere sarebbe diventato mai un calciatore. Resta solo un ultimo nodo da sciogliere: il rinnovo del contratto in scadenza nel 2022 fra Tonali e il Brescia, che non vuole trovarsi con le spalle al muro se l'estate prossima il Milan non dovesse riscattarlo.

NIENTE NOVE Ibra si è ripreso la maglia numero 11 della prima avventura al Milan, scartata la numero 9 che tra i rossoneri non è fortunata

Serie A dal 19 settembre

Inter e Dea posticipano la prima

ROMA Nessun rinvio. Dopo una breve pausa la stagione del calcio italiano nell'anno del Covid riparte con la certezza almeno del via: la Serie A riprenderà infatti il 19 settembre, come aveva richiesto la stessa Lega ai primi di agosto. Posticipata invece la prima gara di Inter e Atalanta in quanto rimaste impegnate più a lungo nelle coppe. Lo ha stabilito il Consiglio Figc che ha ufficializzato anche la chiusura, fissata per il 23 maggio, oltre alla finale di Coppa Italia che si giocherà il 19 maggio e alla ripresa di Serie B e C nel week end del 26-27 settembre. Una sola Commissione arbitri per le Can di A e B. Consentirà lo scambio di fischietti tra le due massime categorie per favorire la crescita tecnica in funzione dell'utilizzo del Var.

Il raduno

L'Atalanta riparte con tre positivi al Covid. Gomez: «Dura migliorarci»

BERGAMO Il Coronavirus ha colpito ancora l'Atalanta, dopo l'unico caso in pieno lockdown, il portiere Marco Sportiello, titolare in Champions a Valencia lo scorso 10 marzo. Il precampionato inizia con altri tre, protetti dall'anonimato nella nota ufficiale: «Sono stati riscontrati tre casi di positività al tampone, asintomatici, già in isolamento fiduciario e sotto il controllo dell'Ats». Nelle foto del raduno sui profili social del club mancano Pierluigi Gollini (crociato posteriore sinistro lesionato, per inciso), che posta una foto mentre si allena a casa, José Palomino e Duvan Zapata: il 19 agosto, fonte Instagram, erano insieme a Porto Cervo. Al Centro Sportivo Bortolotti, con ben 10 nazionali di meno, giocatori e staff di sono ritrovati a pranzo, accolti fuori dai cancelli da pochi tifosi a caccia di selfie. Senza Josip Ilicic, ancora in permesso per motivi personali e non compreso nella lista dei 26 dell'allenatore Gian Piero Gasperini come Lennart Czyborra (ormai del Cagliari, prestito biennale con obbligo di riscatto a 5 milioni; anch'egli insolamento domiciliare). Non è un ritiro in formula classica: quest'anno niente montagna, bensì in sede a Zingonia e senza pernottamenti. Per adesso niente amichevoli. «Gli obiettivi sono sempre gli stessi, anche se migliorare rispetto alla stagione scorsa sarà durissima. Sarà un'annata di grandi successi» le parole del Papu Gomez.

Italia, giallo Tonali: Mancini oggi decide se lasciarlo a casa

▶Coronavirus, il Brescia non ha fornito alla Figc il risultato del tampone

LA NAZIONALE

COVERCIANO Il giallo Tonali ancora non è risolto. Il talento del Brescia, di fatto ormai nuovo giocatore del Milan di Pioli - affare concluso per 35 milioni -, è ancora alle prese col risultato del tampone al quale è stato sottoposto. Il Brescia, a ieri sera infatti, non aveva dato notizie dell'esito tanto che la Federazione a Coverciano non aveva nascosto una certa irritazione per la «mancata comunicazione di non negatività del giocatore». Lamentele federali più che legittime visto l'atteggiamento inspiegabile del Brescia. Nel giorno in cui, tra l'altro, sono stati trovati altri tre positivi al Covid in serie A, tutti dell'Atalanta.

Tonali, dunque, resta in un limbo di incertezza. Mancini oggi, in assenza di ulteriori novità, potrebbe tagliare dalle convocazioni il neo milanista. E sempre in giornata dovrebbe arrivare invece Jorginho da Londra, dopo aver esaurito la quarantena. Nel mezzo, comunque, come spiegato nei giorni scorsi dal ct, Sensi e Cristante garantiscono con le loro caratteristiche una buona alternativa per Jorginho e Tonali. I silenzi di Coverciano, resi ancora più pesanti ieri da un clima da autunno inoltrato, sono la rappresentazione del calcio ai tempi del Covid. Un'atmosfera irreale rispetto allo scenario che solitamente offre il quartier generale del calcio italiano. Del resto i protocolli sono rigidi e come è doveroso sono applicati alla lettera.

NUOVA MAGLIA Leonardo Bonucci

IL RITORNO DEL CAPITANO

Intanto è stata presentata la nuova maglia azzurra della Nazionale che accompagnerà il ritorno in campo dell'Italia e la squadra ritroverà il suo pilastro, Giorgio Chiellini. Il capitano ha riabbracciato Coverciano dopo più di un anno di assenza, per colpa del maledetto infortunio. Il centrale della Juventus è apparso felice perché lui in questa chiamata forse non ci sperava più: «Grazie a Mancini per la convocazione, ma dopo l'infortunio e quello che ho passato, qualche dubbio lo nutrivo. Un'emozione ritrovare l'Italia e indossare con orgoglio questa maglia. Andare all'Europeo per me sarebbe già un grande successo...». Poi ha aggiunto: «Mi piacerebbe ritrovare l'Italia che ho lasciato: piena di entusiasmo ed intercambiabile nei ruoli. A prescindere dai cambi il risultato era sempre vincente. Questa Nazionale ha una identità che deve assolutamente conservare. I nostri giovani? Stanno crescendo benissimo: da Tonali a Castrovilli, ma in difesa il migliore di tutti è Bastoni, annata straordinaria la sua».

CHIELLINI: «DOPO QUELLO CHE HO PASSATO NON ERO SICURO DI RIVESTIRE L'AZZURRO, PER ME L'EUROPEO SAREBBE UN SUCCESSO»

Alla Juventus è finita l'era Sarri ed è cominciata quella di Pirlo: «Un'annata difficile resa ancora più complicata da tutto quello che è accaduto all'esterno. A Sarri, persona per bene, dobbiamo rispetto. Non era scontato vincere lo scudetto. Pirlo? Da oggi è il mister, non più Andrea. Parla poco, ma si fa intendere». Oggi per gli azzurri allenamento a porte chiuse al Franchi

Mario Tenerani

FERRARI, NERVI SCOPERTI

▶Le Rosse tornano dal Gp di Spa in crisi profonda, eppure lo scorso anno vantavano il motore più potente del Circus

▶Nella scuderia il clima di tensione è sfociato domenica negli insulti di Leclerc verso il box. Ieri le scuse ai meccanici

LO SCENARIO

ROMA Anche il Principino ha perso le staffe. Nessuno, in una situazione del genere, avrebbe avuto l'aplomb e il sangue freddo per fare diversamente. Sulla pista considerata l'università delle velocità, dove lo scorso anno aveva dominato la prima gara della sua giovane carriera, non deve essere stato facile per uno dei cittadini più illustri della gloriosa stirpe Grimaldi remare nelle retrovie con una Ferrari che scivolava da tutte le parti, come se viaggiasse sul ghiaccio ad oltre 300 all'ora. In più, a Spa ha provato emozioni laceranti per un ragazzo poco più che ventenne: proprio nel 2019 ha dovuto salutare per l'ultima volta il suo amico d'infanzia Hubert che ha perso la vita nella gara di Formula 2. E Charles fu il primo a dover abbracciare la mamma di Anthoine, come tante volte aveva fatto quando era bambino.

COMPRENSIBILE SCORAMENTO

Con una tensione del genere, chiaro che mandi a quel paese i meccanici se, invece di tenerti al pit stop per poco più di due secondi, ne impiegano quasi dieci per sostituirti le gomme. Anche se hai studiato a Montecarlo e cambi lingua come fossi un jukebox. Ieri il driver predestinato si è chiaramente scusato, non voleva insultare nessuno. Tantomeno i ragazzi che cercano di prepararigli un bolide tanto bizzoso, ma è chiaro che i nervi sono a fior di pelle. Certo che il driver monegasco non è il problema del Cavallino. Anche se in questa fase c'è da ammirare l'impegno e la serenità con cui il quattro volte campione del mondo Vettel si muove nel pantano col fango fino alle ginocchia. Sembrerà strano ma l'unica spiegazione che si può dare di fronte ad un blackout del genere (la Rossa che lotta con la Haas che ha lo stesso motore) è che un ingranaggio in difficoltà abbia causato un effetto domino mandando in tilt l'intera formula su cui si basa l'equilibrio di una F1 dell'era ibrida. Il nodo è questo: un componente, seppur importante come la powerunit, ha mandato a pallino tutti gli altri e ora gli ingegneri della Scuderia sembrano non avere idea da dove cominciare per raddrizzare la situazione. Paradossalmente questo abisso è anche la speranza di uscire rapidamente dall'impasse una volta trovato il bandolo della matassa.

LE MODIFICHE IMPOSTE DALLA FIA HANNO FATTO PERDERE ALLE MONOPOSTO DI MARANELLO 50 CAVALLI E GLI EQUILIBRI NECESSARI AD ASSETTO E GOMME

IL "CUORE" NON VA

La monoposto di Maranello è materiale di prima qualità, come la Mercedes, e non può essere precipitata così in basso. Cerchiamo di analizzare cosa è successo in Belgio. Partiamo dallo scorso anno, sulla stesso pista. Le Rosse in prima fila con tempi da schianto. Inarrivabile sul dritto grazie al motore più potente del lotto, ma anche il telaio e l'aerodinamica funzionavano a dovere altrimenti non hai nessuna chance di tenerti alle spalle un Lewis Hamilton inferocito con una Freccia d'Argento praticamente perfetta.

Se non fai funzionare bene le gomme a quell'andatura mozzafiato all'Eau Rouge, a Pouhon e o Blanchimont, vai a finire in tribuna affrontandole in pieno. Poi è accaduto l'imprevedibile e, su pressione degli altri team, la Federazione ha accesso i riflettori sulla powerunit unit italiana contestando soluzioni fino a quel momento considerate regolari. Durante l'inverno l'"accordo segreto". La Ferrari rinunciava alla sua interpretazione del regolamento che tanti frutti aveva portato per chiudere la questione e le relative polemiche. Risultato? Il motore più potente del Circus è diventato il fanalino di coda perdendo, pare, oltre 50 cv. Con la vecchia potenza potevi permetterti di avere un certo carico perché sopperiva la cavalleria, garantendoti velocità in rettilineo e il giusto carico per mantenere gli pneumatici alla giusta temperatura d'esercizio. Oltre a volare sul dritto, la Ferrari trattava bene le gomme. La fuga di puledri ha messo in crisi il Cavallino costretto a trovare un nuovo equilibrio con la progettazione della monoposto 2020 già iniziata. Binotto aveva dato input di trovare più carico, ma fa saltare i nervi avere una maggior resistenza all'avanzamento con la potenza volata via. Serve una nuova filosofia di progetto anche per il propulsore perché le conoscenze erano maturate in altre aree.

CAOS E DELUSIONE **I meccanici del box Ferrari riversi sulla Rossa a caccia di soluzioni per le monoposto di Vettel e Leclerc, mai così lente e inaffidabili. Il Monegasco (nel fotogramma sopra) è stato sorpreso dai microfoni ad insultare i meccanici, salvo poi scusarsi**

UN DISASTRO SU TUTTI I FRONTI MA BINOTTO E IL SUO TEAM POSSONO RITROVARE IL BANDOLO DELLA MATASSA

I PUNTI FERMI

E poi, con meno velocità e meno carico, gli pneumatici non sviluppano sufficiente energia, non si scaldano a dovere e la vettura scivola anche se va più piano. Serviva ritrovare qualche punto fermo, cosa difficile nel periodo di lockdown. Che sia andata così è certificato da sorpasso che Raikkonen con l'Alfa motorizzata Ferrari ha fatto a Vettel. In Svizzera sognano di avere i soldi, gli ingegneri e il materiale di Maranello (a parità o quasi di motore...), ma probabilmente non è bastato. A Maranello cercano rinforzi ma, probabilmente, ritrovando la calma e non facendosi soffocare dalla fretta, anche i ragazzi di Binotto riusciranno a trovare il bandolo della matassa.

Giorgio Ursicino

Volata ad Ewan, Nizzolo è terzo

CICLISMO

Caleb Ewan è come un folletto che riesce a infilarsi nei pertugi più stretti mentre il gruppo pedala a 60 km orari. Il corridore australiano della Lotto-Soudal ha vinto la terza tappa del Tour de France, da Nizza a Sisteron, grazie ad uno sprint da applausi, superando l'irlandese Sam Bennett e Giacomo Nizzolo. È stata la Deceuninck-QuickStep a scandire il ritmo nella parte centrale della corsa, facendo capire a tutti che la formazione della maglia gialla Julian Alaphilippe non avrebbe lavorato solo per mantenere il simbolo del primato in classifica generale, ma anche per lanciare al meglio lo sprint del proprio velocista. Quando la vittoria sembrava ad un passo per Bennett, Ewan si è infilato in uno spazio ristretto a velocità doppia rispetto ai propri avversari, vincendo la volata da autentico maestro.

GLI ITALIANI

In terza posizione Nizzolo, che conferma ancora una volta quanto sia sostenuto da un ottimo stato di forma: nei primi 10 al traguardo ci sono anche Matteo Trentin, ottavo, e Niccolò Bonifazio, decimo. Un episodio particolare ha coinvolto Anthony Pérez: il corridore della Cofidis, nelle fasi iniziali di gara, si è aggiudicato due gran premi della montagna, raggiungendo così il punteggio necessario per avere la leadership nella classifica degli scalatori. Dopo una foratura e il conseguente cambio ruota, però, Pérez si è schiantato contro la sua ammiraglia, fratturandosi la clavicola. Addio Tour e maglia a pois, che va sulle spalle di Benoît Cosnefroy.

SPRINT REGALE **Caleb Ewan, splendida vittoria di tappa al Tour**

Dopo questa tappa, la maglia gialla rimane sulle spalle di Julian Alaphilippe, che conserva 4 secondi di vantaggio su Adam Yates. Il francese è chiamato a difendere oggi la propria leadership nel primo arrivo in salita: la carovana arriverà fino ai 1.850 metri di Orcières-Merlette, sullo stesso traguardo dove Eddy Merckx, nel 1971, prese una sberla clamorosa arrivando al traguardo con quasi nove minuti di ritardo dal vincitore, lo spagnolo Luis Ocaña. Nonostante il ritardo, in quella che all'epoca era l'undicesima tappa, Merckx riuscì comunque a vincere il terzo Tour dei cinque conquistati in carriera. Di sicuro oggi non potremo capire chi si aggiudicherà la maglia gialla di Parigi, ma capiremo chi non potrà lottare per la vittoria finale: grande attenzione è rivolta anche a Fabio Aru, il quale, dopo aver perso già due minuti nella tappa di domenica, è chiamato verosimilmente a svolgere il lavoro di gregario per il proprio compagno di Tadej Pogacar, che potrebbe essere la vera sorpresa di questa edizione della corsa francese.

Carlo Gugliotta

ORDINE DI ARRIVO (Nizza-Sisteron, 198 km): 1) Caleb Ewan (Lotto-Soudal); 2) Sam Bennett (Deceuninck-Quick-Step); 3) Giacomo Nizzolo (NTT pro Cycling); 4) Hugo Hofstetter (Israel Start-Up Nation); 5) Peter Sagan (Bora-hansgrohe).

Agenda

METEO

Alta pressione su tutto il Paese, temporali sulle Alpi

DOMANI

VENETO
Giornata instabile sull'arco alpino e sulle zone meridionali con temporali sparsi, più diffusi sui rilievi. Altrove, cielo irregolarmente nuvoloso ma asciutto. Clima mite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con atmosfera instabile. Rovesci e temporali a carattere sparso potranno interessare gran parte del territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo a tratti coperto o molto nuvoloso, ma non sono attese precipitazioni se non qualcuna sui rilievi nel corso del pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	20	Ancona	17	25
Bolzano	13	23	Bari	19	27
Gorizia	16	23	Bologna	17	28
Padova	17	24	Cagliari	19	27
Pordenone	16	23	Firenze	15	30
Rovigo	17	26	Genova	19	24
Trento	15	20	Milano	14	24
Treviso	16	24	Napoli	18	27
Trieste	17	24	Palermo	22	28
Udine	16	23	Perugia	13	26
Venezia	18	24	Reggio Calabria	21	28
Verona	15	25	Roma Fiumicino	19	26
Vicenza	17	23	Torino	15	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.15 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **SuperQuark** Documentario. Condotto da Piero Angela
23.50 **Drugs - Sostanze tossiche** Documentario
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Settenote** Attualità

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Sisteron - Orcières-Merlette, 4ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
18.30 **Tg 2** Informazione
18.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
23.05 **The Blacklist** Serie Tv
0.30 **Il commissario Voss** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Grazie dei fiori** Attualità
16.40 **Che ci faccio qui** Doc.
17.25 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un profilo per due** Film Commedia. Di Stéphane Robelin. Con Pierre Richard, Yaniss Lespert, Fanny Valette
23.05 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.05 **Flashpoint** Serie Tv
6.45 **Rookie Blue** Serie Tv
8.15 **Scorpion** Serie Tv
9.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Illusionist** Film Drammatico. Di Neil Burger. Con Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel
23.15 **Murder Maps** Documentario
0.15 **Houdini - L'ultimo mago** Film Thriller
1.55 **X-Files** Serie Tv
3.20 **13 peccati** Film Thriller
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Cinekino** Documentario
6.40 **Le terre del monsone** Doc.
7.40 **Cinekino** Documentario
8.10 **Museo Con Vista** Doc.
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.10 **Piano Pianissimo** Doc.
13.25 **Cinekino** Documentario
13.55 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.45 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.35 **Candida** Teatro
17.05 **Rai News - Giorno** Attualità
17.10 **Luisi E Taverna Alla Filarmonica Della Scala** Musicale
18.55 **Museo Con Vista** Doc.
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **1945** Film Drammatico. Di Ferenc Török. Con Péter Rudolf, Bence Tasnádi, Tamás Szabó Kimmel
22.45 **Il fenomeno Bob Dylan** Film
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.10 **Inventing David Geffen, King Of Hollywood** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Tf
16.30 **Una ragione per vivere e una per morire** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **SMS - Sotto mentite spoglie** Film Commedia. Di Vincenzo Salemme. Con Vincenzo Salemme, Giorgio Panariello, Luisa Ranieri
23.30 **E adesso sesso** Film Commedia

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Beautiful Serengeti** Doc.
9.15 **Beautiful Serengeti** Doc.
9.45 **Segreti Artici** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Inga Lindström - Il suono della nostalgia** Film
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Windstorm - Ritorno alle origini** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Amber Bongard
23.35 **Come ammazzare il capo... e vivere felici** Film Commedia

Italia 1

8.25 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Motive** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv
22.10 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv
23.50 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **A-Team** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Gli esecutori** Film Azione
10.50 **The Watcher** Film Thriller
12.50 **Strangerland** Film Drammatico
15.05 **Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie** Film Avventura
17.15 **Delicatessen** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultima caccia** Film Western. Di Richard Brooks. Con Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget
23.15 **Furia indiana** Film Western
1.05 **L'erba del vicino** Film Commedia
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **Delicatessen** Film Commedia
4.10 **L'orizzonte degli eventi** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.50 **Case in rendita** Case
7.20 **Deadline Design** Arredamento
8.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.10 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Fratelli in affari** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Bonne pomme - Nessuno è perfetto** Film Commedia. Di Florence Quentin. Con Gérard Depardieu, Catherine Deneuve, Chantal Ladesou
23.15 **Castelli di carta** Film Drammatico

Rai Scuola

12.15 **What did they say?** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.55 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **The Code** Rubrica
14.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
16.00 **Inglese**
16.15 **What did they say?** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
16.55 **Did You Know?** Rubrica
17.00 **The Code** Rubrica

DMAX

7.00 **Affari in valigia** Doc.
8.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
14.45 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
20.35 **Nudi e crudi** Reality
22.20 **Real Crash TV** Società
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **I tartassati** Film Commedia
16.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
23.15 **Corsi di Recupero - Propaganda Live** Attualità
0.55 **Tg La7** Informazione
1.05 **L'aria che tira - Estate**

TV 8

9.50 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **L'identità rubata** Film Thriller
15.50 **Wedding Countdown - Love, Take Two** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Bed and Breakfast** Film Commedia
23.15 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality

NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.45 **Crimini del cuore** Attualità
15.40 **Donne mortali** Documentario
16.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.30 **Airport Security: Europa** Documentario
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Apocalypto** Film Avventura
0.15 **Amazzonia criminale** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Fino all'inferno** Film Azione
23.05 **L'Albatros - Oltre la tempesta** Film Avventura

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.20 **Vista Europa** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Attualità
21.00 **Just Cause** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Bella apertura di settembre che vi vedrà ancora tra i più bravi, intraprendenti dello zodiaco, grazie a Marte nel segno per il terzo mese, ne mancano più di 4 alla sua uscita, ne avremo di cose da raccontare! Ma voi cercate di non far paura agli altri, rimanete alla mano nel lavoro. È in formazione Luna piena-Pesci, sentirete il richiamo dell'**amore**, incontro con Venere domenica. Relax in famiglia.

Toro dal 21/4 al 20/5

I nativi americani dicono di settembre: "dolce come una fanciulla che si spoglia". Potete spogliarvi già oggi, anche i maschi, illuminati dalla crescente Luna piena-Pesci, visione quasi magica del vostro corpo. C'è lo zampino di Venere in Cancro. Con una truppa di stelle positive potete realizzare un bel palazzo **professionale**, che sarà riempito nei giorni a venire. Sapete che dovrete cambiare soci?

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ripartiti con buone idee nel lavoro e affari ma poi Mercurio in Vergine ha bloccato qualcosa, non insistete con questa Luna che sta nascendo piena in Pesci ed è capace di provocare un maremoto nell'ambiente. Il gioco si fa ambiguo, la **tentazione** di tenere i piedi in più situazioni diverse non va ascoltata. Perché rischiare adesso che si avvicina Mercurio, e Venere in aspetto favorevole? Digestione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Siete sempre i primi a sentire i cambi di fase lunare, questa che nasce piena in Pesci è fortunata, un richiamo da lontano. Venere nel segno fino a domenica, in aspetto produttivo con Mercurio e Urano, sorprenderete gli altri con iniziative, lavoro. Se soli e desiderosi di innamorarvi, abbandonatevi al caso, Nettuno troverà una perla per voi. Oggi, domani e il 3 valgono una **fortuna**. Cautela salute.

Leone dal 23/7 al 23/8

Torna a settembre, come nel film con Gina Lollobrigida e Rock Hudson, ambientato in Liguria. **Venere**, stella dell'amore, ha deciso di tornare nel vostro segno il 6 e avrà per un mese aspetto passionale con Marte. Occasione imperdibile, gli amori che nascono in settembre sono per la vita. Luna ancora contro nelle prime ore del giorno, poi inizia plenilunio nel caro Pesci. Grinta ritrovata nel lavoro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Questa Luna piena in formazione in Pesci a qualcuno riporta in mente qualcosa successo il 9 marzo con la vostra Luna piena. Nasce quindi in opposizione che significa la necessità di **rivedere** criticamente certi rapporti professionali o privati. Molte cose coniugali sono state risolte ma forse c'è ancora qualcosa da sistemare, discutere. Siate pronti alle novità che porterà la vostra Luna nuova il 17.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nulla si può definire di normale amministrazione in questo periodo della vostra vita, sottoposta al vento di Saturno. Altre prove saranno richieste da Marte, ma non sarete soli! Ieri Luna illuminava il campo dell'amore, oggi splende in quello del **lavoro**, successo e dintorni. È Luna piena in Pesci congiunta a Nettuno cerca occasioni, presto sarà aiutata da Mercurio nel segno e Venere (vita sociale).

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Avete realizzato una vincita quest'estate, la più importante: avete vinto l'incertezza, la tensione, la svogliatezza delle stagioni passate. Siete in tempo per raggiungere l'obiettivo fissato a inizio stagione, Luna piena in Pesci è la forza che vi consente di remare contro uno scoglio, certi di riuscire. Sorprendente la serenità nel cuore e nella mente, la voglia di vivere l'**amore** senza progetti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Dipende da chi avete vicino, tuttavia ci saranno momenti di agitazione a partire dalla **famiglia**, che per prima risente di Luna in Pesci, il secondo invito alla cautela è sui disturbi cronici nella salute. Tempeste in campo professionale e nell'ambiente in generale, vi invitiamo a non esagerare in niente perché la settimana si conclude con 3 grandiosi aspetti: Luna, Marte, Venere. Intoppi superabili.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Settembre, andiamo. I pastori di D'Annunzio lasciavano in questo mese la montagna per portare il gregge a valle, **transumanza**. Forse anche voi dovreste trasferire i vostri interessi professionali in qualche altra direzione, Luna piena in Pesci è a vostro favore, e vi permette di navigare sul mare mosso da tanti avversari. L'estate si conclude con la scoperta di persone nuove che pensano di vincervi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Interessante il vostro cielo tutta la settimana, solo domenica inizia l'opposizione di Venere dal Leone (con effetti pure stimolanti). Intanto Luna vi saluta in mattinata, entra in Pesci e inizia il plenilunio, che sentirete in modo concreto in campo finanziario venerdì e sabato. Mercurio passerà in Bilancia, ottima protezione legale. In **amore** non avete complessi, niente è impossibile. Sex appeal.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un inizio di settembre così non si vedeva da molto, considerando che è il mese governato dalla Vergine. È vero che c'è l'opposizione di Sole e Mercurio, ma gli altri pianeti sono positivi, Venere per prima con Giove. Arriva nel segno la Luna che sarà piena domani, Nettuno in azione estrae dalle profondità del mare-destino un tesoro che somiglia a un premio della **fortuna**. Innamoratevi, se siete soli!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	118	5	59	82	55	15	51
Cagliari	7	106	2	80	38	73	4	52
Firenze	62	89	88	80	53	73	8	58
Genova	88	115	18	86	61	72	50	60
Milano	47	80	74	70	17	66	56	50
Napoli	24	121	37	79	5	73	16	69
Palermo	17	83	21	76	84	58	54	57
Roma	42	85	87	71	71	64	38	63
Torino	58	74	75	56	32	47	39	45
Venezia	57	83	39	82	49	78	79	67
Nazionale	14	75	11	70	34	52	41	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«UNA SOLA COSA INVIDIO AL PD E ALLA SINISTRA: CHE QUANDO FANNO COMIZI NON HANNO PROBLEMI DI ASSEMBRAMENTO, NON DEVONO GESTIRE IL DISTANZIAMENTO SOCIALE...».
Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Martedì 1 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Storia

Le fonti sulle foibe non servono a nulla se dopo decenni vengono ancora piegate alle proprie certezze ideologiche

Roberto Papetti

Signor Direttore,
il giornale da lei diretto fa della disinformazione sulla scoperta in Slovenia, il località Kocevski rog di 250 resti di civili uccisi, probabilmente, dall'Ozna comandata in quegli anni in Slovenia da Matija Macek. Nel giorno 28 agosto all'interno dell'articolo si lascia la parola non agli storici, ma alla Meloni, a Salvini per i loro puntuali interventi demagogici, ignoranti della storia di quelle terre, dati alla stampa per rinfocolare vecchi stereotipi tanto cari alla destra fascistoide, insinuando senza pudore senza un minimo dubbio che le vittime sono italiane. Infatti, il giorno dopo, nella pagina dei lettori il sig. Franco Piacentini ingenuamente, cade nel trappolone e afferma senza dubbio che di italiani si tratta. Purtroppo siamo abituati, in questi tempi, non solo a politici cialtroni e di mezza tacca, ma anche ad un giornalismo altrettanto cialtrone e di basso profilo. Per cui, a sua volta lei, Direttore, risponde al sig. Piacentini con un pistolotto che va bene per tutte le occasioni, affermando anche delle inesattezze. Non risponde al suo interlocutore documentandosi e informandosi. Perché se l'avesse fatto avrebbe risposto al sig. Piacentini che in quella cavità non ci sono italiani non sono "giovani innocenti" come lei sostiene, ma "domobranci" della Dolenska, regione nei pressi di Novo Mesto (zona dove particolarmente erano attivi questi gruppi, appoggiati, tra l'altro, dal clero cattolico locale). Giovani che, finite le ostilità, non son riusciti a fuggire in Austria come avrebbero voluto e quindi, si nascondevano per tentare di procrastinare almeno il loro tragico destino. I "domobranci" sloveni si sono macchiati di tantissimi crimini e delitti, sono stati armati dai tedeschi, hanno affiancato i nazisti. Un caro professore del mio liceo, ci suggeriva: "Ragazzi andate alle fonti". In 29 mesi d'occupazione della Provincia di Lubiana da parte dell'esercito italiano, vennero fucilati 5000 civili, 200 bruciati vivi o massacrati, 900 partigiani fucilati, 7000 persone (bambini, donne e anziani) morti nei campi di concentramento. Anche a quelli Salvini porti un fiore o la Meloni chieda giustizia.

Sandro Corazza
Capriva del Friuli (Gorizia)

Caro lettore,
noto che nel profluvio di parole che è riuscito a produrre ne manca una: comunista. Non mi sorprende, succede spesso che coloro che cercano di negare o minimizzare le foibe scordino di ricordare l'identità politica e le alleanze degli autori di quelle atrocità. Non lo sottolineo per spirito polemico. Ma perché questo è uno dei nodi del problema. Perché le foibe non sono un incidente della storia. Sono le figlie di un'ideologia e di un disegno di conquista che non si faceva scrupolo di annientare non solo i nemici, ma anche tutti coloro che venivano considerati un possibile ostacolo alla strategia di dominio stalinista. La sua lettera è, in questo senso, rivelatrice: per spiegare e giustificare l'infoibamento di 250 persone a lei basta dire che questi giovani non erano italiani, erano "domobranci" e quindi collaboratori dei nazisti. In quanto tali potevano e dovevano dunque essere trucidati e annientati. Non importa se, come ben ha raccontato e documentato ieri sul nostro giornale Maurizio Bait non tutti i domobranci erano filo-nazisti; non importa sapere se quei 250 morti ammazzati si erano macchiati o meno di qualche delitto; non importa se quando vennero uccisi la guerra era finita da moltissimo tempo; non importa nulla: il loro "tragico destino" era segnato. Faccia lo sforzo intellettuale di rileggere la sua lettera: lei non riesce a esprimere una sola parola di umana pietà per quei ragazzi assassinati, sloveni, croati o italiani che fossero. Non la sfiora nessun dubbio. Il suo professore aveva ragione: "Andate alle fonti". Ma le fonti non servono a nulla se, anche dopo decenni, vengono piegate alle proprie, inossidabili certezze ideologiche.

Legambiente

Il turismo e la Marmolada

L'articolo dal titolo "Marmolada moribonda, lite al capezzale" pubblicato dal Gazzettino in data 30 agosto 2020 a firma di Nicoletta Cozza riporta erroneamente affermazioni di Legambiente che non abbiamo mai proferito né durante la conferenza stampa, né nel convegno serale del 27/08/20 a Rocca Pietore, né in alcuna altra occasione. Nello specifico ci riferiamo al seguente passaggio inserito nel titolo: "Gli ambientalisti accusano il turismo per la drammatica riduzione del ghiacciaio che tra 30 anni potrebbe sparire". Non si capisce come la giornalista abbia potuto costruire una simile affermazione e quale sia il nesso logico che collega la nostra posizione riguardo all'uso dei teloni sul ghiacciaio con la riduzione del ghiacciaio stesso. Giudizio quello sui teloni che confermiamo negativo per l'inutile costo dell'intervento finalizzato unicamente al mantenimento su tempi molto limitati di un po' di spessore nevoso per poter sciare ancora un po'. Mentre ribadiamo quanto affermato in conferenza stampa circa l'impressionante regressione della massa glaciale in conseguenza dei cambiamenti climatici, e non della presenza di turisti. Francamente ci è difficile capire come sia possibile pensare e scrivere che la semplice presenza di turisti provochi la scomparsa del ghiacciaio, non vi è alcun nesso logico in questa affermazione. Il comunicato stampa a cui si fa riferimento scandisce molto chiaramente la situazione rispetto al ghiacciaio che è da considerare a sé stante per quanto osservato dal punto di vista scientifico. Diverso è il giudizio per quel che concerne il futuro del turismo invernale, un futuro che intravvediamo piuttosto difficile per gli operatori locali se non si cambia la visuale e non si affrontano i problemi con il cosiddetto "piano B".

Vanda Bonardo, responsabile Alpi Legambiente
Luigi Lazzaro, presidente Legambiente Veneto

Il comunicato di Legambiente contiene testualmente questa frase: «Le rigorose previsioni degli esperti sulla repentina scomparsa del ghiacciaio ora più che mai dovrebbero indurre a scelte innovative di sviluppo locale con forti azioni di mitigazione e adattamento per il turismo invernale». Il nesso tra "repentina scomparsa del ghiacciaio" e la necessità di "forti azioni di mitigazione del turismo" ci sembra evidente.

Parlamentari

Conta la qualità non il numero

Vorrei soffermarmi sui supposti vantaggi nella riduzione del numero de parlamentari odierni. Anzitutto non è il numero che conta, bensì la qualità che a mio parere è assai scadente degli odierni parlamentari. Riducendone il numero, da manuale di statistica di marketing si riduce la possibilità che tra costoro ve ne siano alcuni di almeno discreti. Viceversa, riducendone il numero non si farebbe altro che dare maggiore potere di scelta alle segreterie dei partiti nello scegliere non i migliori, bensì coloro che saranno solamente capaci di alzare la manina nelle votazioni come ordine di squadra, a mio parere le classiche scimmiette. Nel numero maggiore si spererebbe secondo statistiche di mercato, di eleggere almeno qualche parlamentare che pensi secondo coscienza, non secondo gli ordini di partito. In altro modo, a che servirebbe il Parlamento? Basterebbero le segreterie di partito, già oggi avviene qualcosa di molto simile con gli accordi preventivi tra i Capigruppo parlamentari. A mio parere è la qualità che manca nei parlamentari, ridurne il numero per questioni di immagine partitica non farebbe altro che toglierci statisticamente dei potenziali soggetti più efficienti. Piuttosto via i gruppi misti di fuoriusciti pronti a offrirsi ai partiti che offrirebbero di volta in volta, di più per averne i voti. Come al mercato.

Alberto Stevanin

Scuola

Le mascherine saranno rifiuti

Nel guazzabuglio di misure che il governo si appresta ad introdurre sembra assodato che nelle scuole saranno distribuite dieci milioni di mascherine al giorno, non lavabili, e che finiranno fra i rifiuti non riciclabili. Si sommeranno quindi ad altrettanti milioni di documenti commerciali stampati tassativamente in carta chimica da milioni di registratori di cassa introdotti obbligatoriamente nei negozi di vendita al pubblico lo scorso anno. Ma che importa, il rifiuto bazzecola è.

Oscar Marcer

Covid

I veri motivi dell'emergenza italiana

Nessuno nega la presenza del Covid, ci mancherebbe, ma che sia è stato strumentalizzato in tutto il mondo e assodato, in Italia poi maniera folle perché il terrorismo che è stato sparso, ed i danni socio-economici arrecati al nostro Paese non hanno alcuna giustificazione e questo dovrà essere spiegato prima o poi. Qualcuno usa politicamente persino gli oltre 35.000 defunti, dicendo che con un governo diverso avremmo avuto le fosse comuni nelle spiagge. I lutti ci sono, ma i decessi si prestano a più chiavi di lettura. 1) potrebbero essere dovuti all'anzianità delle persone, che in Italia raggiungono età forse tra le più alte del mondo pur non essendo in ottima salute. 2) Il numero dei morti è elevato perché funzionalmente vengono conteggiati i decessi causati da altre patologie, di recente persino persone mancate dopo essersi negativizzate al Covid. Attendo il consuntivo dei decessi 2020 per confrontarlo con quelli del 2019, giova ricordare che mediamente in Italia muoiono 630-640.000 persone all'anno. 3) La tanto decantata sanità italiana si è rivelata la peggiore del mondo (?). Nel nostro Paese il virus sarebbe stato fatale al 14% dei contagiati. La media del pianeta è il 3,42%. Gli USA, con la loro impietosa sanità, sono al 3,09%. Paesi ritenuti "arretrati" hanno percentuali inferiori alla media mondiale. La Colombia è al 3,18%, l'India al 1,83%, fino a percentuali dello zero virgola in tanti altri Stati, tipo la temuta Malta allo 0,57% (Fonti OMS). Per migliorare il dato italiano si è aperta la caccia agli asintomatici, spargendo paura e creando ulteriori danni all'economia. Perché si è voluto dare una così cattiva immagine del nostro Paese? Per riceverei fondi europei da spendere e sprecare alla grande?

Claudio Gera

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/8/2020 è stata di **52.912.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Meteo, Verona in ginocchio: 2 giovani dispersi nell'Adige

Due giovani sono dispersi nel fiume Adige nel Veronese, ricerche frenetiche anche con i droni e i sommozzatori La piena è salita fino a 1,66 mt per poi restare stabile

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il vento cresce: 4 surfisti soccorsi, un altro trovato nella notte

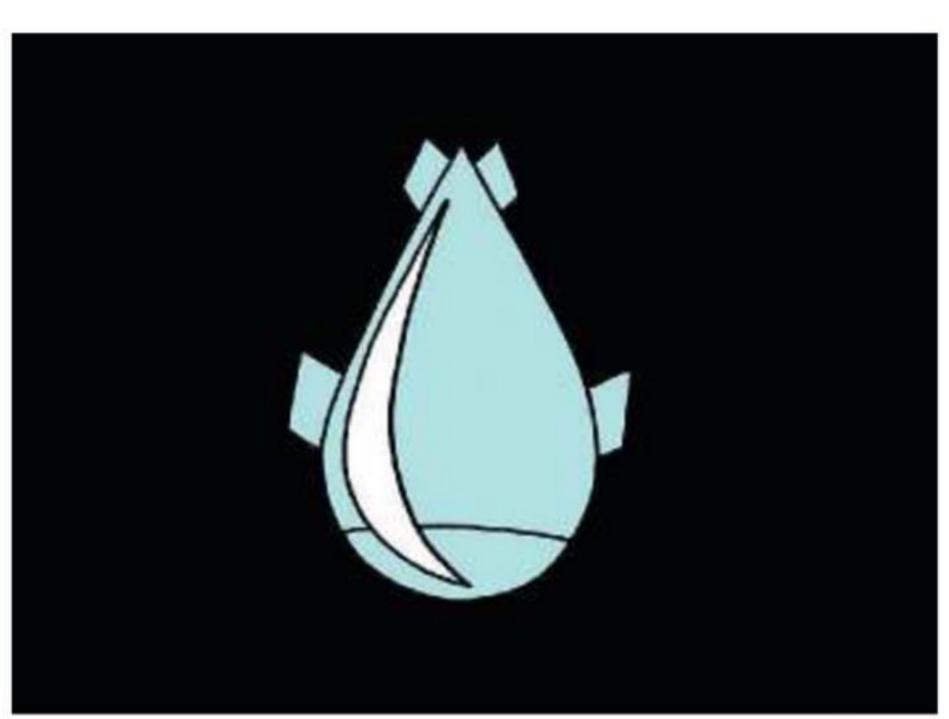
C'era un'allerta arancione della protezione civile, se si vuole fare l'eroe e rischiare nonostante questo è giusto che poi si paghino le spese per il salvataggio, nessun dubbio **(robTerf1)**

L'analisi

La ricerca del consenso che rallenta il rilancio

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) per espandere e rinforzare il proprio potere elettorale. Bensì come fondi condivisi e prestiti agevolati che devono finanziare veri e propri progetti di sviluppo, di resilienza e di rilancio delle economie nazionali, regionali e locali. Un approccio, del resto, che dovrebbe essere ben noto al governo e che noi accademici conosciamo molto bene. Ogni volta infatti che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca pubblica un bando di finanziamento, chi vuole ottenere dei fondi è tenuto a elaborare dettagliati progetti di ricerca e precisi piani di spesa. È una procedura non sempre piacevole da svolgere, ma necessaria tanto per chi bandisce i fondi tanto per i richiedenti. I primi per sapere naturalmente come verranno utilizzati i soldi pubblici; i secondi per definire le priorità e per delimitare con maggior precisione gli ambiti di intervento. Questo deve fare anche il nostro governo. E, a essere sinceri, le buone premesse a metà estate c'erano tutte. Lo stesso presidente del Consiglio ha più volte ribadito che il governo avrebbe passato il mese di agosto lavorando proprio su questo. Ma agosto è terminato e di questi piani, al momento, non v'è alcuna traccia evidente. Non un progetto di ampio respiro, per esempio, sull'emergenza scolastica, ma solo bagarre di basso livello su plexiglass e rotelle; non un progetto di sviluppo, ammodernamento e rilancio delle regioni strategiche del Sud, nonostante le molte belle parole profuse sulla necessità di riscatto del Meridione. Per non parlare della Sanità, che dovrebbe essere il fulcro dei progetti governativi e su cui il silenzio sembra ancora più assordante. Anzi, altro che sviluppo della sanità pubblica: con la scusa dell'emergenza Covid, alcune Regioni - come la Lombardia - hanno colto l'occasione per implementare piani di ridimensionamento e di impoverimento di strutture periferiche ma cruciali, come quelle di montagna. Al momento non emerge quindi alcun progetto degno dello sforzo che l'Europa ha fatto. Non solo: addirittura è finita nel dimenticatoio la questione dell'utilizzo del Mes, risorse di cui il Paese e la Sanità avrebbero enorme bisogno. Di che cosa si preoccupa il governo al momento, invece? Certo, ci sono importanti scadenze elettorali tra poche settimane. Ma, con tutta sincerità, questa maggioranza vuole passare alla storia per aver strappato la Liguria al centrodestra, per aver portato a casa un inutile taglio dei parlamentari o piuttosto per aver saputo salvare e rilanciare il Paese nell'emergenza economica, sanitaria e sociale peggiore degli ultimi settant'anni? Forse - ed è triste anche solo ipotizzarlo - non siamo più abituati a ragionare in grande; siamo solo capaci di rincorrere le emergenze che la nostra stessa ignavia politica causa e ci dimentichiamo che lo sviluppo richiede progettualità. Altro che scadenze elettorali, quindi: sono le scadenze di finanza pubblica sempre più ravvicinate che dovrebbero preoccupare il governo. Entro fine settembre andrà redatta la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Nadef); entro metà ottobre andrà consegnato il piano per l'utilizzo del Recovery Fund e, pochi giorni dopo, andrà presentato il disegno di legge di Bilancio. Insomma, presto i nodi verranno al pettine: come intende il governo stimolare l'occupazione, favorire la transizione a una economia più sostenibile, investire nella digitalizzazione? Se la risposta a queste domande è costituita dagli oltre 170 microprogetti usciti dagli Stati generali di Villa Pamphilj, allora siamo ben lontani da ciò che serve, vale a dire da una visione d'insieme ampia, coordinata e proiettata al futuro. Altrimenti, si riproporrà esattamente la tradizionale politica di bilancio italiana che, specialmente negli anni '70 e '80 del secolo scorso, altro non ha fatto che ricercare mero consenso elettorale caricandone i costi sulle spalle delle generazioni future. Una pessima tradizione che il nostro Paese farebbe bene ad abbandonare quanto prima.

La vignetta

Il libro

Gelosie, invidie e dispetti la guerra Melania-Ivanka

Anna Guaita

Sempre elegantissime, truccate alla perfezione, fresche di parrucchiere. Sempre pronte al flash dei fotografi, col volto disteso in un lieve sorriso. Eppure qualche volta anche queste due donne abituate a muoversi sul palcoscenico nazionale non riescono a nascondere la reciproca antipatia. Melania e Ivanka sono due donne naturalmente troppo protagoniste per poter convivere pacificamente, e fra di loro si fanno sgambetti e si criticano aspramente. La first lady pensa che Ivanka sia «un serpente», e la first daughter rispone tentando di relegare la matrigna in una posizione secondaria. Della faida fra le due ci avevano già parlato altri libri, ma oggi arriva la testimonianza più diretta e bruciante di quanto la first lady e la first daughter non possano sopportarsi. A scrivere l'ennesimo volume che ci porta dietro le quinte di una famiglia piena di problemi è la ex migliore amica di Melania, Stephanie Winston Wolkoff, una nota organizzatrice di eventi, come la Fashion Week e il Met Gala. Il titolo del libro è eloquente «Melania and me: the rise and fall of my friendship with the first lady», cioè l'ascesa e la caduta di un'amicizia. Stephanie non perdona (e non perdonerà mai) a Melania di averla abbandonata quando sono nati i primi problemi circa il finanziamento delle feste per l'insediamento del gennaio 2017, sul quale la procura di New York sta indagando: «Mi hanno buttato sotto l'autobus» si è lamentata Stephanie in una intervista al New York Times. Eppure Stephanie e Melania erano state amiche 15 anni, e insieme hanno complottato per contenere il desiderio «espansionista» di Ivanka, la first daughter, figlia del matrimonio di Donald con Ivana, la modella e campionessa di sci cecoslovacca. Insieme le due amiche hanno lanciato il progetto «bloccare Ivanka» per evitare che la giovane avesse un posto in prima fila durante l'inaugurazione del 2017, e per rintuzzare i tentativi di questa di strappare uffici a Melania, e anche il personale più preparato. Insieme avevano anche fatto arenare l'ipotesi di un ballo inaugurale dedicato all'ambiente, al quale Ivanka sperava di attirare Leonardo Di Caprio: «Ma fammi il piacere!» sbottò Melania, condannando il progetto. Ma mentre la first lady restava a New York, nei primi sei mesi della presidenza Trump, Ivanka accompagnava il padre, prendendo un ruolo pubblico sempre più appariscente. Melania era irritata e l'aveva soprannominata «la principessa», e si lamentava del fatto che anche Ivanka stesse usando un server di email privato, ma nessuno l'attaccava come avevano fatto prima con Hillary Clinton «Qualcuno non potrebbe dirlo, del private server?», ripeteva. Stephanie non nega di essere stata al fianco di Melania nella lotta per bloccare Ivanka e il marito Jared, che avevano soprannominato «i serpenti». Ma il quadro di Melania che ci presenta è diverso da quello che molti hanno immaginato per almeno un paio di anni: la ex modella slovena non è prigioniera della Casa Bianca, triste, e offesa dal marito. È complice e sostenitrice di Donald, e anzi, rivela Stephanie, è l'unica alla quale il presidente dia ascolto. Se lui l'ha tradita, se lui si è vantato di poter fare quel che vuole alle donne perché è famoso, lei non se la prende: «Donald è fatto così, so chi ho sposato». E se Stephanie e Melania sono state in perfetto accordo e in sintonia per tanti anni, adesso Stephanie non la protegge più: «Melania non sa dire grazie, non si cura degli altri» sostiene, e rivela anche un sotterraneo razzismo della ex amica, nel precisare che Melania (dopo l'elezione di Donald nel 2016) restò sei mesi a New York non solo perché il figlio Barron finisse la scuola, ma anche perché non voleva trasferirsi alla Casa Bianca fino a che non fossero terminati i lavori di rifacimento dei tanti gabinetti che erano stati usati da Michelle e Barak Obama e dalle loro due figlie.

La fotonotizia

Londra, obbligo di anestesia prima di cucinare le aragoste

I veterinari inglesi hanno rivolto un appello agli chef affinché adottino un sistema meno «barbarico» per cucinare aragoste, granchi, gamberi e altri crostacei e per non farli soffrire: stordirli prima della cottura con apparecchiature che già esistono sul mercato. Una di queste, la più diffusa, si chiama Crustastun e costa 2500 euro.

IL GAZZETTINO | Martedì 1, Settembre 2020

San Prisco.
A Capua sulla via Aquaria in Campania, san Prisco, martire.

Il Sole Sorge 6.25 Tramonta 19.45
La Luna Sorge 19.55 Cala 5.13

DAL MITTELFEST UN MESSAGGIO D'ARTE E CULTURA RIVOLTO ALL'EUROPA

Ieri la presentazione

Il via sabato 5 settembre

A pagina XIV

Musica

Concerto di antichi canti di filastrocche e ninne nanne

A pagina XIV

La curiosità

Il giovane grifone salvato dalla piena del Tagliamento

Da poco abbandonato il nido dove era nato e cresciuto, un giovane grifone di quasi dieci chili è stato salvato dall'annegamento

A pagina III

La scuola riparte, ma il sabato è meglio a casa

▶In attesa degli alunni tornano in aule e uffici personale e docenti

Dopo sei mesi, oggi si aprono ufficialmente le scuole, anche se non per tutti: i ragazzi dovranno attendere il 16 settembre, ma, per personale Ata e docenti, l'attività riprende con il consueto Collegio Docenti che dà il via alla programmazione didattica. A complicare le cose ci sono le misure anti-Covid: in programma gli incontri con i genitori per informarli sulle modalità della ripartenza, ma ci sono ancora nodi da sciogliere, primo tra tutti quello dei casi fragili, studenti o professori. Va capito, ad esempio, se nel caso dei docenti questi potranno far lezione da casa, da remoto o se andranno nominato dei supplenti. Manca anche il personale per gestire i flussi interni agli edifici scolastici, mentre sono aumentati gli istituti che rinunceranno alle lezioni il sabato, «per migliorare la distribuzione dell'impegno e del recupero psicofisico degli studenti, riducendo le giornate di apertura dell'edificio scolastico e di trasferimento degli studenti».

Pilotto a pagina V

INCOGNITA Dopo sei mesi si torna nelle scuole con le norme anti Covid

Verso l'autunno

L'Asufc prepara le nuove emergenze con la Croce Rossa e i medici di base

In vista dell'autunno l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale si attrezza nei diversi ospedali del territorio per farsi trovare pronta, coinvolgendo per i servizi straordinari la Croce Rossa e i medici generali per l'assistenza ai futuri contagiati.

Zancaner a pagina V

CROCE ROSSA Ambulanze di rinforzo

Bomba d'acqua da 400mm di pioggia

▶Le precipitazioni più intense a Pramollo, con 350 millimetri lungo la Valcanale, il Canal del Ferro e la Carnia Orientale

A Lignano

I resti dei boschi portato dal fiume sulla spiaggia

Come se non bastasse il Coronavirus, ora anche il meteo si è inserito a rompere i piani di una stagione turistica nata con molte incertezze. La mareggiata dei giorni scorsi ha procurato vari danni alla spiaggia, in particolar modo quella di Pineta sempre più soggetta a erosioni. Ieri, come previsto, il Tagliamento ha postato a valle tonnellate di tronchi d'alberi, ramaglie e mercanzia varia che poi si è riversata lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia.

Fabris a pagina II

Quattrocento millimetri di pioggia a Passo Pramollo, 350 millimetri lungo la Valcanale, il Canal del Ferro, la Carnia Orientale e anche in Val d'Arzino: «sono molti», seppure caduti in due giorni, sintetizzano gli esperti dell'Arpa-Osmer Fvg. Se poi ci si aggiunge il vento a 120 chilometri orari a Grado e a 140 chilometri orari sul Lussari e il monte Matajur, con mareggiate, smottamenti e frane conseguenti, si ha un quadro delineato di cos'ha dovuto affrontare la regione tra venerdì 29 e domenica 30 agosto. Per la conta definitiva dei danni è ancora presto, di certo «è stato un evento importante che ha interessato il territorio dal mare alla montagna», afferma il vice presidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, mentre guarda oltre l'allerta arancione che, come da previsioni, è cessata ieri a mezzanotte.

Lanfrit a pagina III

Calcio, Serie A Le mosse di mercato dei bianconeri

Udinese, il piano per sostituire De Paul

Ieri vertice per pianificare il futuro in caso di partenza del fantasista.

Alle pagine X e XI

A Udine

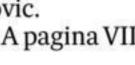
Decine di alberi sulle strade

Il maltempo di domenica ha lasciato il segno anche sul capoluogo friulano, dove vento forte e pioggia hanno fatto numerosi danni, soprattutto a causa delle decine di alberi caduti. La Protezione Civile del Gruppo Comunale di Udine ha messo in campo sei squadre che hanno lavorato anche ieri per tamponare la situazione. In campo anche i Vigili del Fuoco e la stessa Polizia Locale. Il maltempo inclemente ha provocato l'allagamento di strade e numerose piante sono state divelte, causando diversi danni.

A pagina III

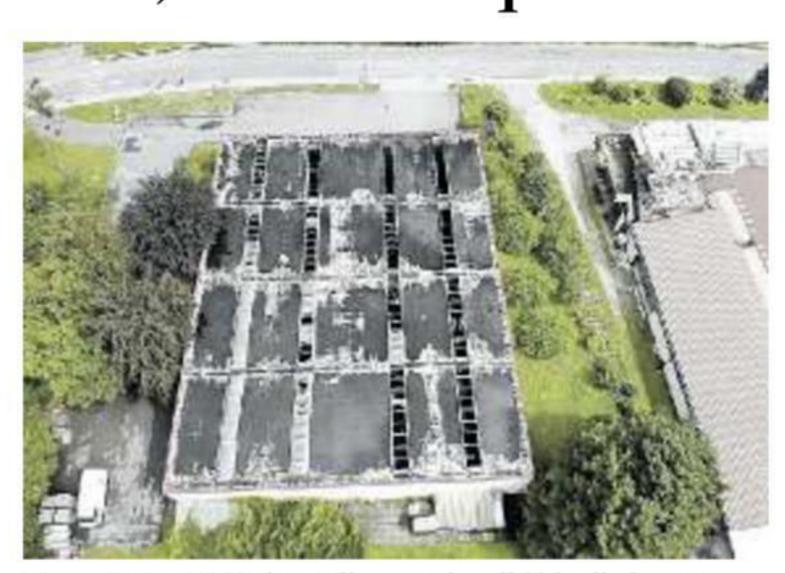
L'amarcord udinese del neuroscienziato

Giacomo Rizzolatti, neuroscienziato di fama mondiale, ieri ha ricevuto il sigillo della città di Udine. L'occasione per ricordare gli anni trascorsi studiando al liceo classico Stellini, «nella sezione A, ricordo anche due professori che mi hanno particolarmente influenzato: uno era il professore di filosofia, Menon, l'altro un professore di origine russa che insegnava letteratura italiana, Ivanov - ha ricordato - a Udine ho conosciuto mia moglie, mentre mio nonno mi ha iniettato l'amore per l'Udinese». Lo scopritore dei neuroni a specchio oggi alle 20.30 al Teatro Ristori di Cividale dialogherà con il direttore del Mittelfest Haris Pašovic.

A pagina VII

A PALAZZO D'ARONCO Il neuroscienziato Giacomo Rizzolatti ha ricevuto il sigillo della città di Udine dal sindaco Pietro Fontanini

Tessitura Carnica, area dissequestrata

Il pubblico ministero Marco Panzeri ha disposto il dissequestro e la restituzione al suo proprietario dello storico stabilimento di Villa Santina della Tessitura Carnica, colpito da un terribile incendio il 22 luglio, poco dopo la mezzanotte. Il titolare da allora non aveva potuto accedere all'azienda e non conoscendo con precisione le condizioni in cui si trovavano i beni ivi contenuti, non sapeva se fosse andato tutto perso o si fossero salvati e si potessero recuperare dei telai o altri strumenti di lavoro. Il timore era che piogge ed eventi atmosferici vari, essendo il capannone squarciato, potessero dare il colpo di grazia a quanto le fiamme avessero risparmiato.

A pagina VII

DISTRUTTO DAL FUOCO Un incendio scoppiato il 22 luglio ha messo in ginocchio la Tessitura Carnica di Villa Santina

I danni del maltempo

IN RIVA AL MARE

LIGNANO SABBIADORO Come se non bastasse il Coronavirus, ora anche il meteo si è inserito a rompere i piani di una stagione turistica nata con molte incertezze, che ora sembrava permettere un suo prolungamento; il fattore pioggia non ci voleva. La mareggiata del fine settimana causata dal maltempo abbattutosi sul Friuli Venezia Giulia ha procurato vari danni alla spiaggia, in particolar modo quella di Pineta sempre più soggetta a erosioni. Intanto ieri, come previsto, il fiume Tagliamento ha portato a valle tonnellate di tronchi d'alberi, ramaglie e materiali vari che si sono poi riversati lungo tutti gli otto chilometri di spiaggia.

SUBITO ALL'OPERA

La LiSaGest e altri concessionari si sono subito messi al lavoro per la pulizia della spiaggia. Tutto il materiale viene conferito in appositi cassoni per essere poi trasferito nelle apposite discariche. Ma nel pomeriggio i lavori di pulizia sono stati sospesi per l'incessante pioggia, che non ha smesso per diverse ore. Intanto nella mattina di ieri c'è stato a Lignano un sopralluogo congiunto per una prima verifica dei danni provocati dal maltempo. Presenti l'assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, il sindaco della località Luca Fanotto, il presidente Lisagest Manuel Rodeano e il responsabile della Protezione Civile di Lignano Sabbiadoro, per la verifica puntuale degli effetti del maltempo dello scorso weekend.

PRIMO BILANCIO

«Non ci sono danni rilevanti sul territorio – ha dichiarato il sindaco Luca Fanotto – la capacità di reazione di Lignano Sabbiadoro, in particolare da parte dei concessionari e dei dipendenti comunali, è stata immediata e si è potuto ripristinare molto velocemente, nell'arco di 24 ore, le condizioni di piena fruibilità dell'arenile, luogo principalmente colpito dalla mareggiata. Vi è stato altresì un fenomeno erosivo di alcuni metri, pertanto sarà fondamentale intervenire nel corso dei prossimi mesi con l'attività di ripascimento dell'arenile. Per quanto riguarda il materiale spiaggiato portato dal Tagliamento, lo stesso sarà smaltito dai concessionari. La tematica è comunque all'attenzione della Regione, in quanto il materiale presente proviene da tutto l'entroterra percorso dall'alveo del fiume Tagliamento. La città risulta ora in ordine, pienamente fruibile ad accogliente – conclude il primo cittadino - tutti coloro che vorranno scegliere Lignano per quest'ultima parte di stagione».

IERI MATTINA Sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro il fiume Tagliamento ha portato alberi e ramaglie caduti per il maltempo sulle montagne del Friuli

Il Tagliamento riempie la spiaggia di tronchi

▸Il fiume in piena ha trasportato a Lignano Sabbiadoro quintali di legname. È scattata subito la pulizia dell'arenile che proseguirà nei prossimi giorni

L'ASSESSORE REGIONALE

Sergio Emidio Bini, ha spiegato di aver voluto recarsi subito a Lignano Sabbiadoro «per rendermi conto di persona dei danni derivanti dalla mareggiata che ha colpito la comunità in questo fine settimana. I danni riscontrati sono minori rispetto alle preoccupazioni iniziali, seppur presenti come una importante erosione dell'arenile. Quello che ho riscontrato è stata la grande operatività, efficienza ed efficacia della Protezione Civile, della LiSaGest, degli operatori e dell'amministrazione comunale che in una notte hanno reso nuovamente fruibili gli otto chilometri di spiaggia e le passeggiate di Lignano. Pertanto da parte mia un plauso a tutti gli operatori».

SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE BINI CON IL SINDACO: «I DANNI SONO CONTENUTI MA IN AUTUNNO BISOGNERÀ PROVVEDERE A RIPRISTINARE LA SPIAGGIA EROSA»

SOPRALLUOGO L'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini con il sindaco di Lignano Luca Fanotto osservano i danni del maltempo

OPERA CONTESTATA

C'è chi ironizza, sui social, sulla cosiddetta passeggiata Hemingway, l'intervento di difesa della sponda sinistra del Tagliamento, 240 metri realizzati con mezzo milione di euro erogati dalla Regione, la cui pedana è stata danneggiata in più punti. L'inaugurazione ufficiale, prevista per il 3 settembre, appare decisamente in forse.

IL MONITORAGGIO CONTINUA

«La piena del Tagliamento a Latisana - spiega il responsabile dei volontari della Protezione Civile di Lignano, Alessandro Borghesan - si è avuta verso le ore 3 della notte tra domenica e lunedì, pertanto il materiale ha cominciato a giungere a Lignano verso le 9,30/10 della mattina. Abbiamo tenuto sotto controllo la situazione con un nostro drone sin dalle prime luci dell'alba, poi nel pomeriggio quando è ripreso a piovere siamo stati costretti a sospendere, ma il Tagliamento è costantemente sotto controllo da parte nostra. Prima che tutto il materiale portato dal fiume verso il mare venga riportato in spiaggia ci vorranno alcuni giorni, comunque ne sta arrivando moltissimo. L'allerta arancione è cessata alle ore 24 della notte scorsa. Ora siamo in allerta Gialla (ordinaria), ma ciò non significa di poter abbassare del tutto la guardia».

Enea Fabris

Da qui al 2100 rischiano di sparire tre spiagge su sette

IL FUTURO

UDINE I ghiacciai si sciolgono, la temperatura aumenta, i mari avanzano e si portano via pezzi di spiaggia. In una poco lusinghiera classifica, tra i litorali a rischio c'è anche Lignano Sabbiadoro, ma solo per citare la più nota del Friuli Venezia Giulia. A diffondere i dati di un' inchiesta dell'European Data Journalism Network è l'associazione Stopglobalwarming.eu, è promossa da Marco Cappato, leader dell'Associazione Luca Coscioni e fondatore di Eumans, il movimento di cittadini europei attivo sulle principali tematiche legate alla sostenibilità, insieme a esperti come Alberto Majocchi, professore emerito di Scienza delle Finanze all'Università di Pavia e Monica Frassoni, ex co-presidente del partito Verde Europeo. Da qui al 2100 l'Italia potrebbe perdere ben 1.030,5 km (29,73%) di spiagge, il 29,73% e a livello regionale, le municipalità sul litorale adriatico dove le spiagge andranno quasi sicuramente perse sono 3 su 7 in Friuli Venezia Giulia, ovvero il 43%, una percentuale inferiore solo ai litorali a cui si potrebbe dire addio in Emilia Romagna. Lo studio quantifica l'erosione netta delle spiagge combinando tre fattori: l'innalzamento del livello del mare, l'intensificazione delle tempeste e gli sbarramenti eretti dall'uomo lungo i litorali come edifici, strade, dighe. I ricercatori hanno tracciato previsioni diverse a seconda degli scenari climatici, maggiore è la quantità di gas serra emessi, maggiore sarà il loro contributo al riscaldamento globale e quindi all'innalzamento dei mari. Certo, i dati si riferiscono allo scenario climatico più pessimistico, ma non serve andare lontano nel tempo per ricordare come violenti temporali negli ultimi anni abbiano colpito pesantemente i litorali di Lignano e Grado, ultima in ordine di tempo quella dello scorso 6 giugno che ha eroso le spiagge per lunghi tratti e spazzato via attrezzature a pochi giorni dall'allestimento dei lidi balneari, partiti in ritardo a causa del lockdown. «Nonostante gli appelli di Greta Thunberg – e sono state numerose le manifestazioni anche in Fvg - l'azione dei Fridays for future e i solenni impegni internazionali - afferma Cappato - la politica europea latita nell'offrire risposte concrete in grado di contrastare l'emergenza. La Commissione europea ha espresso la volontà di agire, ma le resistenze degli Stati nazionali rischiano di vanificare ogni buona intenzione». Per questo, l'associazione promuove una raccolta firme che ha già raccolto l'adesione di vip come Fedez, Oliviero Toscani, Neri Marcorè, Arisa e Pif, solo per citarne alcuni.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI INIZIANO A FAR SENTIRE I LORO EFFETTI ANCHE SULLA COSTA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CONVIVENZA DIFFICILE La passeggiata Hemingway a Lignano Sabbiadoro sull'argine del Tagliamento

Lisa Zancaner

A FORGARIA DEL FRIULI Il giovane grifone salvato dalla piena del fiume Tagliamento da Giancarlo Gobessi: capita che gli esemplari, per quanto robusti, lasciato il nido si trovino in difficoltà nel volare a causa del peso della pioggia sul piumaggio. L'esemplare è stato portato all'oasi di Cornino

Ambiente

Il grifone salvato da un passante dalla furia del fiume

UDINE Un giovane grifone dal peso decisamente fuori dal comune, ben 9,5 chilogrammi, è stato salvato delle acque del fiume Tagliamento in piena nella zona di Forgaria del Friuli in provincia di Udine, da un passante che ha visto il rapace annaspare nella corrente. Appesantito dalla pioggia del fine settimana, lo splendido esemplare - certamente nato quest'anno sulle pareti rocciose delle Prealpi e Alpi del Friuli, ma finora mai individuato dagli esperti della Riserva naturale regionale del lago di Cornino - era precipitato nel fiume, senza poi riuscire a risollevarsi in volo: la violenza della corrente lo ha travolto, spingendolo però, fortunatamente, verso la riva. E proprio in quell'istante è stato notato da un abitante del luogo, Giancarlo Gobessi, che stava osservando la piena del fiume e che ha visto il rapace lottare disperatamente contro l'acqua. L'uomo, forte di una certa dimestichezza con la fauna selvatica, lo ha raggiunto e salvato, avvolgendolo in una coperta e portandolo all'oasi naturalistica di Cornino, per affidarlo agli esperti. Curato e rifocillato, il giovane grifone si sta rimettendo in forze: se le avrà recuperate pienamente entro domenica 6 settembre, verrà liberato in quella giornata, data di "Vivi e liberi di volare", manifestazione nella quale vengono tradizionalmente reintrodotti in natura esemplari riabilitati alla Riserva e altre specie curate dal Cras-Centro recupero animali selvativi di Udine e Pordenone. «Abbiamo eseguito tutti i controlli veterinari sull'esemplare - rende noto Luca Sicuro, presidente della Coop Pavees, che gestisce la Riserva - E' un grifone straordinario, pur essendo ancora giovane ha raggiunto un peso eccezionale: della sua esistenza non eravamo ancora al corrente. Ora è stato inanellato, per poterlo seguire e riconoscere. In questo periodo i giovani grifoni stanno lasciando i nidi per i primi voli. È una fase molto delicata, hanno ancora scarsa abilità e devono affrontare un ambiente sconosciuto, non più aiutati dai genitori che li hanno riforniti di cibo fino a pochi giorni prima. L'autunno porta inoltre nuove difficoltà, legate al peggioramento delle condizioni meteorologiche che possono ostacolare il volo dei giovani rapaci: con il piumaggio bagnato faticano a spostarsi e sono a volte costretti ad atterrare in luoghi inusuali. Se non vengono ritrovati e recuperati difficilmente riescono a rialzarsi in volo».

«Una pioggia eccezionale ma vent'anni di difese hanno evitato il peggio»

▶Riccardi: «L'esempio delle opere sul Natisone e la But»
Gli esperti: «Fenomeni sempre più frequenti e intensi»

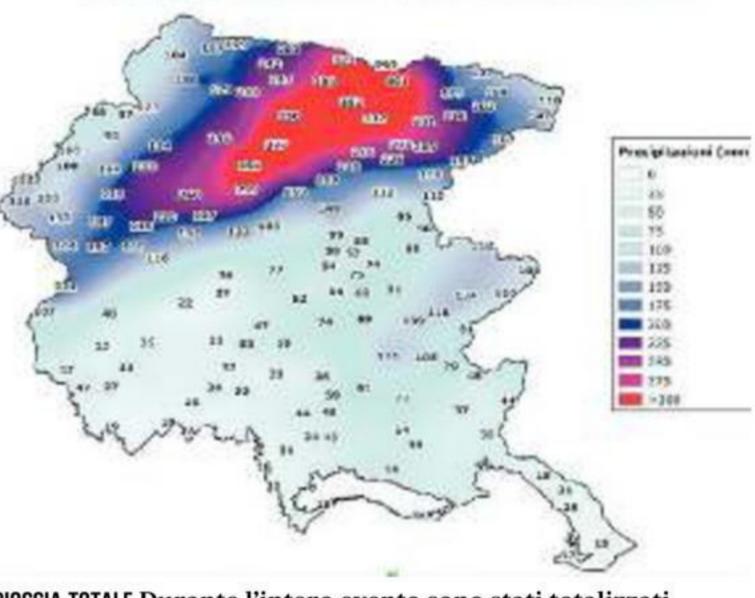
IL BILANCIO

UDINE Quattrocento millimetri di pioggia a Passo Pramollo, 350 millimetri lungo la Valcanale, il Canal del Ferro, la Carnia Orientale e anche in Val d'Arzino: «Sono molti», seppure caduti in due giorni, sintetizzano gli esperti dell'Arpa-Osmer Fvg. Se poi ci si aggiunge il vento a 120 chilometri orari a Grado e a 140 chilometri orari sul Lussari e il monte Matajur, con mareggiate, smottamenti e frane conseguenti, si ha un quadro delineato di cos'ha dovuto affrontare la regione tra venerdì 29 e domenica 30 agosto. Per la conta definitiva dei danni è ancora presto, di certo «è stato un evento importante che ha interessato il territorio dal mare alla montagna», afferma il vice presidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, mentre guarda oltre l'allerta arancione che, come da previsioni, è cessata ieri a mezzanotte.

IL PEGGIO È PASSATO

I temporali residui che si potranno avere oggi e domani pomeriggio sono la coda della coda e non preoccupano. Altri numeri tratteggiano quasi nel dettaglio ciò che è accaduto a terra mentre tutta quell'acqua scendeva dal cielo: «Hanno operato complessivamente 1.320 volontari della Protezione civile, con l'utilizzo di 200 mezzi – dettaglia Riccardi - per una massa di lavoro imponente e soprattutto estesa a coprire un vasto territorio». Mentre la depressione se ne va, si circoscrivono le conseguenze più serie, che il vice presidente individua «nella situazione emergenziale creatasi alla presa d'acqua sul torrente Comugna a Vito d'Asio, per sistemare la quale ci vorrà ancora qualche ora, e l'interruzione dell'energia elettrica in alcune aree».

L'ESPERIENZA DEL 2003

Se l'assessore al Turismo Sergio Bini rivolge «un plauso alle straordinarie capacità dimostrate dai volontari della Protezione civile, dagli operatori e dalle amministrazioni comunali di Grado e Lignano per essere riusciti in ventiquattro ore a restituire ai villeggianti spiagge e arenili pienamente fruibili», Riccardi pone l'attenzione su tutto ciò che si è evitato in virtù delle opere che si sono fatte sul territorio, da vent'anni a questa parte «con centinaia di milioni», dopo la tragica alluvione di fine agosto 2003 in Valcanale e la tempesta Vaia di due anni fa. «Abbiamo visto l'efficacia delle opere fatte», sottolinea, dando tra gli esempi possibili «quelle realizzate sul torrente But, la cui vallata anche questa volta è stata tra le più colpite, o quelle effettuate sul fiume Natisone. Più interventi appropriati si realizzano – continua – e più si aumenta la resilienza del territorio».

Perciò la Regione continua la ricognizione – entro il 7 settembre i Comuni colpiti a novembre 2019 possono presentare l'elenco delle ulteriori necessità - «auspicando che il Governo continui a sostenere azioni per contenere gli effetti di questi eventi metereologici».

I NUMERI DEL WEEKEND

Nel quadro riassuntivo fornito dalla Regione, si evidenziano, tra l'altro, i 10 Comuni della Pedemontana Pordenonese in cui 15mila utenze sono rimaste senz'acqua potabile – l'ente gestore ha assicurato la fornitura con cisterne -, il black out elettrico che ha interessato 7.500 utenze e ieri mattina risultavano ancora disservizi per 600 utenze, di cui 540 in provincia di Udine e 60 in quella di Gorizia; le 9 momentanee interruzioni di viabilità – tra cui la 52Bis che da Timau porta in Austria – per dissesti idrogeologici e caduta di alberi. Il Tagliamento ha manifestato un picco di piena transitato a Latisana domenica alle 12, con 4,96 metri (inferiore al livello di guardia di 5,40 metri) e un secondo picco nel pomeriggio transitato a Venzone con 3,42 metri.

IL FENOMENO METEO

In Friuli condizioni come quelle vissute tra il 29 e il 30 agosto si registravano «ogni 30-40 anni – spiega il previsore dell'Osmer Fvg, Sergio Nordio - Negli ultimi tempi assistiamo a un aumento dell'intensità ma, soprattutto della frequenza, fino ad avere, come in questi giorni, 3 eventi importanti nell'arco di 24 ore». In molte località, continua l'esperto, «si sono misurate in 60 minuti piogge superiori a 80 millimetri: è molto raro che si verifichino eventi così intensi e così distribuiti sul territorio». La diffusione del fenomeno, però, probabilmente «ci ha salvato da danni ancor più ingenti rispetto a quelli registrati». L'ampiezza dell'area interessata è del resto una delle maggiori differenze rispetto all'evento di fine agosto 2003, cui in molti hanno pensato soprattutto per la concomitanza delle date. «Anche in quella occasione ci fu una depressione arrivata dall'Atlantico, ma i temporali forti furono concentrati in un'area, tra Pontebba e Malborghetto», conclude Nordio.

Antonella Lanfrit

PIOGGIA TOTALE Durante l'intero evento sono stati totalizzati accumuli di pioggia molto elevati sui monti; in particolare nel Tarvisiano e in Val d'Arzino si sono superati 350 mm e sul Passo Pramollo i 400 mm

fonte Arpa/Osmer Fvg

Decine gli alberi caduti su strade, case e aree verdi

▶Anche il giardino del circolo Cas'Aupa è stato danneggiato

IN CITTÀ

UDINE Il maltempo di domenica ha lasciato il segno anche sul capoluogo friulano, dove vento forte e pioggia hanno fatto numerosi danni, soprattutto a causa delle decine di alberi caduti. A seguito del nubifragio, la Protezione Civile del Gruppo Comunale di Udine ha messo in campo sei squadre che hanno lavorato fino all'una di notte di lunedì per tamponare la situazione e poi ieri per ripulire strade, rogge e aree verdi. In azione, ovviamente, anche i Vigili del Fuoco e la stessa Polizia Locale. Il tempo inclemente ha provocato l'allagamento di numerose strade (come in via Padova) mentre segnaletica e piante sono state divelte, causando diversi danni. Su strade come via Gorghi e viale Venezia, i fusti si sono addirittura appoggiati sugli edifici, cosa che in entrambi i casi ha portato alla chiusura temporanea del traffico. Lo stesso provvedimento è stato preso per via Sagrado, dove un albero ha colpito un veicolo in sosta e un altro ha spezzato i cavi dell'illuminazione pubblica. Vento e pioggia hanno fatto crollare alberi e grossi rami anche in via Bernardinis, via Bariglaria, via Martignacco, via Monte Nero (su un furgone), piazza Primo Maggio e Viale della Vittoria, via Pasolini, via Passons, via Gorizia/Monte Matajur, via Don Orione/via Latina (dove la strada si è anche allagata ed è stata chiusa) e via Renati, mentre un lampione è caduto in via Chisimaio. In via Val D'Aupa la caduta di un pino di 30 metri ha danneggiato il chiosco e l'impianto elettrico del circolo Cas'Aupa (si stima circa 10mila euro e si sta pensando a un crowdfunding). Ieri, inoltre, un'auto è stata ritrovata nel Ledra, in via dei Prati (all'interno non c'era nessuno). I lavori di ripristino e messa in sicurezza sono continuati anche ieri. «Voglio ringraziare – ha detto l'assessore Alessandro Ciani - gli agenti di Polizia Locale che hanno risposto alle richieste dei residenti in un momento delicato come quello di domenica sera e i volontari della Protezione Civile che non fanno mancare il loro apporto quando la città ha bisogno».

«SERVE MANUTENZIONE»

La caduta di numerose piante riporta in auge il tema della manutenzione del verde, su cui è intervenuto il consigliere comunale di Forza Italia, Giovanni Govetto, presidente della commissione territorio e ambiente: «Questi eventi – ha detto -, sono la prova di come sia sempre più importante il monitoraggio degli arbusti e di come sia necessario intervenire in tutti i casi in cui le piante presentino dei rischi di caduta. Oggi risultano ancora più incomprensibili le proteste di coloro che si oppongono "senza se e senza ma" a qualsiasi abbattimento e a qualsiasi intervento di manutenzione. Invito tutte le forze politiche ad unirsi nello sforzo di spiegare ai cittadini e ai comitati la necessità, in alcuni casi, di svolgere interventi di manutenzione e abbattimento degli arbusti più fragili e malati e invito i rappresentanti dei comitati ad usare l'intelligenza e la ragione e ad evitare posizioni ideologiche».

Alessia Pilotto

FINO A NOTTE Volontari della Protezione civile di Udine in via Martignacco

Il settembre del virus

Scuola, si riparte con molti nodi rimasti ancora in sospeso

▶Dai soggetti fragili al personale per gestire la nuova situazione
Al via anche gli incontri per spiegare orari e norme alle famiglie

SCUOLA Oggi si parte con gli studenti che devono recuperare i debiti scolastici. Nella foto un'aula che rispetta le distanze

LA RIPARTENZA

UDINE Dopo sei mesi, oggi si aprono ufficialmente le scuole, anche se non per tutti: i ragazzi dovranno attendere il 16 settembre, ma per personale Ata e docenti l'attività riprende con il consueto Collegio Docenti che dà il via alla programmazione didattica. A complicare le cose ci sono le misure anti-Covid 19: molte scuole, in questi primi giorni di settembre, organizzeranno incontri con i genitori per informarli sulle modalità della ripartenza (ad esempio l'Istituto Comprensivo 3), ma ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere, primo tra tutti quello dei casi fragili, studenti o professori.

NODI DA SCIOGLIERE

È questo, ad esempio, il tema che preoccupa Luca Gervasutti, dirigente del Liceo Classico Jacopo Stellini: «Non sappiamo ancora come gestirli – spiega - e confidiamo che arrivino presto indicazioni precise dal Ministero dell'Istruzione, in particolare per quanto riguarda il personale: aspettiamo chiarimenti, perché se ci fossero situazioni di fragilità bisogna sapere subito come intervenire, capire se questi docenti potranno far lezione da casa, da remoto o se potremo nominare dei supplenti. Questa mattina (*ieri, ndr*) abbiamo avuto un incontro informale con altri dirigenti delle scuole superiori di Udine per discutere di questi problemi e questi dubbi. Ci vedremo anche la prossima settimana, per tenere un comportamento condiviso». La preoccupazione sulle fragilità non riguarda solo gli istituti secondari di secondo grado: anche Paolo De Nardo, dirigente del Terzo Comprensivo sottolinea che il tema rappresenta ancora un'incognita: «Non sappiamo cosa fare per quanto riguarda i lavoratori fragili – dice - io ne ho 4 o 5 casi. Se si tratta di personale per l'assistenza amministrativa è più semplice, si può attivare il lavoro agile, ma se si tratta di docenti e collaboratori scolastici, il lavoro da casa non è altrettanto semplice. L'altro nodo fondamentale è quello dell'organico aggiuntivo rispetto a quello di fatto. Serve un certo numero di docenti per sdoppiare alcuni classi della primaria e della secondaria, e collaboratori scolastici perché sono aumentati i varchi di accesso e uscita».

SABATO? NO GRAZIE

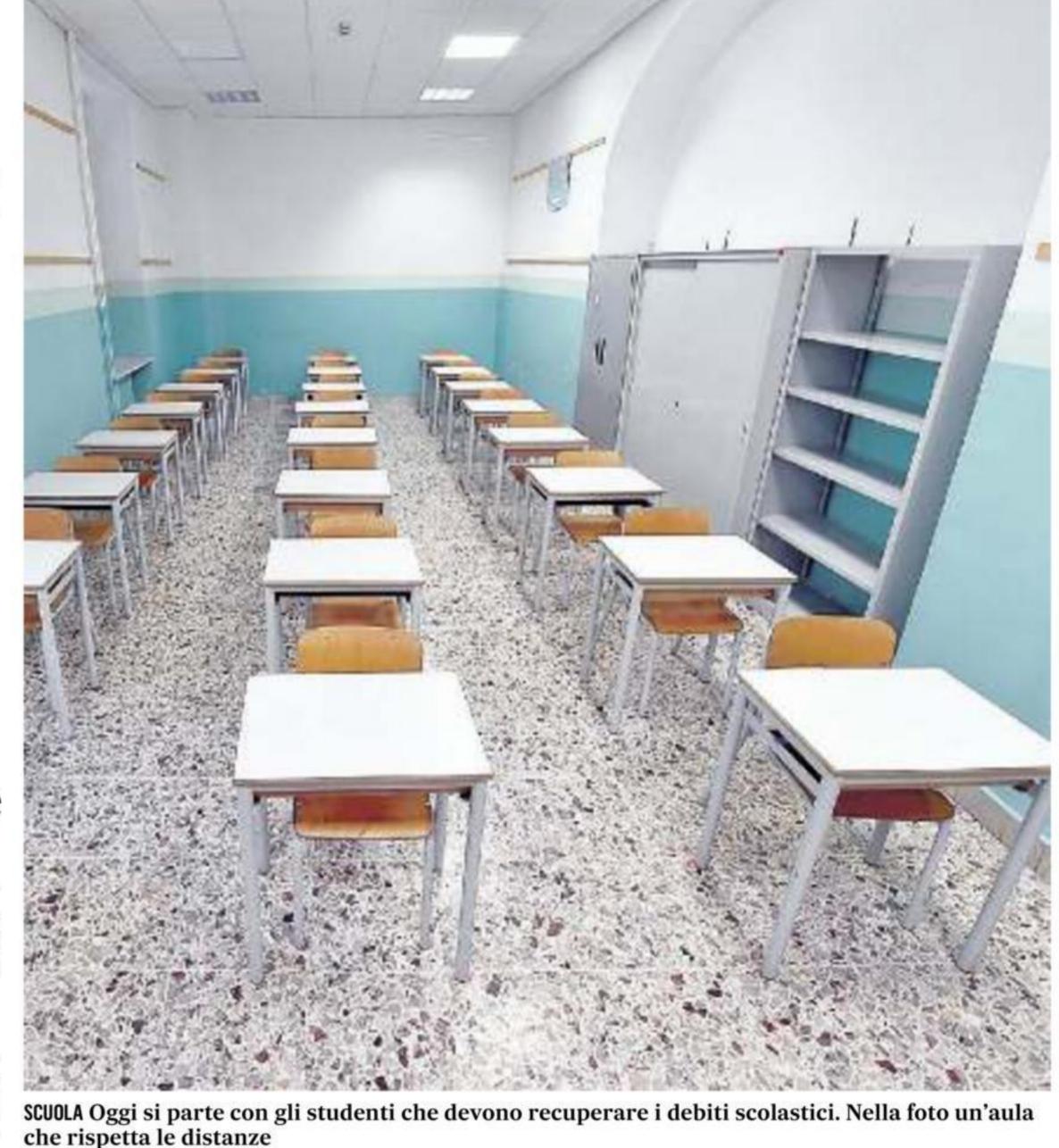
Al Liceo Stellini la ripartenza è stata pianificata rinunciando alle lezioni del sabato (scelta che anche altri istituti hanno fatto), cosa che «consente – si legge sul sito - di migliorare la distribuzione dell'impegno e del recupero psicofisico degli studenti, di ottimizzare la presenza dei docenti e del personale, di ridurre il numero di giornate di apertura dell'edificio scolastico e di trasferimento degli studenti». «Ci siamo organizzati con la settimana corta – spiega Gervasutti - dal lunedì al venerdì, e abbiamo deciso di inserire un quarto d'ora di pre accoglienza per consentire l'accesso scaglionato che avverrà attraverso cinque varchi. Abbiamo acquistato sei termoscanner che serviranno non per misurare la temperatura a tutti, ma a disposizione in caso di situazioni dubbie o di malessere». Dal 2 settembre, invece, allo Stellini inizieranno i corsi di recupero: «Si tratta solo di una decina di studenti – commenta il dirigente - troppo pochi perché sia un test probante. Noi, comunque, siamo pronti: dal 16, testeremo la macchina; forse strada facendo scopriremo inconvenienti a cui non avevamo nemmeno pensato».

SERVIZI SCOLASTICI

Intanto, non si sa ancora quando potranno iniziare i servizi di pre e post accoglienza: «I genitori – commenta l'assessore comunale all'Istruzione, Elisa Asia Battaglia - sono stati avvisati che le preiscrizioni sarebbero state fatte solo a titolo esplorativo; solo in seguito alle decisioni del Governo e delle autorità locali sull'emergenza coronavirus sarebbe stata data comunicazione agli interessati dell'ammissione ai servizi. Alla volontà dell'amministrazione di attivare i servizi il prima possibile si oppone l'assenza delle informazioni, a partire dagli orari delle lezioni, necessarie all'erogazione degli stessi. Credo che in questo momento sia necessario un atto di responsabilità da parte di tutti, e soprattutto da parte della politica che deve recepire le istanze dei cittadini evitando di esasperare animi». La Regione, invece, ha annunciato i contributi per le sezioni primavera 2020/2021: l'entità dei fondi dipenderà dal numero di iscritti (almeno 5) e dalla durata oraria del servizio.

VERSO IL REFERENDUM

Il centrosinistra, ieri, ha lanciato una petizione per chiedere al Comune di trovare sedi alternative alle scuole per i seggi elettorali, così da non interrompere l'attività didattica: «Come fatto da altre parti – dice Cinzia Del Torre (Pd) -, si potrebbero sfruttare palestre, centri sportivi, sale teatrali o congressuali e sedi circoscrizionali».

Alessia Pilotto

La questione del trasporto scolastico

Vincono le Regioni, la capienza sarà dell'80 per cento

▶L'anticipazione resa domenica dal presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, si è dimostrata corretta: il trasporto scolastico potrà essere espletato garantendo una capienza dei mezzi pari all'80 per cento di quella totale. Nella Conferenza Stato-Regioni di ieri, infatti, è passata la linea degli Enti locali, che alla capienza del 50 per cento proposta dal Comitato tecnico-scientifico, aveva contrapposto quella relativa a un'occupazione quasi totale dei bus. Il governo, inoltre, si impegnerà a finanziare con 200 milioni le corse aggiuntive che le Regioni dovranno inserire negli orari standard per coprire anche il 20 per cento dell'utenza che rimarrà scoperto. Entro novembre, poi, dovrebbero arrivare anche nuovi mezzi. Fedriga ha parlato di «soluzione accettabile». In Fvg ci si prepara quindi a un super-lavoro finalizzato a garantire l'aumento delle corse con gli autobus attualmente a disposizione.

Intanto da oggi è in vigore la nuova ordinanza che proroga le regole attuali relative al contenimento del contagio sino al 30 settembre. Restano quindi mascherine (al chiuso e all'aperto quando non si può rispettare il distanziamento di un metro) e linee guida per le attività economiche. L'ordinanza recepisce anche l'obbligo di tampone per chi torna da Croazia, Malta, Grecia e Spagna e la chiusura di ogni attività comprendente il ballo. Per il trasporto pubblico locale del Fvg la Regione, con una nuova ordinanza firmata ieri, ha ulteriormente prorogato fino a lunedì 7 settembre le disposizioni entrate in vigore lo scorso 26 giugno, che consentono ai passeggeri di sfruttare, senza distanziamenti, tutti i posti a sedere all'interno dei mezzi. Resta in vigore anche l'obbligo di utilizzare i sistemi di protezione. È una disposizione transitoria in attesa delle decisioni nazionali. Infine il contagio. Calano i tamponi e il contagio va in picchiata e segue a ruota l'andamento del monitoraggio. Ieri sono stati rilevati solo cinque nuovi casi. Due contagi sono stati segnalati nel Pordenonese, altri due in provincia di Udine, dove desta preoccupazione la positività di un'anziana ospite della casa di riposo di Pontebba, e l'ultimo a Gorizia. In aumento, invece, i pazienti ricoverati in Rianimazione che salgono a due. Calano i ricoveri che non necessitano di cure intensive: erano 15 domenica, sono 13 ora.

INTANTO FEDRIGA FIRMA L'ORDINANZA CHE PROROGA DI UN MESE LIMITI E MASCHERINE IERI SOLO CINQUE CONTAGI MA MENO TAMPONI

L'Asufc mobilita Croce Rossa e medici di base

L'AZIENDA SANITARIA

UDINE Ambulanze h24, aree dedicate e ambulatori sicuri. In vista dell'arrivo dell'autunno, della ripresa delle scuole a cui può essere legata una possibile risalita dei contagi, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) si attrezza nei diversi ospedali del territorio per farsi trovare pronta, dato che un nuovo aumento dei casi è in preventivo. Fino a metà ottobre, periodo in cui è stato prorogato lo stato di emergenza, l'Asufc proroga gli affidamenti in emergenza a favore della Croce Rossa di servizi straordinari, come il trasporto su due ambulanze, reperibili sulle 24 ore, di pazienti infetti da Covid 19, dalla clinica di malattie infettive del Santa Maria della Misericordia all'abitazioen del paziente per l'isolamento domiciliare, nonché il servizio a chiamata di trasporto utenti infetti o potenzialmente infetti dal domicilio alle strutture residenziali non sanitarie di Campoformido e Tricesimo per la quarantena, o altre strutture indicate dall'Azienda. Anche i medici di medicina generale sono chiamati a un maggiore sforzo sul fronte Covid: all'interno dell'accordo attuativo aziendale per le Aggregazioni Funzionali Territoriali ci sono due nuovi obiettivi da raggiungere: la condivisione di un percorso dei pazienti e il loro monitoraggio in funzione della fase 2 e la garanzia di operare in sicurezza negli ambulatori. Per gli obiettivi raggiunti, al medico spetteranno rispettivamente 1 euro per assistito all'anno per il primo obiettivo e 0,50 euro per il secondo. Anche negli ospedali ci si prepara a una possibile risalita dei contagi e non solo nell'hub di Udine. Nella Bassa friulana, ovvero a Palmanova e Latisana, già in piena pandemia si era reso necessario reperire dei locali per accogliere pazienti con Covid-19; per questo i direttori delle aree di emergenza hanno richiesto una valutazione tecnica per realizzare due ambulatori e una sala d'attesa per osservazione nei Pronti Soccorso dei due presidi ospedalieri. Il sopralluogo è stato fatto un paio di mesi fa e i lavori, per 146mila euro, sono della massima urgenza per garantire l'incolumità degli utenti. Per contrastare la diffusione del Covid anche tra i migranti che rientrano nel sistema di accoglienza a capo alla Prefettura di Udine, fino al 15 ottobre l'Asufc concede in comodato d'uso gratuito alla Caritas di Udine, 4 appartamenti in località Sottoselva a Palmanova per garantire l'accoglienza dei migranti positivi al Covid, asintomatici o affetti da lievi sintomi. Anche all'ospedale di Tolmezzo scatta la proroga del noleggio di un prefabbricato per l'implementazione del percorso Covid-19 nel Pronto Soccorso fino al 31 dicembre. All'inizio il prefabbricato era stato noleggiato da una ditta austriaca per tre mesi, ma l'emergenza perdura e la direzione medica del presidio ospedaliero di Tolmezzo ha attivato specifici percorsi per l'accoglienza e la valutazione di pazienti potenzialmente affetti da Covid 19 tutt'ora in essere, che prevedono il continuativo utilizzo del prefabbricato. In questo caso la spesa è decisamente modesta, poco più di 2mila euro per garantire la sicurezza. Infine, da mercoledì 16 settembre riapriranno i punti di primo intervento di Cividale e Maniago le cui attività erano state temporaneamente sospese a seguito della fase critica, ma che riprenderanno la normale operatività.

Lisa Zancaner

AMBULANZE E MONITORAGGIO PER I FUTURI PAZIENTI. ACCESSI DEDICATI NEGLI OSPEDALI DEL TERRITORIO A CIVIDALE RIAPRE IL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO

Cantiere in via Mercatovecchio, protesta anche la maggioranza

▶Nel mirino i tempi lunghi e i rinvii Interpellanza trasversale

I LAVORI

UDINE Natale 2019, febbraio 2020, poi luglio, settembre e infine ottobre: secondo alcuni consiglieri, il cantiere di via Mercatovecchio ha subito troppi ritardi e di questo chiedono conto al sindaco con una interpellanza urgente condivisa da una parte dell'opposizione e pure da alcuni esponenti della maggioranza. A sottoscrivere il documento, infatti, sono Enrico Bertossi e Giovanni Marsico di Prima Udine, Domenico Liano e Rosaria Capozzi del Movimento 5 Stelle, ma anche Mirko Bortolin e Paolo Pizzocaro del Gruppo Misto. «Chi – dicono -, rimborserà i danni causati a commercianti, esercenti, professionisti e residenti provocati dai fuorvianti annunci di sindaco e vicesindaco che hanno spostato nel tempo e a più riprese il termine lavori da Natale 2019 a fine ottobre 2020 impedendo anche la più elementare delle programmazioni?». Nell'interpellanza, i consiglieri ripercorrono le tappe dell'intervento, prima con la riapertura della strada al traffico e con la revisione del progetto e con le varie scadenze dei lavori, annunciate e slittate nei 13 mesi di lavori: «All'inizio – commentano i consiglieri -, era stato detto entro Natale 2019, poi entro il 18 febbraio 2020, come da contratto. Nel frattempo, ad ottobre 2019, il presidente del Consorzio della pietra piasentina sottolineò il gravissimo ritardo con cui si giunse alla firma dell'accordo per la fornitura all'impresa della pietra prevista dal capitolato e vorremmo sapere quanto questo ha inciso nel mancato rispetto della data a contratto. Il cantiere non si è chiuso il 18 febbraio e anzi a marzo e aprile è stato totalmente fermo causa pandemia (anche se molti cantieri in regione sono rimasti aperti). A inizio maggio, il vicesindaco salutava la ripresa dei lavori a pieno ritmo annunciando che sarebbe stata completata a luglio; poi ancora ad agosto, poi entro Friuli Doc e ora entro il 31 ottobre. Inoltre, la giunta ha deliberato una spesa aggiuntiva di 188 mila euro a favore della ditta aggiudicataria, addirittura superiore ai 160 mila euro del ribasso d'asta, motivando l'aumento dei costi, tra l'altro, col fatto che "sono stati potenziati gli scoli per l'acqua piovana". A seguito di ciò, non solo non sono state applicate penali per i ritardi, ma è stata concessa addirittura una proroga di 8 mesi anche se la pandemia ha causato un fermo di due. Inoltre, la gestione del cantiere visibile a chiunque passi nella via, è stata palesemente deficitaria con intere giornate di assenza di operai o con pochi di essi». I consiglieri chiedono, tra l'altro, perché il progetto dell'attuale giunta non abbia risolto all'origine i problemi di scolo delle acque e perché non siano state applicate penali per i ritardi.

VIALE VENEZIA

Su un altro cantiere, quello per la rotonda di viale Venezia, interviene invece il comitato da sempre contrario: «I lavori non possono iniziare – dicono i cittadini di Salviamo Viale Venezia -, sono ancora pendenti almeno due ricorsi al Tar. L'avvio del cantiere è quindi assolutamente un azzardo oltre che configurare vari reati. La Procura intervenga».

Alessia Pilotto

Tessitura Carnica, sì al dissequestro

▶Dopo il devastante incendio dello scorso mese di luglio il titolare Tonon aveva avanzato l'istanza di liberare l'immobile

▶L'obiettivo è tutelare un patrimonio industriale e culturale La Procura di Udine dà il via libera per "salvare il salvabile"

DOPO L'INCENDIO

UDINE "Consentiteci di salvare un pezzo di storia del Friuli". L'accorato appello, rivolto alla Procura di Udine, di Giuseppe Tonon, legale rappresentante di Carnica Arte Tessile di Villa Santina è stato accolto: il Pm Marco Panzeri ha disposto il dissequestro e la restituzione dello storico stabilimento di colpito da un terribile incendio il 22 luglio, poco dopo la mezzanotte: nonostante il rapido intervento dei vigili del Fuoco accorsi in forze da Tolmezzo e Udine e dai distaccamenti volontari di Rigolato e Cervicento, l'immobile era stato devastato con danni per centinaia di migliaia di euro.

Un colpo durissimo non solo per l'attività, che si è ovviamente bloccata, e per i suoi dipendenti, ma anche per il patrimonio dell'intera regione perché la Tessitura Carnica, nata nel 1964, rappresenta e custodisce una lunga tradizione imprenditoriale e artigianale della Carnia richiesta in tutto il mondo. Un'arte tessile che affonda le radici nel lontano Settecento quando Jacopo Linussio diede vita a un complesso manifatturiero senza eguali all'epoca, con oltre trentamila addetti e 1.100 telai nel solo stabilimento di Tolmezzo.

PAUROSO INCENDIO Lo scorso 22 luglio lo storico stabilimento tessile di Villa Santina è stato divorato dalla fiamme, ora il dissequestro

LA RIPRESA

Una ripresa che tuttavia non sarà facile e, anzi, è a rischio, anche perché sussisteva il pericolo che ai danni causati dall'incendio si aggiungessero quelli prodotti dalle intemperie. Il titolare, anche per questo, attraverso il responsabile della sede di Udine, Armando Zamparo, si è affidato a Studio3A-Valore Spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che offre, tra i tanti, un apposito servizio che si occupa proprio e in particolare di incendi, della stima puntuale dei beni danneggiati o distrutti, di seguire tutto l'iter risarcitorio con le compagnie di assicurazione e di pianificare e di mettere in opera attraverso i propri ingegneri tutti quegli interventi di messa in sicurezza. Il problema è che fino alla scorsa settimana tutta l'area era ancora sotto sequestro, essendo aperto un fascicolo, contro ignoti, non essendosi potute accertare con sicurezza nei primi sopralluoghi, le cause del rogo. Giuseppe Tonon, quindi, non potendo accedere alla sua azienda e non conoscendo con precisione le condizioni in cui si trovavano i beni, non sapeva se fosse andato tutto perso o si fossero salvati e si potessero recuperare dei telai o degli altri strumenti di lavoro. Il timore era che piogge ed eventi atmosferici vari, essendo il capannone praticamente squarciato, potessero dare il colpo di grazia a quanto le fiamme avessero risparmiato con la conseguenza di rendere ancora più pesante il bilancio del disastro.

È stata così presentata, il 4 agosto, formale istanza alla Procura per revocare il sequestro probatorio dell'immobile, onde consentire al proprietario e agli esperti di Studio3A di adottare tutte le misure precauzionali a tutela dei beni e della struttura stessa, o, nel caso in cui l'inchiesta imponesse di mantenere ancora tutto sequestrato, di consentirgli almeno l'accesso all'interno dell'immobile per proteggere gli strumenti recuperabili. Un appello dettato dalla ferma volontà di ripartire e salvaguardare il patrimonio industriale e culturale. Il 26 agosto infatti il la magistratura "essendo venute meno le esigenze che hanno giustificato il sequestro", ha firmato il decreto di restituzione delle cose sequestrate: per ora nessuna comunicazione sullo stato delle indagini, ma intanto può iniziare il salvataggio del salvabile.

Rizzolatti, neuroscienziato tifoso dell'Udinese e stelliniano doc

IL SIGILLO DELLA CITTÀ

UDINE (al.pi.) Se quando vediamo una persona prendere in mano un bicchiere d'acqua, capiamo cosa sta facendo, lo dobbiamo ai neuroni specchio: una sorta di modello interno al cervello (grazie a cellule nervose motorie) che permette una comprensione rapida di ciò che ci sta attorno; ci permette anche di apprendere per imitazione e di immedesimarci negli altri, provare cioè empatia. A scoprirli è stato negli anni '90 Giacomo Rizzolatti, neuroscienziato di fama mondiale legato al Friuli. Il Comune di Udine ha voluto riconoscere questo legame, consegnandogli, ieri mattina a Palazzo D'Aronco, il sigillo della città. «È un orgoglio poter dare il giusto riconoscimento a un personaggio illustre che ha tenuto alto il prestigio di Udine e del Friuli – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini - Rizzolatti si è formato qui a Udine, ha studiato al Liceo classico Stellini, quindi è un po' figlio di questa città e il sigillo rappresenta un segno di stima e di affetto nei suoi confronti». Un segno che ha commosso lo stesso neuroscienziato, che ha ricordato il periodo di formazione vissuto nel capoluogo, e la sua passione per l'Udinese: «Ho avuto la fortuna di essere nella sezione A, dove c'era un dream team, ne ricordo due che mi hanno particolarmente influenzato: uno era il professore di filosofia, Gian Giacomo Menon – ha raccontato - l'altro un professore di origine russa che insegnava letteratura italiana, Ivanov. L'ambiente culturale di Udine era molto vivace. Di Udine, poi devo dire due cose: ho conosciuto una ragazza poi è diventata mia moglie e l'altra, che mi ha iniettato mio nonno, l'amore per l'Udinese». In realtà, Rizzolatti è nato a Kiev nel 1937. La sua famiglia fu espulsa dall'Unione Sovietica e, secondo le normative del Fascismo, il rimpatrio avvenne a Clauzetto, paese di origine del bisnonno. Dopo il diploma allo Stellini, si laureò in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova, dove nel 1964 si specializzò in Neurologia. Dopo aver lavorato all'Istituto di Fisiologia dell'Università di Pisa, nel 1967 divenne ordinario di Fisiologia Umana all'Università di Parma, di cui, dal 2002, è direttore del Dipartimento di Neuroscienze. Dal 2012 insegna Basi neurofisiologiche delle funzioni cognitive alla Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. È del 1992 la scoperta dei neuroni specchio, grazie alla quale saranno individuate le prime basi fisiologiche dell'empatia: una scoperta che, secondo alcuni neuroscienziati, per la psicologia sarà ciò che il dna è stato per la biologia.

IERI Giacomo Rizzolatti con Pietro Fontanini in municipio

Morto il notaio Tremonti, fu tra i padri dell'università

IL LUTTO

UDINE Notaio di professione, alpinista per passione. Ma anche tra i padri dell'Università di Udine, richiesta con passione nelle battaglie per l'istituzione dell'ateneo friulano che lo videro a fianco di Tarcisio Petracco. È morto ieri a 95 anni, a Lorenzago di Cadore, il notaio Marino Tremonti, nato a Gorizia, ma residente a Udine, dove viveva in via Carducci con la moglie Algie venuta a mancare pochi mesi fa. Negli anni '60 aveva conquistato cime inviolate in Kenya, nelle Ande e in Himalaya, dopo aver scalato dagli anni '40 le principali vette delle Alpi, dal Delfinato ai Tauri. Socio anziano della Società alpina friulana, nel 1955 ne aveva salvato la preziosa biblioteca che rischiava di andare dispersa. Padre di Giulio, notaio a Tolmezzo, e Flavio, avvocato a Udine, Marino Tremonti aveva pure guidato il Comitato per l'Università friulana, di cui è stato uno dei fondatori: nel 1978, in prima persona aveva tenuto a Roma la relazione del comitato davanti alla commissione parlamentare. «Una classe politica evidentemente non all'altezza della situazione (carità di patria suggerisce di sorvolare sulle qualificazioni che si meriterebbe), non solo non ha fatto proprie e sostenute quelle istanze popolari - avrebbe ricordato in seguito - ma (salvo rarissime eccezioni e queste soprattutto in tempi più recenti) le ha addirittura avversate; obbedendo ciecamente agli ordini delle segreterie romane, gli esponenti locali dei partiti della maggioranza ed anche dei maggiori partiti di opposizione, hanno curato prioritariamente altri interessi, in particolare quelli dell'Università di Trieste, tradendo il mandato conferito loro dagli elettori. La lotta trova la sua origine in un sopruso consumato ai danni dei friulani, i quali hanno accusato il colpo ed iniziato a reagire». I funerali si terranno giovedì 3 settembre, alle 9, nella chiesa della Beata Vergine del Carmine in via Aquileia, a Udine.

Spilimbergo Maniago

L'ASSESSORE

Bidoli spiega il provvedimento «Uno ristoro alle imprese per i danni subiti nei primi mesi dell'emergenza sanitaria»

Bonus commercio, arrivano i soldi

▶ La Giunta Sarcinelli mette sul piatto alcune decine di migliaia di euro per aiutare varie attività a superare la crisi post Covid

▶ Il Comune stanzia in tutto 175mila euro a fondo perduto che vanno a integrare quelli concessi da Governo e Regione

SPILIMBERGO

Bonus comunale per i commercio: varata e finanziata l'operazione, che in tempi brevissimi, proverà a dare una mano ai negozianti e non solo, mettendo sul piatto 175mila euro a fondo perduto. Dalla seconda metà di settembre è infatti prevista l'erogazione del bonus comunale a sostegno delle attività commerciali di vicinato. Lo ha annunciato l'assessore Anna Bidoli.

IL PROGETTO

L'amministrazione Sarcinelli ha infatti approvato nei mesi scorsi l'atto di indirizzo per "Il Piano di rilancio della città di Spilimbergo" che prevede interventi e misure, dirette e indirette, volte a mitigare gli effetti negativi, conseguenti alla crisi epidemiologica Covid–19, sul contesto produttivo locale. Tra gli aiuti, in aggiunta agli interventi nazionali e regionali, già attuati e in fase di attuazione, c'è anche la concessione di contributi economici comunali a fondo perduto una tantum, quale azione diretta di ristoro per le perdite subite dalle imprese commerciali durante la prima fase di emergenza sanitaria.

LE DOMANDE

Il 17 agosto è scaduto il termine per la presentazione della domanda per l'assegnazione del bonus, fino ad un massimo di 800 euro per le attività parzialmente o totalmente sospese a seguito del lockdown dei mesi scorsi. Al Comune sono pervenute 102 domande. Gli uffici hanno iniziato con grande tempestività la relativa istruttoria. Per alcune domande pervenute sono state richieste integrazioni rispetto alla documentazione inoltrata. Lo stesso assessore al commercio e attività produttive fa sapere che «Dopo la metà settembre, gli uffici comunali, completato l'iter di verifica dei requisiti, e pubblicata la graduatoria - fissa i paletti Bidoli - procederanno all'assegnazione diretta del bonus, tramite versamento in conto corrente, a tutti gli aventi diritto».

I REQUISITI

La domanda per l'assegnazione del bonus comunale poteva essere presentata dai titolari delle attività di servizi alla persona (acconciatori, barbieri, estetisti, tatuatori), commercio al dettaglio in sede fissa del settore non alimentare, operatori di commercio su area pubblica di generi non alimentari con attività esercitata con almeno un posteggio in concessione sul territorio del Comune di Spilimbergo, ma anche i titolari di servizi di ristorazione, quali esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (bar ristoranti). Tra i beneficiari, come stabilito dal Comune, anche attività di agriturismo (strutture ricettive connesse alle aziende agricole), attività artigianali che commercializzano beni di produzione propria in locale adiacente al laboratorio e con vetrina espositiva, attività di noleggio con conducente nonché servizi educativi per l'infanzia.

I requisiti essenziali erano avere sede operativa sul territorio di Spilimbergo, appartenere alla categoria delle microimprese, non essere sottoposte a procedure concorsuali o di liquidazione al 31 dicembre 2019 ed essere in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi, previdenziali e assistenziali nonché con il versamento dei tributi comunali.

Lorenzo Padovan

IL SOSTEGNO VA A CHI HA LA SEDE NELLA CITTÀ DEL MOSAICO ED È IN REGOLA CON L'ERARIO: PRESENTATE 102 DOMANDE

CENTRO STORICO Il sostegno alle attività commerciali riguarda anche negozi del centro storico. In alto l'assessore Anna Bidoli

San Giorgio

Domanins, parte il cantiere dell'acquedotto in via San Valentino

(lp) E' appena stato avviato il cantiere per la sostituzione dell'acquedotto in via san Valentino, a Domanins: l'opera dovrebbe far arrivare l'acqua alle famiglie che negli ultimi anni avevano lamentato dei disagi. Potenziando la linea dell'acquedotto, si riuscirà a realizzare un' infrastruttura che, allacciandosi alla linea costruita nel 2015, che alimenterà con maggiore pressione le abitazioni. Contestualmente, il gestore del servizio idrico integrato, Livenza-Tagliamento Acque, installerà i contatori esterni alle case. «È un'altra opera che è stata avviata dopo lo stop imposto dal Covid-19 - spiega il sindaco di San Giorgio Michele Leon - che anticipa i lavori delle fognature, sempre a Domanins». Il primo cittadino rispedisce al mittente le polemiche sui guasti in via San Valentino: «Le opere vanno programmate, pianificate e soprattutto va ricercato il finanziamento per realizzarle - ha ricordato -. Un'opera va pensata e per realizzarla serve il tempo della burocrazia. Via San Valentino è un cantiere che non è nato dall'oggi al domani: i leoni da tastiera troppo spesso scrivono senza

conoscere le cose e soprattutto aver provato la gestione della cosa pubblica». L'acquedotto e la fognatura non sono gli unici cantieri in partenza nell'effervescente frazione sangiorgina: in programma c'è anche la nuova pista ciclo-pedonale che sarà realizzata per mettere in sicurezza gli utenti della principale arteria del paese, che è al tempo stesso la primaria via di comunicazione tra Pordenone e Spilimbergo (o Udine) per chi non utilizza la Cimpello-Sequals o la Pontebbana.

Riapre (in ritardo) il primo soccorso, cercansi pazienti

MANIAGO

Niente da fare. Ci vorranno ancora un paio di settimane per vedere operativo il Punto di primo soccorso di Maniago, chiuso il 6 aprile per far fronte all'emergenza di personale provocata dalla pandemia.

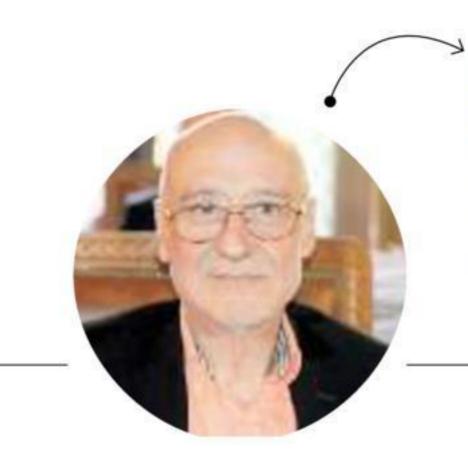
ESTATE DI LAVORO

Durante l'estate, in alcuni incontri coi sindaci, tanto la Regione quanto i vertici dell'Azienda sanitaria avevano garantito che le porte della struttura, che si occupa della prima emergenza, si sarebbero aperte l'1 settembre, ma ieri il vice presidente Riccardo Riccardi ha spostato la data, seppure di due settimane, a meno di ulteriori - a questo punto improbabili - rinvii. «A partire da mercoledì 16 settembre riapriranno i Punti di primo intervento (Ppi) di Cividale e Maniago - chiarisce Riccardi - le cui attività erano state temporaneamente sospese a seguito della fase critica del Covid-19, per convogliare il personale in strutture di crisi allestite per fronteggiare l'emergenza sanitaria. La rimodulazione delle attività era legata alla necessità di recuperare professionisti e operatori da impegnare per contrastare la diffusione del virus e garantire ai degenti adeguati percorsi di cura - precisa Riccardi, rispondendo a chi, nei mesi scorsi, aveva ipotizzato che la sospensione temporanea fosse invece il preludio alla chiusura definitiva -. Come più volte ribadito dalla Giunta i Punti di primo intervento riprenderanno la normale operatività in considerazione del graduale ritorno alla normalità e di una situazione sanitaria che, terminata la fase acuta, consente di riavviare prestazioni e servizi precedentemente sospesi».

SVUOTATO

In realtà, per l'ospedale di Maniago il problema dell'efficienza del servizio di emergenza si pone già da anni. Il Punto di Primo intervento è aperto dal 2014 soltanto di giorno, dalle 8 alle 20. Progressivamente l'utenza si è sposata verso i presidi di emergenza di Spilimbergo e Pordenone. L'ultimo censimento - pochi mesi prima dell'arrivo del virus - parlava di una mezza dozzina di accessi al giorno, che significa un paziente ogni due ore. Ciò vuol dire che i costi di gestione del servizio (appaltato a una cooperativa esterna) sono esorbitanti e gli stessi professionisti non fanno certo a gara per lavorare in una struttura in cui la popolazione dimostra di non volersi recare. Diversa la situazione dell'emergenza esterna all'ospedale: l'auto medica notturna, le ambulanze del 118 (che sono rimaste di stanza nell'ex Pronto soccorso) e l'elisoccorso che vola anche con le tenebre hanno dato ottimi risultati, come dimostra il salvataggio, che ha del miracoloso, del bambino di Sequals caduto da una finestra e precipitato dal terzo piano, evento di poche settimane fa.

(L.P.)

Sanvitese
Fiume Veneto

L'ASSESSORE:
La circonvallazione è stata pensata per portare fuori dal centro i mezzi pesanti È rischioso utilizzarla

Ciclisti e pedoni tra i camion Scatta l'allarme per la sicurezza

▶Maronese: in molti percorrono la nuova bretella. Non è vietato, ma è pericoloso

SAN VITO

La circonvallazione, inaugurata il mese scorso con tanto di taglio del nastro affidato al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, fa già discutere. Non per la sua funzione, dal momento che sta progressivamente togliendo i mezzi pesanti dal centro, ma perché l'opera viaria continua, quasi quotidianamente, ad essere utilizzata da pedoni e ciclisti. Il codice della strada non lo vieta, ma di certo, percorrerla a piedi o in bicicletta, con camion che sfrecciano anche a velocità sostenute, rappresenta un problema di sicurezza. Come dire: risolta (o quasi) una questione annosa, ne sta emergendo un'altra.

LE SEGNALAZIONI

Le segnalazioni, come detto, si stanno moltiplicando. Alcune sono giunte direttamente anche all'assessore Piero Maronese che, pur capendo la situazione, non può nulla. «La circonvallazione è una strada pensata per portare il traffico pesante fuori dal centro, viste le situazioni di pericolosità che più volte si sono palesate in passato. È rischioso percorrere la bretella a piedi o in bicicletta, ma il codice della strada lo consente. Sconsiglio però vivamente di utilizzarla. Altro non posso fare. Anche la polizia locale non ha margini per intervenire».

POLIZIA MUNICIPALE

Tra l'altro la polizia municipale si trova a essere sottodimensionate nell'organico: a fronte di oltre 15mila residenti, gli agenti sono soltanto cinque. Un numero nettamente inferiore rispetto ad altri comuni con la stessa densità abitativa. «È impensabile – evidenzia Maronese – distoglierli dal loro lavoro quotidiano, quando sono chiamati a intervenire nelle situazioni più disparate, dagli incidenti stradali agli abusi edilizi, per chiedere loro di monitorare che cosa avviene lungo la circonvallazione. O meglio: va bene che lì controllino la velocità dei veicoli in transito, ma è inopportuno delegarli a dissuadere chi vuole percorrerla a piedi e in bicicletta». Questione di numeri, quindi.

I NUMERI

L'organico della Municipale è ridotto all'osso e il Comune sta pensando a una soluzione. Si consideri che il numero ritenuto ideale di agenti di polizia locale sarebbe di uno ogni mille abitanti. Situazione che non è sfuggita, tra gli altri, ai consiglieri d'opposizione: da più parti, nei mesi scorsi, si sono avvicendate interrogazioni su diverse situazioni che puntavano il dito sulla carenza di vigili. Con impliciti o espliciti inviti ad assumere personale. «Abbiamo previsto – l'assessore Piero Maronese guarda al futuro – l'assunzione di almeno un agente, ma i tempi potrebbero allungarsi. Sarebbe possibile attingere dalle graduatorie di altri comuni della Destra Tagliamento e stiamo verificando la fattibilità. Mi auguro che entro l'anno il comando possa integrare un nuovo vigile».

Alberto Comisso

CIRCONVALLAZIONE Il timore è che ciclisti e pedoni possano essere investiti. In alto, Piero Maronese

San Vito

Trattore con il carico d'uva si rovescia nel fosso

(al.co.) Perde il controllo del trattore e finisce nel fosso. Disavventura a lieto fine per un agricoltore che ieri mattina, alle 11, è stato protagonista dell'incidente stradale avvenuto a Gleris, in località Santa Sabina. L'uomo, per cause in corso di accertamento, ha terminato la corsa nel fosso che costeggia la strada. Il rimorchio, carico di uva, si è adagiato sopra il mezzo rischiando di schiacciarlo. Fortunatamente l'agricoltore è uscito incolume dell'abitacolo ma è stato necessario chiamare i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito per pulire la strada: l'uva, infatti, di lì a poco avrebbe reso l'asfalto scivoloso. Trattore e rimorchio sono stati recuperati dal soccorso stradale Sovran, che ha cercato inoltre di salvare, nel limite del possibile, il carico da conferire in cantina.

SOCCORSI Il recupero del trattore a Gleris, in località S. Sabina

Commercio Debutta lo "sbaracco" in centro

CASARSA

Lo "sbaracco", la festa di fine estate del commercio cittadino, evento promosso da Ascom-Federmoda e dall'associazione Sviluppo e territorio di Pordenone arriva a Casarsa sabato 5 settembre, per tutto il giorno (dalle 9.30 alle 19.30). Molti esercizi commerciali esporranno dunque la propria merce all'esterno dei locali e proporranno sconti e promozioni.

«Si tratta di un'occasione ulteriore - spiega l'assessore al Commercio e alle attività produttive, Ilaria Peloi - per sostenere le nostre realtà economiche che con grande forza d'animo e positività stanno reagendo alla lunga e difficile chiusura che hanno subito nei mesi scorsi, a causa dell'emergenza sanitaria. Sarà un momento di condivisione di fine estate con il piacere di fare compere in paese sostenendo gli imprenditori locali». Il centro si riempirà così di banchetti, manichini e colori, come un piccolo mercato.

Lo "sbaracco" è ormai un classico dello shopping di fine estate, già sperimentato sul territorio che per la prima volta approda nel paese di Pier Paolo Pasolini. È una sorta di saldo dei saldi, un fuori tutto caratterizzato da ribassi davvero eccezionali, su prodotti stagionali, ma non solo. L'iniziativa è adatta infatti a tutti i generi merceologici, abbigliamento, accessori e calzature, beni per la persona, profumi e articoli per il benessere, articoli da regalo, occhiali, artigianato e tanto altro. Il tutto avverrà nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di contenimento del Covid-19. In caso di maltempo lo Sbaracco resta confermato, ma si svolgerà all'interno dei negozi.

E.M.

Appello al sindaco: «Trovi i fondi per asilo e genitori»

FIUME VENETO

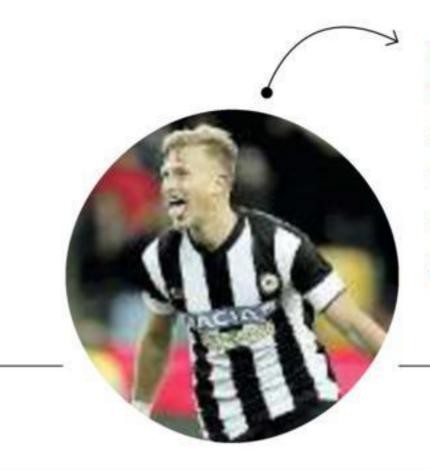
«È necessario trovare subito i fondi per le scuole dell'infanzia del territorio». A ribadirlo sono i gruppi consiliari del Pd e Fiume Futura che invitano poi il sindaco a un maggiore dialogo e alla collaborazione a sostegno degli asili. «Leggiamo con sorpresa e crescente preoccupazione sui giornali e sui social di questi giorni, la vicenda riguardante i rincari dei servizi di pre e post scuola dell'infanzia "Angelo Custode" del capoluogo e le accuse del sindaco di fare strumentalizzazione politica - riassumono i consiglieri comunali d'opposizione Loris Padoan (Pd) e Annalisa Parpinelli e Diego Bozzo (Fiume Futura) -. Ricordiamo che la scuola non è dei genitori, è una scuola paritaria, la cui gestione è affidata, da anni, a un'associazione di genitori che svolge un lavoro prezioso e gratuito e in mancanza di scuole statali, va aiutata e sostenuta».

I tre consiglieri esprimono preoccupazione «per i toni polemici rivolti verso i genitori-consiglieri e per la difficoltà di ascolto e di risposta che il sindaco Jessica Canton evidenzia quando i cittadini la interpellano. Tanto che sono costretti a ricorrere ai social come nel caso recente dei ripetuti schiamazzi notturni dietro la scuola media». Rispetto alla questione dei servizi di pre e post scuola, i consiglieri ci tengono a ricordare «che il tema dei costi era già stato sollevato da noi in occasione della commissione consiliare a giugno, in particolare chiedendo di affrontare la questione della convenzione con le scuole dell'infanzia, scaduta e da rinnovare per garantire un servizio irrinunciabile. Non sorprendono pertanto i toni dei cittadini, che stanno semplicemente attendendo risposte a bisogni legittimi e fondamentali che un'Amministrazione comunale deve garantire con attenta programmazione, anche e soprattutto in situazioni particolari come quella attuale». Da queste premesse invitano il sindaco Canton «ad un dialogo sereno e costruttivo con cittadini ed associazioni, a rispondere "tempestivamente" a mail e a richieste di incontro e "a lavorare di più per l'unione (e non la divisione)" della comunità di Fiume Veneto, «trovando soluzione ai problemi».

Infine, i consiglieri d'opposizione Loris Padoani, Annalisa Parpinelli e Diego Bozzo chiedono «di reperire le risorse economiche per i servizi richiesti dal Comitato genitori». Ribadendo di essere «a disposizione sia in consiglio comunale che al di fuori per sostenere tutte le iniziative che aiutino le scuole dell'infanzia a superare questo difficile momento e a fare il proprio insostituibile lavoro di educazione, per il futuro della nostra cittadina».

E.M.

SCUOLA MATERNA L'esterno dell'asilo paritario Angelo Custode di Fiume Veneto. Le famiglie chiedono contributi economici

Sport Udinese

IN ODORE DI CONFERMA

Antonin Barak potrebbe restare e fornire un'alternativa importante e di qualità in mezzo al campo Si sonda la sua volontà

sport@gazzettino.it

POZZO PIANIFICA IL DOPO DE PAUL

▶Vertice in sede con Pierpaolo Marino: se l'argentino dovesse lasciare l'Udinese si dovrebbero acquistare almeno due centrocampisti. Walace intanto convince tutti

IN PARTENZA Su Rodrigo De Paul c'è il pressing del Leeds

IL PUNTO

La giornata di ieri in casa bianconera è stata dedicata al punto della situazione, soprattutto in ottica mercato. Gino Pozzo, rientrato a Udine, ha seguito da vicino anche il lavoro dei bianconeri, che ieri hanno ripreso la preparazione dopo l'amichevole di sabato.

L'INCONTRO

Pozzo ha incontrato il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino e l'allenatore Luca Gotti per mettere a punto le strategie in entrata, soprattutto se Rodrigo De Paul dovesse andare via come ormai viene dato per (quasi) certo un po' ovunque. La cessione dell'argentino inevitabilmente aprirebbe il capitolo entrate, ma il concetto "prima vendere poi acquistare" caratterizza il mercato di tutti i club, lo ha sottolineato anche il presidente dell'Inter Steven Zhang, quindi anche quello del sodalizio bianconero. È tutto sotto controllo, dunque. Da tempo vengono portate avanti trattative a fari spenti, sono stati anche congelati alcuni acquisti, in attesa di conoscere il destino di De Paul, e forse di qualcun altro, ma non quelli di Lasagna e di Musso che vengono blindati. È chiaro che la partenza dell'argentino (Rodrigo ormai è entrato nell'ordine di idee di provare nuove e più ambiziose avventure, anche se il suo destino è legato all'offerta che riceverà il club bianconero), costringerebbe la società a dover acquistare almeno due, se non tre centrocampisti, considerato che non c'è Fofana, che Mandragora (il suo destino verrà deciso di comune accordo con la Juve a gennaio 2021) è out per il resto del 2020. Va anche sottolineato che qualche rinforzo l' Udinese potrebbe averlo individuato in casa. Chiaro il riferimento a coloro che sono rientrati per fine prestito e che hanno iniziato la stagione (primo test di sabato a Manzano contro il Vicenza) con il piede giusto. È il caso di Mamadou Coulibaly, classe 1999 che dopo tre prestiti nelle ultime due stagioni, sembrava orientato a partire ancora, ma adesso il suo futuro potrebbe cambiare. Il gol di sabato è stata la ciliegina a coronamento di un'ottima prestazione come continuità e personalità e non è da escludere una sua permanenza. Gotti vuole valutarlo anche nelle prossime due amichevoli, quella di giovedì contro il Legnago e quella del 13 settembre contro il Venezia. Buone indicazioni il tecnico le ha ricevute pure da Antonin Barak, già vivace, già in condizione. Il suo primo tempo è stato buono, ha servito di precisione numerosi palloni, ha rincorso l'uomo, ha chiuso spazi, è parso motivato, insomma un giocatore completamente diverso rispetto alla stagione scorsa prima del suo passaggio temporaneo al Lecce dove è "rinato". Naturalmente per rimanere deve essere convinto, se dovesse farlo contro voglia è giusto che cambi aria, ma per lui vale il discorso fatto per De Paul: serve la giusta offerta. Nel Supermarket dei Pozzo non c'è "merce" in svendita.

WALACE

L'elemento in più potrebbe essere l'ex Hannover Walace, oggetto misterioso sino al lockdown. Finito in disparte dapprima nella gestione Tudor, poi anche con Gotti, ha messo tutti d'accordo nelle ultime dodici giornate. Sembrava che gli incidenti subiti dapprima da Mandragora, poi dal suo naturale sostituto Jajalo, si rivelassero problemi insanabili, ma ci ha pensato lui, Walace appunto, con prestazioni importanti per tenere su il centrocampo. Sabato contro il Vicenza è ripartito a spron battuto, dominando nel mezzo, per cui dovrebbe costituire una delle travi portanti della nuova Udinese. Sulla corsie non ci sono problemi, l'argentino Nahuel Molina e l'olandese Thomas Ouwejan, sono giocatori già pronti, sono valide alternative a Stryger e a Zeegelaar.

Guido Gomirato

Consiglio federale, la decisione definitiva

Nessun rinvio, la Serie A parte il 19 settembre. Pubblico negli stadi, c'è speranza

Il Consiglio Federale ha confermato la data dell'inizio del campionato di Serie A, che prenderà il via il fine settimana del 19 e 20 settembre. La prima giornata (con il resto del calendario) verrà sorteggiata domani alle 12, e si disputerà per intero, salvo modifiche, nonostante le richieste di rinvio di Inter e Atalanta. La Serie A terminerà il 23 maggio 2021, mentre la Coppa Italia il 19 maggio. La Serie B inizierà il 26 settembre e finirà il 7 maggio 2021, mentre la C il 27 settembre con fine il 25 aprile 2021. Stessa data d'inizio per la Serie D con termine da definire. L'annuncio ufficiale è stato ribadito anche dal presidente federale Gabriele Gravina, entusiasta della compattezza del Consiglio: «S'è vista grande collaborazione nel Consiglio di oggi (ieri, ndr). Abbiamo approvato l'unificazione della Can di A e di B». Argomento caldo è il rientro dei tifosi allo stadio: «Abbiamo presentato la nostra proposta al Comitato scientifico - ha affermato -. Siamo in attesa di riscontri. Abbiamo chiesto una limitazione dei tamponi, sempre col principio del massimo rispetto per la salute. Poi c'è il tema dell'ingresso negli stadi: c'è stato già qualche esperimento che ha portato risultati straordinari dal punto di vista della disciplina. Ci aspettiamo anche questo esperimento di settembre, a Budapest, per la Supercoppa europea e quello sarà importante. Mi aspetto dal Comitato un'analisi attenta come hanno sempre fatto. Poi quando ci saranno i tempi maturi per poterlo fare saremo tutti più sereni».

Ste.Gio.

Per il "dieci" non c'è solo la Premier Il fantasista attende le big italiane

IL MERCATO

Rodrigo De Paul è finito nel mirino del Leeds United e pare ci siano i margini di trattativa con l'Udinese, vista l'ampia disponibilità a spendere che sta dimostrando il proprietario italiano della squadra neopromossa in Premier League Andrea Radrizzani. Resta da capire quanto lo stesso calciatore sia entusiasta dalla chiamata di una squadra che di sicuro quest'anno non disputerà le coppe europee, e che dovrà sudare molto per entrarci in futuro, vista l'abbondante concorrenza in Premier League. Certo, il 10 bianconero potrebbe essere persuaso da un bel contratto consistente, ma in caso contrario i quesiti sulla reale convenienza di lasciare l'Udinese per il Leeds resterebbero più che legittimi. Per questo motivo RDP10 valuterà con attenzione l'offerta di Radrizzani, ma al contempo darà mandato al procuratore Agustin Jimenez di capire eventuali reali intenzioni delle big italiane di portarlo alla propria corte. Priorità assoluta alla Juventus, ma non è ancora tramontata la pista che porterebbe De Paul alla Lazio o al Napoli. Per ora invece non si muoverà da Udine Kevin Lasagna: il Napoli di Giuntoli continua a tenere in piedi la possibile trattativa con l'inserimento di Petagna come contropartita, ma per l'Udinese il no è categorico. Per l'eventuale cessione di Lasagna accetterebbe soltanto 30 milioni cash, ed è per questo motivo che anche il tentativo dell'Atalanta di portare l'attaccante azzurro a Bergamo per 20 milioni di euro è subito naufragato.

MEZZE ALI

Due nomi caldi in uscita per il mercato bianconero sono al momento sia Mamadou Coulibaly che Antonin Barak, uniti da un destino particolare. Entrambi sembravano vicinissimi a una cessione praticamente certa e a diverso titolo tutti e due sono stati tra le note più liete dell'amichevole contro il Vicenza. Certo, si dice che una rondine non faccia primavera, ma i due giocatori hanno dimostrato di potersi calare alla grande nell'idea di gioco di Luca Gotti: il ceco nello specifico ha fatto partire l'azione del primo gol, segnato proprio dall'ex Trapani. Coulibaly ha sempre dimostrato in Serie B di essere un elemento di grandissima affidabilità, e non a caso Fabrizio Castori lo vorrebbe con sé a Salerno. Però non è detto che non sia giunto il momento di giocarsi le chance nella massima serie per il centrocampista classe 1999. Per Barak il discorso è diverso, perché le sue doti sono ben note, e la buona parentesi a Lecce, nonostante la retrocessione, ha confermato la qualità del numero 72, che però è spesso lusingato da offerte che giungono da mezza Italia e che lo distraggono dall'eventualità di restare a Udine. Per ora si è freddato l'interesse del Torino, mentre si è acceso quello del Parma, con il nuovo allenatore Fabio Liverani che vorrebbe riavere sia lui che Riccardo Saponara nelle nuova esperienza emiliana. L'Udinese chiede un'operazione di circa 10 milioni di euro tra prestito oneroso e obbligo di riscatto, ma al contempo sarebbe pronta a trattenere Barak qualora lui fosse fermamente convinto di restare in Friuli, magari soprattutto in caso di partenza di De Paul.

DA UDINE A LONDRA

Nel frattempo è iniziata l'avventura al Watford dell'ex bianconero Cristiano Giaretta, che ha parlato a TMW della sinergia tra Udinese e Watford: "Dopo la chiamata di Gino Pozzo non ci ho pensato un attimo prima di accettare. Sul mercato e non solo, la connessione con Udine e viceversa c'è e quindi è normale che si guardino i calciatori delle due società. Qualcosa si farà, come successo per Perica: ci ha raggiunto al Watford, l'obiettivo è rilanciarlo e fare sì che torni ad essere il calciatore importante che tutti conosciamo».

Stefano Giovampietro

ATTACCANTE L'Udinese dice "no" a una possibile cessione di Kevin Lasagna

IL PROCURATORE DI "RDP" SONDA LE PISTE CHE PORTANO A JUVE, NAPOLI E LAZIO LASAGNA NON SI MUOVE

Il commento

LA PRIMA USCITA Il capitano dell'Udinese, Kevin Lasagna, in azione contro il Vicenza durante la prima amichevole stagionale disputata dai bianconeri sul campo di Manzano: la squadra ha reagito dopo il vantaggio iniziale dei veneti

(Foto Udinese Calcio)

UDINESE, CHE REAZIONE NELLA PRIMA AMICHEVOLE

▶Non era facile rimettere in piedi la partita dopo il vantaggio del Vicenza: ottimo segnale

▶Da correggere l'atteggiamento della retroguardia Troppi errori nelle gare ufficiali possono costare cari

di Fulvio Collovati

Prosegue la preparazione dell'Udinese in vista della nuova stagione: la squadra di Gotti ha superato 3-2 il Vicenza nella prima amichevole ufficiale, mostrando una buona condizione atletica e meccanismi di gioco già oliati. Un test che ha assunto un buon significato di valutazione perché disputato contro una squadra più avanti nella preparazione e con elementi in campo, tra i tanti giovani, di esperienza come Rigoni e Meggiorini tanto per citare i due più conosciuti. Il tecnico dei friulani continua a lavorare e proporre l'ormai collaudato 3-5-2, che rimane il modulo di riferimento, quello che i calciatori hanno metabolizzato e sanno interpretare al meglio, come hanno dimostrato i miglioramenti evidenziati nel campionato post-Covid. L'approccio alla gara amichevole è risultato positivo, sia sotto il profilo del gioco che sul piano della concentrazione e trattandosi della prima uscita stagionale vorrei segnalare la reazione allo svantaggio quasi rabbiosa e indicativa di una voglia di far bene e di uno spirito "vincente" che non e' affatto scontato in queste gare estive. Non c'è quindi da preoccuparsi: all'iniziale vantaggio con Coulibaly, hanno risposto Meggiorini e Guerra, bravi a sfruttare due disattenzioni, ma la reazione dei bianconeri è stata immediata ed efficace. Volendo essere, ed è giusto esserlo, critici su alcuni aspetti, forse le due distrazioni difensive sono il sintomo di una retroguardia che ancora non è riuscita a liberarsi completamente di quei momenti di "assenza" che anche nelle gare ufficiali hanno talvolta pregiudicato il raggiungimento di risultati positivi che erano alla portata. Il terzetto di sabato a Manzano era composto da calciatori che insieme hanno giocato, non vale quindi il discorso dei meccanismi, dei movimenti e delle posizioni da assimilare. Questo è un aspetto sul quale Gotti dovrà lavorare ancora tanto. Intanto è stato positivo aver visto all'opera Prodl, un centrale che ha fisico e discreta esperienza, finalmente recuperato dall'infortunio, ha giocato un buon secondo tempo ed a tutti gli effetti da considerare un nuovo acquisto. Importante la risposta da parte di chi deve mettersi in mostra e di chi pur partendo dalla panchina è entrato bene risultando decisivo. Mi riferisco rispettivamente a Micin e Nestorovski. Il primo ha segnato la rete del pareggio che ha riportato il match su un binario favorevole all'Udinese, il secondo ha siglato il gol della vittoria, su splendido cross-assist del giovane Palumbo, esultando come se avesse segnato in una partita ufficiale. Segnale anche questo di un giocatore, e di una squadra, che è sempre "sul pezzo". Da segnalare l'ottima risposta del ventunenne Coulibaly, che non solo ha trovato la via del gol, ma si è reso protagonista di giocate di qualità, a testimonianza di un talento cristallino che ancora una volta la dirigenza friulana ha saputo intravedere. Bene anche Wallace, responsabilizzato dalla partenza di Fofana e dall'assenza di Mandragora che sarà a disposizione solo a campionato abbondantemente iniziato. Capitolo a parte per De Paul: il campione argentino è richiestissimo sul mercato, ma partirà soltanto di fronte ad un'offerta irrinunciabile, che potrebbe arrivare dal Leeds di Bielsa dopo i sondaggi da parte di Juve, Inter e Milan. In attesa dei prossimi rinforzi (un esterno sinistro e una mezzala), Gotti prosegue la preparazione con l'obiettivo di presentare la squadra al meglio per la prima di campionato. Anche stavolta, la dirigenza bianconera saprà puntellare adeguatamente la rosa, innalzandone il livello di competitività con innesti mirati e intelligenti.

CONVINCENTE L'INSERIMENTO DI UN GIOCATORE ESPERTO COME L'AUSTRIACO PRODL INTERESSANTE LA PROVA DEL VENTUNENNE COULIBALY SULLA LINEA MEDIANA

Il ricordo dell'estate più amara

Anno 1955, bianconeri secondi in Serie A ma retrocessi

L' 1 settembre 1955 fu completato lo sfregio al capolavoro dei bianconeri che avevano concluso il torneo 1954-55 al secondo posto alle spalle del Milan: l'organo di appello respinse il ricorso del club friulano contro la sentenza di primo grado (1 agosto 1955) con cui veniva retrocesso in B per un presunto illecito verificatosi il 31 maggio 1953 (Pro Patria-Udinese 2-3). Secondo l'accusa, l'Udinese avrebbe pagato ad alcuni calciatori lombardi una somma (si parla di 150 mila lire) per ottenere il successo. L'illecito si sarebbe consumato durante l'intervallo. Il giudice Sportivo calcò la mano e la sera del 1 agosto 1955 condannò l'Udinese alla retrocessione e mise la parola fine alla carriera dei calciatori della Pro Patria Uboldi, Guarnieri, Mannucci, Fossati; Travia e Donati furono squalificati per 3 anni, Settembrini e Belcastro per 6 mesi. Quaglia fu assolto. L'Udinese si proclamò sempre estranea ai fatti che gli furono contestati; si appellò anche all'avvenuta prescrizione dato che erano trascorsi oltre due anni dal "misfatto". Ma per la giustizia sportiva faceva fede l'apertura dell'inchiesta risalente al novembre 1954 (fu messa sotto la lente di ingrandimento la gara Catania-Lazio e in quella circostanza qualcuno (Settembrini) tirò in ballo anche la sfida del 31 maggio 1953 con i bianconeri. La confessione di Settembrini fu ritenuta attendibile e ancor di più la testimonianza di una ristoratrice di Busto Arsizio di aver custodito 150 mila lire in attesa di consegnarle ad altro calciatore bustocco. L'Udinese dunque doveva ripartire dalla B, ma la decisione dell'organo di appello, come era successo in occasione della sentenza di primo grado, scatenò la protesta dei tifosi, che si riunirono in piazza Libertà a Udine per dare vita ad una protesta roboante. Si gridò allo scandalo, al complotto, alla punizione nei confronti dell'Udinese che qualche tempo prima si era rifiutata da partecipare alla manifestazione europea. A Lignano alcune autovetture targate Milano furono prese a sassate. Solidale con l'Udinese, il cui presidente Dino Bruseschi minacciò addirittura di ritirare la squadra dal campionato cadetto, fu la Triestina. Quella che doveva essere di grande gioia dopo la conquista del secondo posto, si tramutò in un'estate dolorosa: non solo il club fu retrocesso a tavolino, ma il 3 settembre 1955 il vicepresidente Arrigo De Pauli morì in un incidente stradale a Montebelluna mentre si stava recando a Torino per assistere ad un'amichevole dell'Udinese contro i granata.

G.G.

Sport Pordenone

PREPARATORE ATLETICO

La società ha comunicato l'arrivo di Fabio Munzone, professionista che nella sua carriera vanta un passato all'Udinese

sport@gazzettino.it

G | Martedì 1 Settembre 2020
www.gazzettino.it

SI RIPARTE SOGNANDO IL COLPO DIAW

▶Ieri il raduno al De Marchi che ha dato il via alla stagione
È fatta per il laterale Mallamo, ma l'obiettivo è l'ex Tamai

▶Oggi firmeranno il contratto il centrocampista Rossetti
e la punta croata Butic. De Agostini chiamato dalla Triestina

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Alessandro Mallamo dovrebbe raggiungere oggi i ramarri al De Marchi. La voce di mercato riportata la scorsa settimana si sta trasformando in realtà. Lo ha comunicato lo stesso ufficio stampa neroverde in occasione del raduno della truppa di Tesser. Mallamo, classe 1999, è un centrocampista esterno particolarmente prezioso in fase propositiva. Nato a Vizzolo Predabissi, in provincia di Milano, Mallamo è un prodotto della "cantera" dell'Atalanta, con la cui formazione Primavera ha collezionato in due stagioni 48 presenze e 10 gol prima di essere dato in prestito in Serie C nel 2018 al Novara (20 gettoni e un centro) e la scorsa stagione alla Juve Stabia in Serie B (19 presenze). Mallamo dovrebbe essere ingaggiato in prestito con diritto di riscatto a favore ovviamente del Pordenone e controriscatto a favore dell'Atalanta, formula ormai consolidata in casa neroverde.

PRONTI A FIRMARE

Oggi dovrebbe essere anche il giorno in cui firmeranno il loro contratto Matteo Rossetti (centrocampista, classe '98 proveniente dall'Avellino) e l'attaccante croato Karlo Butic, pure lui classe '98, cresciuto nello Zadar e portato in Italia dall'Inter. Lo scorso campionato ha vestito la casacca del Cesena in Serie C (26 presenze, 10 gol). Entrambi provengono dal Torino con la solita formula del prestito. Rossetti e Butic si sono già uniti al gruppo oggi, giorno del raduno al De Marchi in vista della stagione 2020-21.

OBIETTIVO Per l'attacco si torna a fare il nome di Davide Diaw, ex Sanvitese e Tamai

SI COMINCIA

I ramarri si sono ritrovati ieri al centro sportivo di Villanova. Nella mattinata si sono sottoposti ai test sierlogici e ai tamponi. I risultati degli stessi sono attesi per questa mattina. Ieri pomeriggio intanto, il primo allenamento agli ordini di Tesser si è svolto in forma individuale. Presenti tutti i convocati, ovvero, oltre a Rossetti e Butic, anche Barison, Bassoli, Bindi, Burrai, Camporese, Chrzanowski, Chiaretti, Ciurria, Gavazzi, Magnaghi, Magnino, Misuraca, Pasa, Semenzato, Stefani e Tremolada. Assente giustificato solo Alessandro Vogliacco, convocato da Paolo Nicolato per far parte della nazionale azzurra Under 21 che affronterà giovedì in amichevole i pari quota della Slovenia giovedì proprio al Teghil di Lignano, nuova casa dei neroverdi. A Lignano Alessandro ritroverà anche l'ex compagno e amico Tommaso Pobega (ritornato al Milan) pure lui fra i selezionati dal commissario tecnico della formazione giovanile di maggior prestigio. Il match verrà trasmesso in diretta con inizio alle 17.30 su Rai Due e per i tifosi neroverdi sarà un'emozione vederli vestire la casacca azzurra.

NUOVO PREPARATORE

È stato comunicato ieri anche l'avvicendamento fra il preparatore atletico Ivano Tito e il nuovo arrivato Fabio Munzone,«"professionista di grandissima esperienza – si legge nella nota -, divisa fra Ternana, Trapani, Cremonese, Vicenza, Venezia, Padova, Portogruaro, Gallipoli, Perugia, Spezia, Palermo e Udinese. Sarà affiancato dal confermato responsabile recupero infortunati Tommaso Zentilin. La Società dà un caloroso benvenuto al "prof" Munzone e ringrazia il suo predecessore Ivano Tito per la proficua collaborazione dell'ultimo biennio».

Il mercato dei neroverdi è ancora aperto. Il Pordenone segue con particolare interesse ciò che sta succedendo fra i giocatori svincolati e quindi pronti ad essere ingaggiati senza dover trattare con altre società. Fra questi ci sarebbe Michele Rocca, nato a Milano nel 1996, che ha giocato le ultime due stagioni nel Livorno. Per l'attacco si torna a fare il nome di Davide Diaw, ex Sanvitese e Tamai, vecchio pallino neroverde attualmente in forza al Cittadella. Non è rimasto a lungo Michele De Agostini senza pretendenti. Dopo la notizia del mancato rinnovo della collaborazione con il Pordenone in tanti lo hanno contattato. Fra questi ci sarebbe anche la Triestina.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Promozione, Prima e Seconda: tutti i gironi di coppa e i primi derby

Dopo la Coppa Italia di Eccellenza, che prenderà il via sabato 12 settembre, alle 16, ecco diramati gironi e calendario anche per la Coppa Italia di Promozione e la Coppa Regione di Prima e Seconda, con esordio domenica 13 sempre alle 16. La finalissima di Promozione di disputerà il 3 aprile a Monrupino (Ts). Quelle di Prima e Seconda, sono in programma il 24 aprile, su campi ancora da definire. Tutte iscritte (32) le squadre di Promozione, suddivise in otto quadrangolari. Passano solo le prime. Per quel che riguarda le pordenonesi si comincia con Maniago Vajont–Prata Falci e SaroneCaneva–Sacilese nel girone A. Corva–Torre e Vivai Rauscedo–Casarsa nel B. Camino–Sanvitese e Unione Basso Friuli–Maranese nel gruppo C. In Prima exploit delle naoniane: nessuna squadra ha rinunciato. Sulle 48 aventi diritto in totale, sono 45 quelle al via. Sono nove i quadrangolari con tre triangolari. Vanno avanti le prime assieme a 4 migliori seconde da pescare solo nei quadrangolari. Questo l'esordio: Calcio Aviano – San Quirino e Virtus Roveredo – Unione Smt nel girone A. Nel B Union Rorai – Vigonovo e Calcio Bannia – Ceolini. Nel C derby Vallenoncello – Villanova con Azzanese – Union Pasiano. Così in Seconda: anche in questo caso le 18 portacolori del Friuli Occidentale si presentano ai nastri unite. Sulle 64 aventi diritto sono 58 quelle che hanno risposto affermativamente. Dieci i quadrangolari e sei i triangolari. Passano solo le prime. Esordio con Liventina San Odorico – Montereale Valcellina e San Leonardo – Sarone nel girone A. Nel B la sfida di campanile Real Castellana – Calcio Zoppola e Valvasone Asm – Gravis. Sentito derby anche nel C con Morsano – Sesto Bagnarola (in attesa del sì della Lnd all'auto-declassamento dalla Prima) a cui si unisce Tiezzo 1954 – Ramuscellese. Nel D (triangolare) ecco Cordenonese 3S – Polcenigo Budoia. Alla finestra il Maniago. Infine nel quadrangolare E si parte con Arzino – Spilimbergo e Tagliamento – Barbeano.

Cristina Turchet

Il maltempo domina l'Atp Dieci partite da recuperare

TENNIS

CORDENONS Il debutto del tabellone principale dell'Atp Challenger di Cordenons targato Acqua Dolomia – Serena Wines ha un vincitore decisamente sgradito: la pioggia. Giove Pluvio ha infatti interrotto le partite del primo turno e i match verranno recuperati nella mattinata di oggi e si disputeranno i restanti 10 incontri per allineare il tabellone al secondo turno. Gli incontri più attesi della giornata sono quelli tra l'idolo di casa Riccardo Bonadio, reduce dalla finale conquistata nello scorso weekend a Trieste con relativo best ranking al n.287 Atp. Il debutto dello spagnolo Carlos Alcaraz Garfia, classe 2003, che ha conquistato a soli 17anni e 6 mesi il primo challenger in carriera proprio nella città giuliana, secondo solo a Rafael Nadal. C'è curiosità anche per Lorenzo Musetti autore di un ottimo torneo sempre a Trieste dove ha fatto tremare e non poco l'allievo dell'ex numero 1 del mondo Juan Carlos Ferrero prima di alzare bandiera bianca. Nelle gare disputate ieri alle 13.30, invece l'inglese Liam Broady ha avuto la meglio su Giulio Zeppieri, il tedesco Marterer ha regolato il brasiliano Menezes e il cileno Tabilo si è imposto nel derby sudamericano con il domenicano Subervi. Riprenderà oggi la sfida tra Luca Nardi e Cedrik Marcel Stebe, numero 3 seeding friulano, fermata sul punteggio di 6-6 in avvio di tie-break, con tre chance per il giovane azzurro di andare a servire per il set sul 4-4 0-40. E resta alta l'attesa per vedere all'opera il vecchio leone trentanovenne spagnolo Tommi Robredo, già vincitore di Coppa Davis con la sua nazionale e capace di entrare tra i migliori 20 al mondo nel lontano 2009. Ad attenderlo il rampante tedesco Altmeier.

Mauro Rossato

La pioggia frena gli "Italiani": oggi il via

CICLISMO

S. GIOVANNI AL NATISONE Partono oggi a San Giovanni al Natisone, con un giorno di ritardo a causa del maltempo, i campionati Italiani giovanili, organizzati dalla società Tutti in pista sotto l'egida del presidente della Federciclismo regionale, Stefano Bandolin. Ieri si sarebbero dovute disputare le prove per il titolo della velocità olimpica e l'inseguimento a squadre allievi (maschile e femminile) ma la pioggia ha fatto decidere di posticipare le competizioni. Le due prove verranno probabilmente recuperate giovedì, ultimo giorno del tricolore. Oggi verranno consegnati le medaglie dell'omnium e della velocità esordienti e il kerin per gli allievi. Si aggiungerà purè il titolo del quartetto femminile allieve. Le qualificazioni inizieranno già alle 9 del mattino e dopo una breve pausa proseguiranno fino a sera. «I ragazzi hanno iniziato la preparazione a luglio - afferma il tecnico della Federciclismo regionale, Alex Buttazzoni - sarà quindi un campionato italiano che potrebbe riservare delle sorprese». Come si presenteranno i ragazzi della selezione friulana? «Abbiamo fatto passi in avanti importanti soprattutto con la categoria allievi, in particolare con il quartetto composto da Eleonora Bassi, Romina Costantini, Giorgia Serena, Elisa Viezzi, tutte del Valvasone compresa la riserva Valentina Del Fiol». Stesse probabilità anche per la squadra maschile allievi? «Mattia Marcon, Lorenzo Unfer, Marco Di Bernardo e Alessio Menghini con Luca Simonitto riserva dovrebbero fare dei bei tempi, anche se, vista l'annata, fare previsioni è sempre molto arduo». Individualmente chi potrebbe emergere? «Tra gli esordienti sicuramente Davide Stella e Laura Padovan, tra gli allievi gli stessi Menghini e Di Bernardo. La preparazione è stata intensa». In programma anche la spettacolare prova dell'americana e il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato dalla coppia Menghini e Di Bernardo. Grande apprensione c'è stata nella giornata di ieri, per i danni causati dal maltempo, anche se i volontari della società organizzatrice hanno rimesso tutto in ordine. Il vento, la pioggia e alcuni rami caduti avevano creato diversi danni. Anche il palco è stato rimesso in sesto, lavorando già dal primo mattino, con in testa il presidente Bandolin. Questi i ragazzi friulani convocati per i tricolori: Gaia Bertogna (Valvasone), Irene Daneluzzi, Matilde Delle Case, Laura Padovan (Pedale Sanvitese), Hermina Lover Medeot, Chantal Pegolo (Spercenigo Friuli), Andrea Bessega (Sacilese Euro 90 Punto 3), Davide Stella, Davis Zanutta (Isonzo Ciclistica Pieris) Thomas Turri (La Pujese, esordienti), Eleonora Bassi, Romina Costantini , Valentina Del Fiol, Giorgia Serena, Elisa Viezzi (Valvasone), Beatrice Pocar (Isonzo Ciclistica Pieris), Matteo De Monte, Lorenzo Unfer (Libertas Ceresetto), Marco Di Bernardo (Rinascita Friuli), Mattia Marcon, Alessandro Pessotto, Luca Simonitto (Sacilese Euro 90 Punto 3), Alessio Menghini, Francesco Zampa, Sebastiano Sari (Pedale Manzanese) e Alessandro Visintin (Cycling Team Friuli).

AL VIA Allieve del Valvasone

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

DA STASERA
Tante le rassegne
che sono state
messe in programma
Musica e cuore
per l'unione dei popoli

IERI A CIVIDALE Haris Pasovic ha presentato l'edizione 2020 del Mittelfest foto LdA

Presentata la nuova edizione del Festival che torna dal vivo
Tutti gli spettacoli al chiuso seguendo le regole anti Covid

Ritorna Mittelfest messaggio all'Europa

MITTELFEST

E' stata presentata oggi, finalmente dal vivo, a villa Del Claricini di Moimacco, dove gli ospiti sono arrivati con un coloratissimo autobus Apt Gorizia (Azienda provinciale trasporti) "vestito" Mittelfest , la 29.edizione del festival. Sono intervenuti il presidente Roberto Corciulo, l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli in collegamento telefonico, il sindaco di Cividale Stefano Balloch e il direttore artistico Haris Pasovicl al suo ultimo anno di un mandato triennale. "Oggi parte da Cividale e dal Friuli Venezia Giulia un forte messaggio all'Italia e all'Europa: ce la possiamo fare, tutti insieme, senza dover limitare il contatto a un freddo schermo" ha detto, riferendosi al fatto che a Mittelfest gli spettacoli saranno tutti dal vivo, in luoghi chiusi, in assoluta sicurezza.

IL FESTIVAL

"Forse l'Italia ma anche altri Paesi non si rendono conto fino in fondo di quanto sia importante la cultura (noi in Bosnia lo abbiamo capito bene durante la guerra) anche per rivitalizzare, dopo un'emergenza come il Covid 19, tutto il comparto collegato all'accoglienza, il turismo, il commercio .. settori che si alimentano con la comunicazione dal vivo. Mittelfest vuol essere il cuore di tutto questo e lo sarà, con un programma di artisti di alto profilo. Colleghi di tutta Europa – ha proseguito Pasovic - si stanno congratulando con noi per la qualità e il coraggio (festival come Edimburgo o Avignone sono stati cancellati quest'anno, per citarne alcuni fra i più grandi) e noi siamo pronti per un'edizione che, in assoluta sicurezza, sarà speciale con l'aiuto di tutti: staff, artisti, stampa, cittadini e tutti coloro che sostengono il festival".

EMPATIA

"Empatia" è il tema scelto dal direttore artistico per questa edizione, l'ultima del suo mandato triennale, che l'emergenza Covid non ha cancellato, ma soltanto posticipato dall'usuale collocazione di luglio al nuovo periodo in agenda dal 5 al 13 settembre, secondo la precisa volontà espressa dal nuovo Cda e dal Presidente Roberto Corciulo di "offrire un forte segnale di fiducia nel futuro e nella ripresa, con una manifestazione che possa accogliere nuovamente il pubblico e gli artisti dal vivo, in assoluta sicurezza, nella vivace atmosfera della città ducale patrimonio Unesco". L'auspicio è infatti quello di un "Nuovo Mondo", che rinsaldi la fiducia e la condivisione sulla base di una nuova umanità globale, più consapevole e aperta alla compassione: sotto questo segno si svolgerà anche la giornata inaugurale del festival, in particolare con il grande concerto in duomo sabato 5 settembre alle 21.30 intitolato proprio Per un Nuovo Mondo, con l'esecuzione del Requiem di W.A. Mozart e della Sinfonia Dal Nuovo Mondo di A. Dvor?ák affidata alle eccellenze regionali della FVG Orchestra e del Coro del Friuli Venezia Giulia, diretti dalla bacchetta di Filippo Maria Bressan, solisti il soprano Annamaria Dell'Oste, il mezzosoprano Laura Polverelli, il tenore Antonino Siragusa e il basso Simone D'Eusanio. Un modo per ricordare, con emozione ed empatia, le vittime della pandemia, ma nello stesso tempo guardare oltre con speranza.

L'INTRECCIO

Originale intreccio fra teatro, musica e multimedialità anche nello spettacolo che chiuderà il festival (domenica 13 settembre al Teatro Ristori, in doppia replica alle 18.30 e alle 21.30) in prima assoluta, Giorgio Mainerio, un misteri furlan, opera videoteatrale e plurilinguistica con audio in esfonia, che ripercorre la storia misteriosa di Mainerio, musico, sacerdote e, forse, negromante nel Friuli del '500 tra sacro e profano.

A Topolò

Il connubio con il festival itinerante

Con un concerto verso le otto della sera, si conferma anche quest'anno il legame tra la Stazione di Topolò e il Festival itinerante di musica concentrazionaria "Viktor Ullmann" . Il Festival "Ullmann" è l'unico festival al mondo a proporre musiche di autori, ebrei e non ebrei, che hanno patito per le loro idee, la loro etnia o la loro religione i rigori del lager, spesso perdendo la vita. Per questo particolare festival, Topolò è tappa fissa fin dalla sua prima edizione.Il quintetto che si esibisce alla Stazione è composto da Davide Casali, clarinettista, direttore d'orchestra e direttore artistico del Festival "Viktor Ullmann", e da Ernest Cosenza primo violino, Paola Veronese secondo violino, Cristina Verità viola e Cristina Nadal, violoncello, tutti componenti di un orchestra che da anni si occupa di ricercare ed eseguire musica ebraica classica e tradizionale.

Altolivenza Festival Si comincia da Roveredo

QUESTA SERA

"Sempre nel nome di Bach" l'edizione 2020 di Altolivenzafestival, che inizia il suo percorso dall'organo Zanin della chiesa di San Bartolomeo in Roveredo in Piano, questa sera alle 20.45. Un'edizione dedicata al tema Padri e Figli che non può prescindere dai Bach: la più vasta, durevole e prolifica dinastia musicale di ogni tempo. Tanto più che il valore di alcuni dei figli di Johann Sebastian, a volte troppo offuscati dall'immensità del padre, emerge con sempre maggiore evidenza ogni volta che abbiamo occasione di ascoltare le opere di Carl Philipp Emanuel o di Wilhelm Friedemann. Né può mancare, per completare le relazioni di Bach, accanto alla discendenza biologica, l'ascendenza spirituale di colui al quale Johann Sebastian guardava come a un maestro: Dietrich Buxtehude.

Ines Schüttengruber, una musicista che spazia dall'antico al contemporaneo, dal pianoforte all'organo (entrambi da lei insegnati all'Università di Vienna) è l'interprete più adatta a raccontare una storia che si snoda attraverso un secolo e mezzo, toccando tempi e stili diversi tra loro. Opportuna la prenotazione, scrivendo a info@altolivenzacultura.it lasciando un messaggio su whatsapp o telefonando al n. 333 8352808.

A UDINE

L'Accademia del Coro del Friuli Venezia Giulia accompagnerà il pubblico di Armonie in Città in una serata dedicata ai ricordi d'infanzia, grazie ad un interessante ed evocativo programma vocale. L'appuntamento è alle ore 20:45, nella Chiesa di Santa Maria Assunta in via Cadore a Udine. Ninne nanne e filastrocche, preghiere e rassicurazioni materne, ricordi e rimpianti prenderanno forma in un excursus musicale dal XVI sec. alla musica contemporanea. I brani saranno estratti dai repertori di vari compositori: E. Humperdinck, F. Berger, G. Holst, T. Beck, E. Esenvalds, E. Whitacre, J. Tavener, S. Quartel, G. Jackson, B. Joel, J. David, J. Bratton. Il pubblico è invitato a prenotare, per i pochi posti disponibili, su www.fondazionebon.com (entro le 13 del giorno del concerto). L'ingresso è libero con poche e semplici regole da seguire per vivere la musica dal vivo in tutta sicurezza. Per tutte le informazioni, la biglietteria della Fondazione è contattabile dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18:30 o tramite e-mail a biglietteria@fondazionebon.com.

GIOVEDÌ A CUSSIGNACCO L'omaggio a Tite Grison

Stasera tributo a Sting l'evento al teatro Miotto

SPILIMBERGO

Oggi al Teatro Miotto di Spilimbergo dalle 20.30 la Tomat Band propone "Twenty for Twenty - a tribute to Sting", un progetto nato da un'idea di Davide De Lucia, Andrea Del Favero, Flavio Paludetti e Cristian Cecchetto, dedicato alla figura dell'artista inglese Gordon Matthew Sumner, meglio noto al grande pubblico come Sting. Non una semplice selezione di una serie di canzoni, magari esclusivamente delle più famose, per un concerto di cover, ma un'analisi e una rilettura di una parte dei tanti brani scritti da Sting alla luce di alcune considerazioni musicali, tecniche, estetiche e letterarie. Continua così la collaborazione tra Folkest e Associazione Musicale Tomat, riproponendo la Tomat Band, già reduce dei successi dei concerti tenuti durante Folkest 2017 nel quale ha presentato il rifacimento del disco Tapestry di Carole King e del 2019 dove è stato proposto un omaggio ad Elton John con Saturday night with Elton. Lo spettacolo, in collaborazione con l'Associazione Musicale Gottardo Tomat vedrà sul palco la formazione composta da Francesca Viaro (voce), Flavio Paludetti (chitarre), Nevio Zaninotto (sax soprano), Cristian Cecchetto (batteria) Davide de Lucia (pianoforte e tastiere) Eugenio Dreas (contrabbasso e basso elettrico), Jacopo Russo (chitarra).

Intanto lo spettacolo allestito da Folkes dedicato a Giovanni Battista Tita Marzuttini, noto anche come Tite Grison, con Lino Straulino, Sedon Salvadie e Kujacoustic omaggiare la figura e l'arte di questo importante pittore e musicista friulano vissuto a cavallo fra Ottocento e Novecento, domani sera approderà in collaborazione con Progetto Musica a Cussignacco il 3 settembre alle 20.30 nell'ambito del festival Nei suoni dei luoghi.

Un'idea nata da Straulino, che ha immaginato questo incontro con un autore di grande interesse per la scena musicale friulana dell'epoca. Nell'interpretazione dei brani che prevedono una parte cantata, più vicini a un certo modo d'interpretare la tradizione popolare del Friuli, avrà come compagni di viaggio i colleghi di La sedon salvadie; i brani espressamente scritti da Marzuttini per mandolino saranno magistralmente interpretati da Kujacoustic, formazione che vede all'opera tre virtuosi del proprio strumento, con Massimo Gatti al mandolino, Michele Pucci alla chitarra e Alessandro Turchet al contrabbasso.

Il cantiere Friuli, a Lestizza "Prove aperte di cultura"

A LESTIZZA

"Provis viertis di culture furlane" (Prove aperte di cultura friulana) è diventato ormai un appuntamento fisso grazie al quale prende vita ogni anno, nell'ambito di Avostanis, una serata a mosaico, nella quale alcuni protagonisti che operano nel campo del teatro, del cinema, della musica, della letteratura e dell'imprenditoria, danno conto della grande vitalità del cantiere Friuli tra creatività, sperimentazione e ricerca. L'evento, che avrà un taglio multimediale e non mancherà di sorprendere e incuriosire, si terrà nell'aia dell'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia oggi alle 21, con la presentazione da parte del direttore artistico Federico Rossi, ideatore anche dell'iniziativa, di una serie di progetti attraverso il racconto di molti ospiti: l'attrice e regista Carlotta Del Bianco con il direttore del Teatri Stabil Furlan Paolo Patui; i registi cinematografici Stefano Giacomuzzi e Marco Fabbro, il regista e direttore della fotografia Peter Zeitlinger, e gli operatori video Giulio Venier e Enrico Maso; William Cisilino, direttore dell'ARLeF; il musicista Paolo Forte. La prima serie in Italia di un falso documentario nel formato digitale VR (Realtà Virtuale) parlerà in friulano, raccontando una storia fantascientifica, condita di situazioni comiche e grottesche. A inaugurare l'attività ufficiale del Teatri Stabil Furlan sarà una nuova produzione, che rivisita in chiave moderna un testo drammaturgico di un grande scrittore friulano. Nel viaggio performativo che un giovane musicista friulano sta eseguendo nelle viscere di luoghi oscuri e misteriosi, la prossima avventura sarà nel luogo con il maggior riverbero al mondo, una gigantesca cisterna sotterranea della Scozia.

OGGI

Martedì 1 settembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Auguri a **Saverio**, di Pordenone, che oggi compie 62 anni, dalla moglie Nathalie e dalle figlie Samantha e Elisabeth.

FARMACIE

Aviano

▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons

▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone

▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo

▶Della Torre, via Cavour 57

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone

▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Il meeting

Ora riparte da Prodolone il test per valutare gli atleti

IL MEETING

L'atletica riparte nella Destra Tagliamento. Dopo i Tricolori Assoluti di Padova, che hanno confermato il buon estro del Brugnera Pordenone Friulintagli, sia a livello di società che individuale, oggi pomeriggio sarà la pista di Prodolone a ospitare il terzo Test di allenamento certificato. A tutti gli effetti si tratta di un meeting, riservato sia alle categorie giovanili che a quelle assolute, declassato a Tac solo per effetto delle rigide prescrizioni imposte dalla Fidal subito dopo la fine del lockdown. «Di fatto la manifestazione di oggi – spiega Riccardo Muccin, direttore sportivo della Libertas Sanvitese O. Durigon, sodalizio organizzatore della kermesse di atletica – equivale al Meeting Luciano Piazza, tradizionale appuntamento di fine agosto che proponiamo a San Vito che, per ragioni di tempo e a causa di qualche cavillo, non siamo riusciti a riproporre con quella dicitura. Il Piazza, nella sua spettacolarità, tornerà comunque il prossimo anno».

C'è grande attesa per il Test di oggi pomeriggio. Si comincia alle 17.30 con il giavellotto Cadetti, poi spazio a lungo e ostacoli. L'ultima gara si disputerà alle 21.35 con gli 800 Allieve. Sono complessivamente 19 le prove inserite nel programma. I concorrenti, invece, saranno 300 e arriveranno anche da Veneto ed Emilia Romagna: un numero importante, che testimonia la bontà delle iniziative agonistiche organizzate dalla Libertas Sanvitese e, soprattutto, la reattività della nuova pista. C'è di più: il Tac - il terzo di fila proposto dal sodalizio del presidente Giancarlo Barel - rappresenta un'occasione, per chi non l'ha ancora centrato, di ottenere il minimo tecnico per partecipare ai prossimi Campionati italiani Allievi e Allieve: si disputeranno a Rieti dall'11 al 13 settembre. Oggi pomeriggio riflettori puntati soprattutto su velocità e giavellotto. Nei 100 metri maschili sfida all'ultimo centesimo di secondo tra Matteo Bozza e Nicola Berti, entrambi della Friulintagli, mentre nel giavellotto Claudio Alberto Pugnetti (Gemonatletica) è l'avversario da battere: 51 metri e 4 centimetri il suo primato personale. Attenzione anche agli 800 con il ritorno in pista di Cesare Caiani: il mezzofondista di Sacile dovrà fare i conti con la presenza ingombrante del bellunese Thomas Serafini.

A livello femminile nei 100 i pronostici danno per vincente Aurora Sofia Zanchetta, che tuttavia dovrà difendersi dall'udinese Chiara Crognaletti. Dopo la manifestazione di oggi, Prodolone accoglierà sabato i Campionati regionali di staffette che, inizialmente previsti il 26 aprile, erano stati annullati a causa dell'emergenza sanitaria.

Alberto Comisso

ATLETICA Da oggi sulla pista di Prodolone a San Vito

L'iniziativa

Il sapore del futuro, venti cene con i giovani chef

IL FUTURO

Volete sentire che sapore ha il futuro? Un assaggio si potrà avere dal 3 settembre al 29 ottobre partecipando alle Cene-laboratorio organizzate nei 20 ristoranti del Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori che – per lasciare un segno concreto dei suoi primi 20 anni di attività - ha elaborato un ambizioso e visionario progetto, La Nuova Cucina. Un progetto che durerà un anno, di cui le cene sono solo un punto di partenza, e che i 20 ristoratori del gruppo guidato da Walter Filiputti vogliono condividere con l'intera ristorazione regionale. Le 20 Cene-laboratorio saranno firmate da due chef del consorzio e da uno 20 giovani chef, nuovi "amici" in cui il gruppo crede, che sono stati invitati a collaborare al progetto. Ognuno presenterà un piatto inedito cui ha lavorato confrontandosi coi colleghi. Le cene avranno un prezzo unico e accessibile, un investimento del gruppo FVG Via Sapori per far vivere l'alta cucina, in una nuova dimensione. L'innovazione coinvolgerà non solo la maniera di pensare il cibo, ma anche il come proporlo, in totale libertà creativa, con location inedite e modi insoliti e anticonvenzionali di gustarlo. I prodotti alla base delle creazioni degli chef saranno quelli dei 21 artigiani del gusto e i vini abbinati saranno delle 22 cantine che fanno parte del Consorzio, un gruppo coeso e creativo che- con i ristoranti- rappresenta al meglio l'eccellenza e l'unicità dell'enogastronomia del FVG. La sperimentazione sarà per tutta la filiera, e anche il pubblico sarà coinvolto. Ogni ristoratore, ogni chef, ogni vignaiolo e artigiano del gusto presenterà la sua novità.

RISTORANTI

Ai Fiori di Trieste, Al Gallo di Pordenone, Al Grop di Tavagnacco, Al Paradiso di Paradiso, Al Ponte di Gradisca d'Isonzo, All'Androna di Grado, Campiello di S. Giovanni al Natisone, Carnia di Venzone, Costantini di Tarcento, Da Nando di Mortegliano, Da Toni di Gradiscutta, Ilija Tarvisio, La Primula di San Quirino, La Subida di Cormòns, La Taverna di Colloredo di M.Albano, La Torre di Spilimbergo, Lokanda Devetak di San Michele del Carso, Mondschein di Sappada, Sale e Pepe di Stregna, Vitello d'Oro di Udine. La prenotazione delle Cene-laboratorio è obbligatoria e va fatta direttamente ai ristoranti. Tutte le informazioni su www.fvg-lanuovacucina.it

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 30 Agosto 2020, assistito amorevolmente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bastasi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina, la sorella, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 3 Settembre 2020, nella Chiesa di Santa Maria Elisabetta - Lido di Venezia, alle ore 11,00.

Venezia Lido, 1 settembre 2020

Bepi

è ritornato alla casa del Padre.
Lo annunciano Margherita, Leonardo e Chiara con Filippo e Tommy Carlotta e Andrea con Alice

I funerali si terranno a Murano nella chiesa parrocchiale dei Ss. Maria e Donato Mercoledì 2 settembre 2020 alle ore 11,00
Non fiori ma opere di bene
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla cerimonia

Venezia, 1 settembre 2020

Affranti per la scomparsa del fraterno amico

Bepi Biscontin

siamo vicini e ci stingiamo nel dolore a Margherita, Carlotta e Leonardo ed a tutti i famigliari.
Luciano Cucco e Famiglia

Venezia, 1 settembre 2020

I Soci ed il personale tutto della Società La Dragaggi S.R.L. partecipa al dolore ed è vicina alla famiglia per la scomparsa del

Geom.

Giuseppe Biscontin

Venezia, 1 settembre 2020

Il figlio Domenico con Laura, gli amati nipoti Alessandra e Stefano, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Flora Broglio Farinella

I funerali avranno luogo Mercoledì 2 Settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di S.Prosdocimo.

Padova, 1 settembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 30 Agosto è mancato il

Professor

Riccardo Polloni

Lo annunciano la moglie Angela, la figlia Susanna, la mamma, il fratello ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo Giovedì 3 Settembre alle ore 11.00 a Venezia nella chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti (ospedale SS. Giovanni e Paolo).
Un ringraziamento particolare a Tea

Venezia, 1 settembre 2020

Il 28 Agosto è mancato

Marco Santi

di anni 47

Lo annunciano Gianni e Janina insieme agli amici ed operatori di casa Madonna Nicopeja, che l'hanno tanto amato, e ai parenti tutti.

Saluteremo Marco Martedì 1 Settembre alle ore 10.00 nella Chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti (ospedale SS. Giovanni e Paolo)
Un ringraziamento sentito va a tutti i sanitari del reparto di oncologia dell'ospedale di Venezia, alla dott.ssa Costanza De Rossi, a Laura Tornatore, ai medici, infermieri e volontari AVAPO, ai suoi amici infermieri.
Non fiori ma eventuali donazioni ad AVAPO Venezia

Venezia, 1 settembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

In occasione del 40° anniversario della scomparsa dell'

On.

Antonio Dazzi

con immutato affetto lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene il figlio Nino e i nipoti tutti.

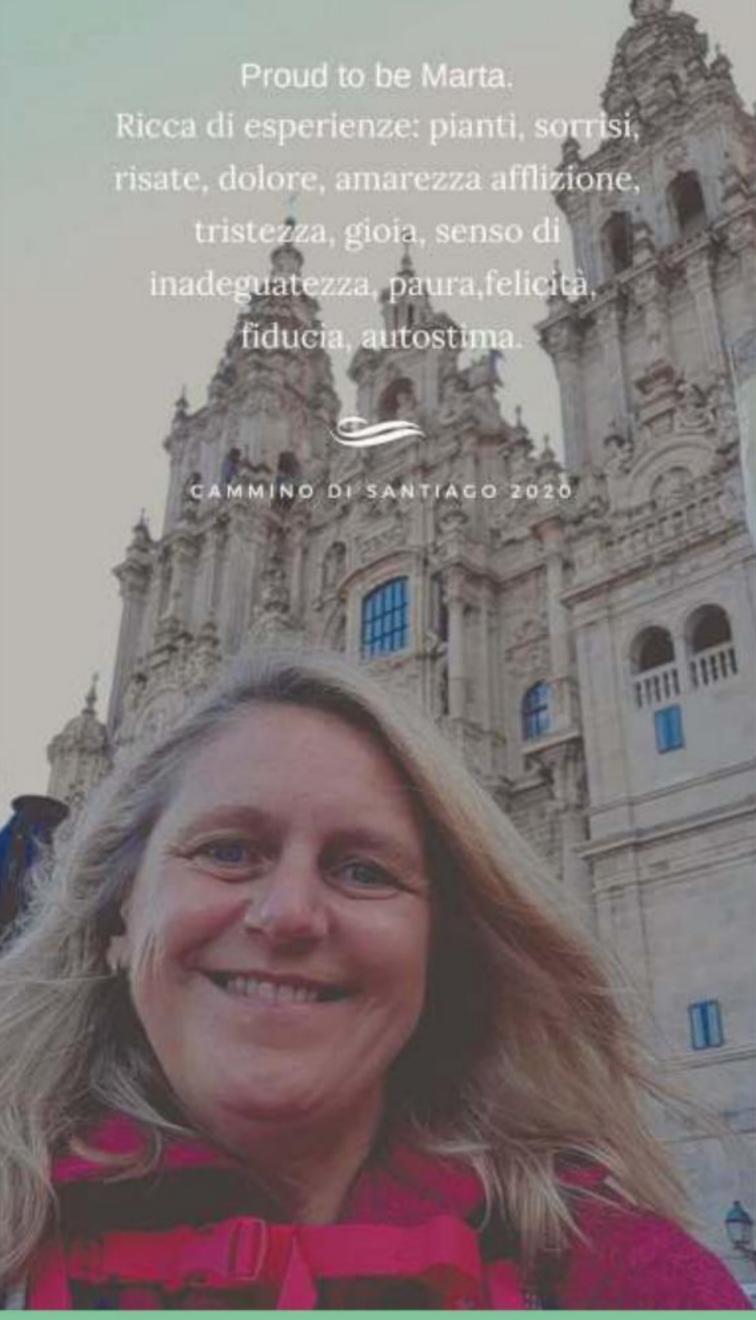
Farra d'Alpago, 1 settembre 2020

2 settembre 2019 2 settembre 2020

Ricorrenza

Maria Nibale

Ad un anno dalla scomparsa, i figli la ricordano con una S. Messa presso la Chiesa parrocchiale di Ponte di Brenta il giorno mercoledì 2 settembre alle ore 18.30.

G | Martedì 1 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Novità in libreria

IL RAPPORTO FRA ALIMENTAZIONE E VIRUS

La prevenzione inizia a tavola!

Il ricavato dalla vendita sarà devoluto al Progetto Chiesa del CRO di Aviano